Anno 94 Numero 158

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3500.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 2 Luglio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 450 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 4500) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga l. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N. F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pes. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'ordine di sciopero generale è stato revocato

Il msi non farà il congresso a Genova

Invitato a trasferirsi a Nervi ha respinto la proposta

La Prefettura, non potendo garantire la sicurezza dei congressisti al «Teatro Margherita», nel centro di Genova, offre al msi un cinema a Nervi - L'esecutivo del partito si rifiuta di accettare la proposta - I dirigenti missini confermano la decisione ed annunciano in un comunicato che ne "trarranno tutte le conseguenze sul piano politico e parlamentare,, - I capi della Resistenza e dei sindacati riuniti nella notte - Un delegato missino colpito da alcuni dimostranti

Reticolati sono stati posti nei pressi del Teatro Margherita, al centro di Genova (Tel.)

Il msi passerà all'opposizione?

Genova, 1 luglio.

Il congresso nazionale del msi non si terrà a Genova. La decisione è venuta dopo una drammatica giornata di trattative in Prefettura e tra i partiti. I capi della Resistenza, la Camera del Lavoro, le associazioni partigiane hanno revocato l'ordine di sciopero generale.

Poco dopo le 21 la Prefettura ha emesso il seguente comunicato:

« Considerata l'ubicazione del teatro Margherita e la comprensibile difficoltà di garantire la sicurezza dei singoli congressisti, il prefetto di Genova ha messo a disposizione del msi il cinema-teatro "Ambra" di Nervi, che fa parte della città di Genova. Ha assicurato nel contempo la libertà assoluta ed il regolare svolgimento del congresso ».

Alle 23 l'esecutivo del msi ha risposto con questo comunicato:

« La prefettura di Genova ha comunicato ai dirigenti del msi che " in rapporto alla situazione determinatasi in città e alle relative difficoltà di garantire la sicurezza dei singoli congressisti " non ritiene di poter autorizzare il congresso del msi al teatro Margherita. La prefettura ha aggiunto che il congresso potrebbe, invece, svolgersi al teatro Ambra di Nervi.

« L'esecutivo del msi ha preso atto che la prefettura di Genova ritiene che la situazione determinatasi in città dalle provocazioni socialcomuniste sia talmente grave da non permettere di assicurare l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini in Genova, il che dimostra le gravissime responsabilità che da un lato i sovversivi e dall'altro il governo si sono assunte nel rendere praticamente irrealizzabile un congresso di partito e nel tollerare una sfrontata violazione del Codice penale vigente.

« Quanto all'offerta di trasferire a Nervi il congresso l'esecutivo del msi ha risposto che essa è inaccettabile per ragioni morali, politiche e organizzative che il segretario nazionale del msi on. Michelini ha immediatamente fatto presente al prefetto di Genova ».

Subito dopo la diramazione di questo comunicato i dirigenti del msi si sono riuniti. Dopo una vivacissima discussione alle ore 0,30 è stato diramato il seguente comunicato:

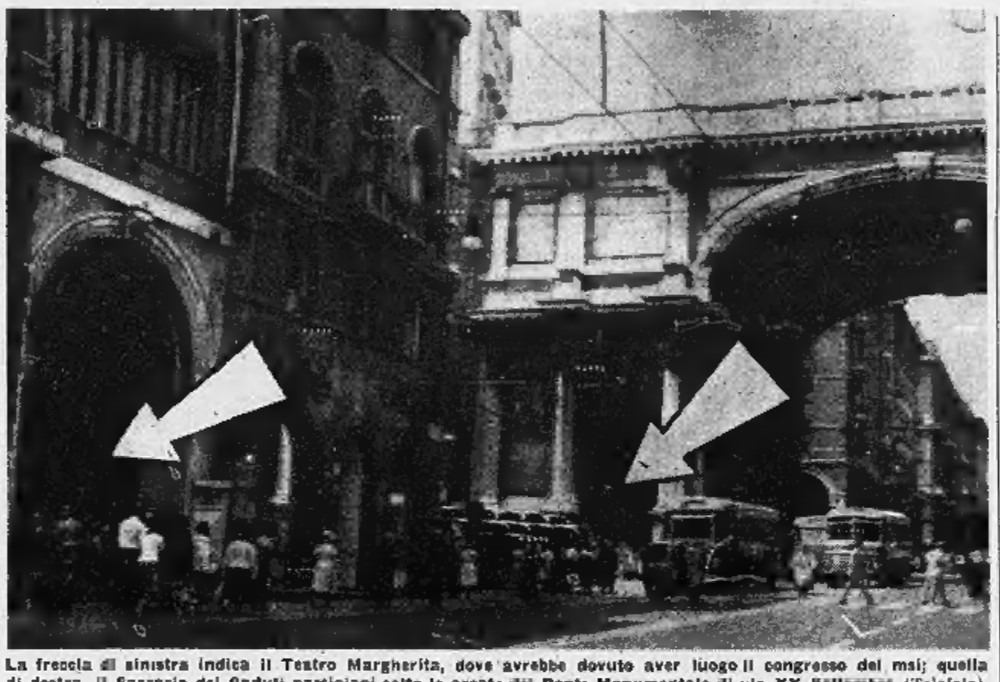
« La direzione del msi ha stabilito di approvare le decisioni prese dall'esecutivo in seguito alle comunicazioni del prefetto di Genova e di trarre da queste decisioni le logiche conseguenze politiche e parlamentari ».

L'on. De Marzio, vice-segretario del msi, ha dichiarato: « La direzione nazionale — preso atto della impossibilità di effettuare il congresso del partito a Genova in quanto il governo non garantisce le condizioni per la sua effettuazione — ha tratto da tutto questo le logiche conseguenze dichiarando di ritirare la propria fiducia al governo, il quale si è dimostrato incapace di assicurare all'esecutivo del msi un diritto sancito dalla Costituzione».

La decisione di rinviare il congresso è stata commentata in vario modo dagli appartenenti al msi. Molti ne erano contrari e sono scoppiati alterchi tra gli stessi aderenti al partito.

Alle ore 1,30 l'esecutivo della Camera del Lavoro, che era riunito dal pomeriggio per seguire la situazione, ha sospeso lo sciopero generale proclamato per tutte le categorie nella provincia di Genova. Contemporaneamente veniva annunciato che si stava trattando con la Prefettura per il rilascio dei fermati non ritenuti gravemente responsabili.

Una giornata di inquiete trattative



La freccia di sinistra indica il Teatro Margherita, dove avrebbe dovuto aver luogo il congresso del msi; quella di destra, il Sacrario dei Caduti partigiani sotto le arcate del Ponte Monumentale di via XX Settembre (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Genova, 1 luglio.

Le riunioni in Prefettura nell' speranza di arrivare ad un compromesso capace di evitare nuove lotte, nuovi feriti e nuovi drammi erano cominciate questa mattina. Da una parte Adamoli (pci), Fa[illegible] (psi), Virgilio (rad.), dall'altra parlamentari missini. La proposta per un accordo erano state diverse. Quella che sembrava poter ottenere successo era il trasferimento del congresso a Nervi: gli antifascisti avrebbero avuto, sia pur parzialmente, soddisfazione ed avrebbero potuto accettare il compromesso in nome dell'interesse generale. Ma c'era una contropartita: la Prefettura si proponeva che tutte le manifestazioni antifasciste in programma fossero contemporaneamente spostate alla periferia di Genova; a Sampierdarena. Proposta in apparenza salomonica: nella realtà metteva sullo stesso piano missini e antifascisti, costringendo gli uomini della Resistenza ad abbandonare la città.

Genova non si è accorta delle trattative, ma ha sentito il dramma nell'aria, anche se il suo aspetto sembrava quello abituale. I resti della battaglia sono scomparsi: squadre di addetti alla nettezza urbana hanno lavorato tutta la notte per raccogliere vetri infranti, pietre, mattoni, seggiole fatte a pezzi, insegne pubblicitarie divelte: innumerevoli gli involucri di cariche lacrimogene, lanciate ieri a profusione. Tutti hanno capito che, sotto la apparenza tranquilla, si profilavano nuovi più gravi pericoli. Se il congresso del msi si fosse svolto al teatro Margherita, a venti passi dal Sacrario dei Caduti della Resistenza, Genova avrebbe visto certamente nuove battaglie, più violente ancora di quelle di ieri. Ma cosa sarebbe successo a Nervi?

Anche i missini hanno avvertito il pericolo: ci sembravano oggi nella condizione d'animo di chi spera soltanto in un pretesto per salvare la faccia e sgomberare il campo: « La reazione di Genova è stata molto più violenta di quanto pensassimo, la prova di ieri è stata molto forte », ha detto il sen. Ferretti. Essi hanno tentato oggi di diminuire lo sdegno dei genovesi (con un certo ritardo) facendo pubbliche dichiarazioni, all'Hotel Bristol, su tre punti fondamentali: la presenza dell'ex-prefetto Basile, la scelta di Genova come sede del congresso, la scelta di un teatro tanto vicino al Sacrario dei Caduti della Resistenza.

Ecco le spiegazioni missine. Basile: non è vero che sia stato invitato a presiedere il congresso del msi, non è neppure iscritto al partito. Scelta di Genova: è stata puramente casuale, nessuno ha avuto intenti provocatori. Scelta del teatro: era il solo teatro in tutta Genova che accettasse di ospitare il congresso del msi. Abbiamo domandato: « Come mai non avete pensato allo spostamento a Nervi prima di oggi? ». Risposta: « Perché nessuno di noi sapeva che il Sacrario della Resistenza fosse vicino al teatro, neppure le autorità ci avevano avvertito » Inutile dire quanto tali risposte lascino dubbiosi.

Per di minuire i motivi di critica e di tensione, i missini arrivano a incolpare il loro giornale, il Secolo d'Italia, di aver messo alla ribalta Basile, l'uomo veramente odiato dai genovesi perché prefetto repubblichino al tempo delle deportazioni di operai in Germania: « Fu un errore del Secolo d'Italia parlarne in occasione del congresso », ha detto stasera il sen. Ferretti. Non per questo i missini mostrano di ritenere Carlo Emanuele Basile un uomo indegno: anzi, lo vantano come « esempio di valore », dicono che la sua presenza « avrebbe onorato il congresso ».

Parlano tanto dei missini perché essi hanno oggi mostrato di rendersi finalmente conto dell'esplosività della situazione, dopo la battaglia di ieri. Battaglia che assume un aspetto ancor più drammatico dopo l'accertamento dei feriti: non centocinquanta appartenenti alla polizia, secondo i calcoli ufficiali. Gli arrestati sono sessanta, di cui ventidue sotto i diciassette anni; quasi tutti operai, manovali, portuali, scaricatori. Un oste, Silvio Natalini, è stato arrestato perché la polizia sostiene di averlo sorpreso mentre trasformava la sua trattoria di via Canneto il Lungo in un arsenale, preparando munizioni per i dimostranti: bottiglie vuote raccolte in cesta.

Nella previsione di incidenti ancor più gravi sono stati chiamati rinforzi: circa duemila carabinieri e agenti di polizia sono arrivati da Torino, da Parma, da Padova, da Alessandria e da Busto Arsizio con idranti, camionette e anche qualche auto blindata. Il vecchio quartiere di Piccapietra, alle spalle di via XX Settembre, è stato cintato fino a notte da sbarramenti di filo spinato e presidiato da guardie di finanza, da carabinieri e agenti di polizia: essendo tutto il quartiere in demolizione e ricostruzione si temeva che i dimostranti potessero trasformarlo in una cittadella. Il Teatro Margherita è stato circondato da carabinieri, tutte le strade vicine erano presidiate: i congressisti avevano deciso di entrarvi sotto scorta personale. L'ascesa sarebbe risultata più difficile: nella previsione di un assedio vero e proprio, i dirigenti del msi avevano preparato stasera viveri e bevande che nella notte sarebbero stati portati nella sala del congresso.

Poi — in ossequio all'ordine della Prefettura — tutto si è spostato a Nervi, dove a tarda sera erano affluite forze di polizia con camionette e autoblindo.

Mentre la direzione del s. i era riunita nell'albergo « Colombia » gruppi di attivisti di estrema sinistra si sono assembrati dinanzi all'albergo invitando i delegati ad uscir fuori. Alcuni si sono allora fatti sulla soglia e sono avvenute delle colluttazioni. Il segretario dell'on. Caradonna, il ventiduenne Vittorio Martinelli, è stato colpito ripetutamente al viso tanto da dover essere accompagnato all'infermeria dell'albergo. Poco dopo è intervenuta la polizia con bombe lacrimogene a disperdere i dimostranti.

Mario Fazio

ULTIME NOTIZIE

Molti delegati missini hanno già lasciato Genova

Alcuni scontri alla stazione

Genova, 1 luglio.

Mentre si aspettavano le decisioni definitive della direzione del msi, riunita all'Hotel Columbia, sono scoppiati incidenti nella piazza della stazione Principe, davanti all'albergo. Gruppi di giovani antifascisti hanno attaccato i missini che sostavano sotto il portichetto, riuscendo ad afferrarne alcuni ed a malmenarli.

La Celere è intervenuta con un carosello nella piazza, lanciando bombe lacrimogene; i missini hanno reagito scagliando contro i giovani dimostranti pezzi di vasi da fiori. Con l'intervento di forti nuclei di carabinieri, la situazione è presto tornata calma; però i dimostranti si sono asserragliati nei vicoli circostanti.

Alle due di notte i carabinieri presidiano piazza Acquaverde, davanti alla stazione Principe. Sul posto sono il comandante la Legione, col. Scorlino, e il comandante la Brigata, gen. Cento. Gli autocarri dei carabinieri trasferiscono i delegati missini ai rispettivi alberghi, sotto scorta armata. Molti delegati hanno preferito fare immediatamente le valigie, lasciando Genova con qualsiasi mezzo.

Si prevede che entro la mattinata di domani tutti i rappresentanti del msi avranno lasciato la città.

Manifestazione a Roma contro i delegati del m.s.i.

Roma, 1 luglio.

La polizia è dovuta intervenire questa sera, dopo le 21, per far sciogliere un gruppo di circa 200 persone che si erano radunate all'interno della Stazione Termini per inscenare una manifestazione contro i delegati romani al congresso del msi in partenza per Genova. La polizia ha fermato una decina di persone.

I delegati del msi, scortati dalla polizia, sono stati fatti salire sul treno del binario n. 1, per evitare ulteriori incidenti.

Animate sedute al Parlamento

Il ministro degli Interni, Spataro, rievoca i fatti di Genova e dichiara: « Il governo è deciso a garantire la libertà di tutti gli italiani secondo la Costituzione » - Dure battute polemiche tra la sinistra, i missini ed i d.c.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Il ministro dell'Interno, Spataro, ha dichiarato stamani al Senato — e ha ripetuto più tardi alla Camera — che « il governo è deciso a garantire, com'è suo dovere, la libertà di tutti gli italiani secondo la Costituzione ». In altri termini intende assicurare lo svolgimento del congresso del msi, in programma per domani a Genova.

Al Senato l'atmosfera era arroventata, ma non è divenuta mai incandescente. Il presidente Merzagora aveva rivolto a tutti un severo ammonimento. « Quando nella piazza italiana si vive il dramma, che purtroppo a Genova non è ancora finito, l'aula deve essere maggiormente consapevole e responsabile. E' mio intendimento che questa discussione si svolga in un clima di estrema correttezza e serenità. In caso contrario, mio malgrado, qualora si verificassero incidenti, per la prima volta applicherò il 2° comma dell'art. 45 del regolamento ». La norma del regolamento cui si è riferito Merzagora prevede la censura o l'espulsione per quei parlamentari che provochino tumulti o disordini, o trascendano ad oltraggi o a vie di fatto.

Spataro ha fatto la storia degli avvenimenti di ieri a Genova, dove la Camera del Lavoro aveva indetto per le ore 14 di ieri lo sciopero di protesta contro il congresso del msi. Nella città — ha detto il ministro — erano convenuti da varie province numerosi attivisti del pci. Alcune centinaia di persone si radunavano in piazza De Ferrari e lanciavano insulti contro un reparto di polizia (che fu sostava), dal quale non veniva raccolta la grave provocazione. Improvvisamente veniva iniziata una violenta sassaiola che colpiva un commissario e alcune guardie di P. S.; i dimostranti salivano sui tetti prospicienti e iniziavano un lancio di pietre sulle forze di polizia, mentre altri dimostranti armati di sprangbe di ferro e di bastoni attaccavano le forze di P. S., incendiando con bottiglie di benzina tre camionette della Celere. Poiché i dimostranti continuavano a tumultuare e cominciavano ad innalzare barricate con materiale asportato dalla pavimentazione stradale, lanciandosi contro le forze di polizia, questa hanno fatto uso di gas lacrimogeni, di idranti e di sfollagente.

Il ministro dell'Interno ha così concluso: « Agli interroganti che hanno ricordato la città di Genova, medaglia d'oro della Resistenza e degli ideali della lotta contro il regime fascista ed i suoi metodi di violenza, debbo osservare che per mantenere fede a quegli ideali il governo, come è suo dovere, ha deciso di garantire la libertà a tutti gli italiani nel rispetto da parte di tutti della Costituzione repubblicana e delle leggi dello Stato ».

E' toccato al comunista Terracini prendere per primo la parola per replicare al ministro. Egli ha definito « vacua e vuota » la risposta di Spataro, lo ha accusato di mendacio e di difendere « la libertà dei fascisti ». Ha definito il congresso del msi « turpe baccanale del partito fascista » e poi, rivolto a Spataro, gli ha detto: « Lei, onorevole ministro, è colpevole di violazione della Costituzione e di aver fatto spargere sangue del nostro popolo ».

A questo punto l'atmosfera si è cominciata a riscaldare. Il dc Zanini ha gridato: « E' un'accusa a vuoto e in mala fede ». Ma Terracini, senza attenuare il tono, ha rivendicato (e lo confermava più tardi anche il suo collega Barontini alla Camera) « il diritto dei cittadini di insorgere anche con le armi contro un governo che violi la legalità costituzionale! ».

Ma il dc Bonadies ha gridato: « Questa è un'aperta istigazione alla rivolta! ». E ancora Terracini: « Invito il governo a vietare il congresso del msi a Genova. Se non lo farà, la nostra parte farà tutto il suo dovere... ».

E' stata poi la volta del socialista Caleffi. « Si dice — egli ha iniziato — che l'ex-prefetto repubblichino Carlo Emanuele Basile dovrebbe essere il presidente onorario del congresso. Questa è una inaudita provocazione che Genova non può accettare impunemente». Ma il missino Nencioni lo ha interrotto: « E' un falso! », ha gridato fra le urla della sinistra. Ancora Merzagora ha riprovato: « Taccia, senatore Nencioni. Lei qui non è il difensore di nessuno ». Il comunista Spano ha rincarato la dose: « Non solo Basile è un assassino. Ma tutti i fascisti lo sono ». Pessi (psi): « Voi missini siete apportatori di sciagure ». Combi (psi): « Siete la peste! ».

Siccome fra gli altri uno dei più vivaci nel protestare era il senatore comunista Palermo, Merzagora ha avuto anche per lui una riprovazione: « Senatore Palermo, si calmi. Già altre volte lei ha dato spettacolo di intemperanza ». Ha poi parlato il comunista Pessi: « Se voi democristiani avesto un minimo di senso politico dovreste impedire ai vostri alleati fascisti di venire a Genova. Vi assumete delle gravi responsabilità per quello che avverrà a Genova in questi giorni. Domani dovrebbe aprirsi il congresso del msi, per domani è proclamato lo sciopero generale in tutta la Liguria: è uno sciopero di avvertimento ».

Rivolto quindi ai missini, Pessi ha detto: « Non osate venire a Genova, perché non so se potrete ritornare indenni o con le teste sane ». Molti democristiani sono insorti, e il sen. Riccio, battendo i pugni sulla tavoletta del suo scanno, ha detto: « E' inaudito. Qui si incita apertamente alla violenza! ».

Anche il socialdemocratico Savio ha chiesto al governo di vietare il congresso di Genova per motivi di ordine pubblico. Ultimo oratore è stato il democristiano Zelioli-Lanzini, il cui intervento è stato punteggiato da continui aspri battibecchi con la sinistra. « In democrazia — ha detto Zelioli-Lanzini, che ha avuto un figlio ucciso dai tedeschi — devono essere salvaguardate le libertà di tutti i cittadini e soprattutto della minoranze ». Ma questa ovvia affermazione ha scatenato l'ira dei comunisti. « Voi siete dei fascisti! », ha gridato Palermo, e De Luca gli ha fatto eco: « I fascisti sono fuori della legge! ».

Nel grande clamore il sen. Zelioli-Lanzini è riuscito a dire che il bilancio dei feriti dimostra da che parte vi è stata la provocazione contro le forze di polizia. Egli ha poi deprecato che, mentre si vuole che il fascismo non abbia diritto di cittadinanza, d'altro lato lo si valorizza con siffatte manifestazioni ». Il socialista Combi è allora insorto: « Come puoi parlare così tu che hai avuto un figlio ucciso dal tedeschi? La tua ipocrisia non ha limiti! ». E Zelioli ha nuovamente commentato: « Bel modo di trattare il padre di un caduto! ». Merzagora ha richiamato all'ordine l'interruttore.

Infine Zelioli ha concluso: « Il governo ha il dovere di difendere i diritti delle minoranze e la libertà di tutti ». Terracini: « Ma quali minoranze? I fascisti sono ormai nella maggioranza! ». E il democristiano Bonadies: « Noi difendiamo la libertà, che voi vorreste sopprimere! ».

Pure alla Camera le dichiarazioni di Spataro hanno suscitato vivaci battibecchi, che non hanno provocato incidenti anche per l'assenza di deputati missini dall'aula. Dopo che Spataro ebbe letto le sue dichiarazioni, il comunista Boffi ha gridato: « Per i fascisti ci deve essere la galera! »; ma il presidente Leone ha cercato di rasserenare un po' l'atmosfera. « Siete voi che avete voluto tante amnistie. Adesso vi lamentate? ». Dopo il monarchico Degli Occhi ha preso la parola il socialista Pertini, deputato di Genova.

Rivolgendosi direttamente al ministro Spataro, Pertini si è detto stupito di vedere proprio lui, con un passato di combattente per la libertà, prigioniero dei « miserabili 24 voti fascisti che Tambroni, tornando ai suoi vecchi amori, ha barattato con il sacrificio di Don Minzoni e di Don Morosini ».

Pertini ha inoltre respinto la insinuazione che le manifestazioni di Genova siano l'opera di attivisti comunisti. Non è possibile considerare comunisti i cento giuristi ed i numerosissimi docenti e assistenti all'Università di Genova, e il presidente della Provincia Maggio, democristiano, anche lui tra i manifestanti, e lo stesso sindaco di Torino, democristiano, che ha mandato a Genova il gonfalone del Comune.

Quindi Pertini ha detto: « Ieri l'on. Migliori ha parlato di suo figlio arrestato dai fascisti. Che cosa dovrei dire io nel veder tornare a Genova quel criminale del prefetto repubblichino Basile, che mandò mio fratello alla tortura ed alla morte in Germania? ». Ha concluso rivolgendo un appello agli uomini della Resistenza a tenersi pronti a battersi per salvare le istituzioni democratiche.

Il comunista Barontini, ma già abbiamo ascoltato, ha detto che, se il governo non impedirà il congresso fascista, il popolo di Genova saprà compiere ancora una volta il suo dovere. Replicando ai vari oratori, il democristiano Guerrieri ha detto che, sì, i democristiani genovesi hanno deplorato la scelta di Genova per il congresso del msi, ma da questo a ricorrere alla violenza ci corre: « L'amore per la libertà non passa attraverso la violenza ».

p.

Un comunicato nella notte delle organizzazioni antifasciste

Genova, 1 luglio.

Il Consiglio federativo della Resistenza, i partiti socialdemocratico, repubblicano, radicale, socialista e comunista e le associazioni partigiane nonché la Camera del Lavoro hanno diffuso stanotte il seguente comunicato:

« La grande lotta unitaria iniziata alcune settimane or sono per evitare alla città di Genova — medaglia d'oro della Resistenza — l'onta del congresso neofascista, ha avuto il suo vittorioso epilogo. Il msi non terrà più il suo congresso nella nostra città. Alla preoccupata tensione degli scorsi giorni subentra un senso di pacata e legittima fierezza. Revocato l'ordine di sciopero generale, i lavoratori e l'intera popolazione riprenderanno domani la consueta operosa attività ».

« Il Consiglio federativo della Resistenza esprime alla popolazione di Genova e a tutte le città e organizzazioni che hanno dimostrato la loro concreta solidarietà, tutta la sua profonda ammirazione. Il primo obiettivo è stato raggiunto: continui ora l'azione unitaria perché il neofascismo sia messo fuori legge ».

Revocati gli scioperi a Milano e in altri centri

Roma, 1 luglio.

« Per appoggiare la protesta e le richieste degli antifascisti » la Camera del Lavoro di Milano e quella di alcuni altri centri avevano proclamato per domani lo sciopero generale dei dipendenti dell'industria. In seguito agli avvenimenti l'estensione dal lavoro è stata dovunque revocata.

Numerosi parlamentari della sinistra sono in viaggio per Genova. Tra gli altri i comunisti senatori Terracini, Balboni, Boccassi, Bosi, Cervellati, Germini, Gombi, Lombardi, Luca De Luca, Luporini, Marabini, Marchisio, Sansoletti, Scappini, Scotti, Secchia, Secci, Vergani, Zanardi, e i deputati Ambrosini, Amiconi, Barontini, Bardini, Beccastrini, Carrazzi, Cianca, Di Paolantonio, Pucci, Ravagnan, Paolo Rossi, Speciale. Anche una delegazione di parlamentari del psi è in viaggio per Genova. La guidano Ferruccio Parri e Sandro Pertini.

La segreteria del psdi ha emesso un comunicato nel quale si afferma che « la situazione creatasi a Genova è il risultato di una politica che dà al neo-fascismo un posto determinante come sostenitore del governo. Mai questa situazione si è verificata prima, e questo spiega perché i precedenti congressi del movimento sociale italiano si sono potuti svolgere senza incidenti, mentre quello che si vuole aprire domani a Genova riaccende nell'animo dei cittadini, col ricordo delle antiche sofferenze, timori tutt'altro che ingiustificati ».

Due morti e 30 feriti a Mogadiscio

per tumulti nel giorno dell'indipendenza

I dimostranti, appartenenti alla Lega della Grande Somalia, chiedevano nuove elezioni - Il Primo Ministro ha proposto l'abolizione delle formazioni politiche per salvaguardare il periodo iniziale della nuova Repubblica

(Dal nostro inviato speciale)

Mogadiscio, 1 luglio.

Questa mattina incidenti tra polizia e manifestanti dell'opposizione si sono conclusi in modo tragico. Verso le 8 gruppi appartenenti alla Lega della Grande Somalia intendevano raggiungere l'Assemblea per richiedere nuove elezioni, sostenendo che quelle dalle quali è uscito l'attuale parlamento non furono eseguite con sicure garanzie.

Formati dalle forze di polizia è nato uno scontro nel quale due dimostranti sono stati uccisi. Dichiarati i feriti. Tra le forze della polizia i feriti sono 12.

Nel pomeriggio in una riunione il primo ministro ha avanzato la proposta di abolire le formazioni politiche per salvaguardare il periodo iniziale della nascita della nuova repubblica. Nostri servizi telegrafici sono stati, in un primo momento, fermati dall'ufficio centrale funzionante da questa mattina e soltanto poco prima della mezzanotte liberati per un intervento diretto del capo provvisorio dello Stato, al quale era stata fatta presente la difficoltà delle nostre possibilità di lavoro.

D'altra parte uno stesso comunicato del governo riconosceva la gravità degli incidenti e rendeva inutili le cautele della censura.

Enrico Emanuelli

Un messaggio di Segni agli italiani in Somalia

Roma, 1 luglio.

Il ministro degli Esteri, on. Segni, ha inviato, tramite la Ambasciata d'Italia a Mogadiscio, il seguente messaggio alla collettività italiana in Somalia: « Italiani della Somalia, nel giorno in cui la Somalia diventa indipendente per virtù del suo popolo e grazie al nostro contributo di opere e di sacrifici a cui avete validamente e intelligentemente collaborato, giunga per mio tramite a voi e alle vostre famiglie l'affettuoso saluto augurale della Patria, che conta, come sempre, principalmente su di voi, affinché, in uno spirito di collaborazione e comprensione, sia tenuto alto il suo nome in codesta terra, così vicina al vostro e al nostro cuore.

« Il tricolore, che è stato solennemente ammainato ieri come simbolo della nostra amministrazione, verrà issato oggi sulla nostra Ambasciata. L'Italia si attende con assoluta fiducia che, stretti attorno alla bandiera e all'ambasciatore d'Italia a cui viene affidata, voi continuiate così il vostro tenace lavoro per il progresso del Paese che vi ospita e per lo sviluppo di ogni più feconde relazioni con la Somalia unita ».

L'Università europea a Firenze sarà aperta nell'ottobre 1961

Strasburgo, 1 luglio.

Il programma per l'istituzione di una Università europea è stato approvato oggi dall'assemblea parlamentare europea. I rappresentanti della Francia, della Germania Occidentale, dell'Italia e dei tre Paesi del Benelux hanno adottato all'unanimità una risoluzione, con cui si invitano i sei governi della « Piccola Europa » a prendere al più presto una decisione in modo che l'Università possa essere aperta a Firenze nell'ottobre 1961.

Nel corso del dibattito, per la Commissione della C.E.E. ha preso la parola il prof. Petrilli il quale ha sostenuto che le eventuali difficoltà e divergenze per l'Università europea vanno superate con spirito comunitario.

CRONACA CITTADINA

Oggi e domani la prima ondata di famiglie in ferie

Comincia l'esodo delle vacanze anche se luglio fa il broncio

Già in funzione i nuovi treni per la Riviera - Le cose che la padrona di casa non deve dimenticare - Consigli per chi va in montagna: all'inizio gite brevi - E per chi va al mare: attenzione con i bagni - Come prendere il sole senza danno

Luglio si è affacciato con il broncio al cielo di Torino. La temperatura non ha superato i 27 gradi e nonostante un po' di afa nelle prime ore del pomeriggio, la gente non si è lamentata per il caldo. Un'estate, almeno per adesso, in tono minore. Finora in montagna i villeggianti, ancora scarsi, hanno avuto pioggia e freddo. Al mare il tempo è stato più clemente e il sole radioso.

La prima ondata di partenze è prevista per oggi: è sabato, e il week-end coincide con l'inizio del mese che per tradizione è dedicato alla villeggiatura. Ne approfittano i padri per condurre moglie e figli al mare o in montagna e per sistemarli nella casa affittata o in albergo, anche se con molta melanconia e un po' di giustificabile invidia, saranno costretti a lasciarli per ritornare lunedì mattina a riprendere il lavoro. Ma la presenza del capo famiglia alla presa di possesso della villeggiatura è quasi un rito, e pochi vi rinunciano. In treno gli uomini sono necessari per sistemare valige e assicurare la tranquillità del viaggio; se si possiede una macchina poi, il vantaggio della comodità, della partenza senza affanni, della possibilità di trasferire con borse e borsette anche il passeggino del più piccolo o il battello pneumatico, è tale da smuovere anche i padri più pigri.

Tra oggi e domani si avrà quindi il primo esodo estivo. Le ferrovie hanno cominciato a riscontrare un aumento dei passeggeri mercoledì per la festa dei Ss. Pietro e Paolo. Ieri la vendita dei biglietti ha superato le cifre ordinarie, stamane erano previste le prime code agli sportelli. I nuovi servizi predisposti dalle ferrovie riguardano le riviere, le valli di Susa e d'Aosta e anche il meridione. Tutti, tranne il treno dell'Etna entrato in funzione ieri e i servizi speciali per il ritorno serali dalle due riviere liguri che avranno luogo domani, sono già in funzione da alcuni giorni.

Chi non parte adesso, partirà a giorni. La vigilia delle ferie è sempre tumultuosa, piena di cose da fare e da ricordare, tra l'irrequietezza dei bambini, i bagagli da spedire, l'alloggio da sistemare per un'assenza più o meno lunga. Ecco qualche consiglio dell'ultima ora per la padrona di casa che si accinge a trasferire la famiglia, con tutte le sue esigenze, ma che al ritorno deve trovare una casa pronta ad entrare nuovamente in funzione.

— Ripulire a fondo cucina, dispensa, fornelli. Sgelare il frigidaire, lasciarlo aperto e riporre in barattoli a chiusura ermetica quanto resta di caffè, zucchero, tè, farina, ecc. Mettere sul balcone il recipiente dell'immondizia.

— Staccare la presa di corrente del frigorifero, radio, tv, ferro da stiro, lavatrice...

— Consegnare alla portinaia vasi di fiori, gatto e vasca dei pesci rossi o gabbia dei canarini.

— Chiudere imposte o abbassare avvolgibili, perché la luce non rovini, filtrando, tende e tappeti.

— Lasciare qualche finestra socchiusa perché l'appartamento non prenda cattivi odori.

— Spargere qualche quadretto di canfora sui tappeti rimasti stesi a terra.

— Riporre nella cassetta di sicurezza gioielli, denaro, libretti ecc.

— Chiudere i contatori dell'acqua, del gas e togliere il contatto elettrico dell'impianto generale.

— Consegnare le chiavi dell'alloggio alla portinaia per ogni evenienza.

Quando finalmente, e col cuore tranquillo, le donne di casa avranno lasciato la città, non si guasti la gioia delle vacanze con le paure retrospettive e le inevitabili dimenticanze.

Chi va in montagna ricordi: di non imporre subito gravi sforzi all'organismo stanco per tutto un anno di fatiche: all'inizio, gite brevi e rasserenanti e salutari. Chi invece va al mare non dimentichi elementari norme di prudenza solo per togliersi la voglia di un buon bagno: si tuffi se non è accaldato, se ha mangiato da almeno tre o quattro ore e non resti in acqua troppo a lungo.

E per tutte e due le categorie dei villeggianti, attenzione al sole. Voler prendere la tintarella in brevissimo tempo è imprudente, dannoso e ridicolo: si rischiano colpi di sole e scottature oltre che compromettere tutte le vacanze. Si cominci ad esporre i piedi dieci minuti; e l'indomani dieci minuti la gamba e venti i piedi. Si proceda così, gradualmente: l'effetto è assicurato e senza pericoli. In ogni caso il capo va sempre coperto.

Vedere in quarta pagina:

Bimbo stritolato a Cirié mentre corre da suo padre

Lo sviluppo industriale di Orbassano e Moncalieri

Si è riunita ieri pomeriggio, nella sala del Consiglio a Palazzo Civico, la Commissione generale per lo studio del piano regolatore intercomunale di Torino e dei 23 Comuni della « cintura ». Presiedeva l'assessore ai lavori pubblici, ing. Anselmetti.

Il prof. Giampiero Vigliano, architetto coordinatore del piano, ha riferito sull'andamento delle ricerche compiute. Sono stati studiati in particolare i problemi della dislocazione delle industrie e degli insediamenti residenziali in rapporto al sistema stradale.

Il piano intercomunale prende in considerazione innanzi tutto il « settorone » di Beinasco-Orbassano-Rivalta e Moncalieri-Nichelino-Trofarello-Cambiano. Nella prima, l'occupazione nell'industria è raddoppiata dal 1927 al '51, grazie allo sviluppo del settore metalmeccanico, delle farmaci, della industria del legno e di quella tessile. Tra il '52 e il '59 si sono trasferite a Beinasco una ventina di piccole industrie e il medie industrie metalmeccaniche e di materie plastiche. Recentemente si sono avute richieste di terreni per uso industriale presso Borgaretto: minore è l'attività di Orbassano.

Per la seconda « sottozona » si rileva un accentuato sviluppo del settore meccanico a Moncalieri, che conta ormai 35 mila abitanti, ed è la più popolosa delle città satelliti di Torino: un po' meno a Nichelino, irrilevante a Trofarello e Cambiano. Tra le cause negative si lamentano a Nichelino la mancanza di una tradizione industriale e le difficoltà di comunicazioni con Torino, a motivo del congestionamento del traffico in via Sestriere e via Nizza; per Trofarello e Cambiano la distanza con il capoluogo, la mancanza di collegamenti.

La soluzione di questi problemi si potrebbe raggiungere con una più definita caratterizzazione di Nichelino, che tenga conto anche delle esigenze agricole; il completamento della zona tra corso Trieste, il Sangone e il confine con Torino; la formazione di una « zona industriale » tra le ferrovie Torino-Trofarello-Savona, tangenziale sud e la strada di Villastellone; la creazione di un parco ferroviario tra le linee Trofarello-Genova e Trofarello-Savona; la formazione di una « zona industriale » ad est di Cambiano.

Stanziati altri 250 milioni per le opere pubbliche del '61

Nella seduta di ieri sera, la Giunta comunale ha approvato lo stanziamento di 250 milioni, come seconda quota per le opere pubbliche da realizzarsi in occasione delle celebrazioni centenarie del '61. Approvata anche la spesa di 15 milioni e mezzo per il potenziamento della illuminazione pubblica nelle vie circostanti la zona delle manifestazioni. Per la gestione dell'aeroporto nell'anno in corso sono stati stanziati 20 milioni, da versarsi al termine dell'esercizio. E' stato deciso di ricordare un contributo statale per i lavori di sopraelevazione di un piano della « Curia Maxima ».

Il Sindaco ha convocato i capigruppo per lunedì, al fine di concordare l'ordine dei lavori da seguire in Consiglio prima della fine del mandato.

Ieri sera un collasso: l'ospedale ha chiuso le porte alla folla in attesa

Straziante agonia della tredicenne massacrata a furiosi colpi di pietra da un pazzo criminale

A mezzanotte l'infelice era ancora in vita, ma i medici non avevano più speranza - Ad Orbassano e nei paesi vicini tutti parlano della orrenda storia - I carabinieri hanno trovato l'arma del delitto: un sasso liscio ed ovale che pesa quasi un chilo e mezzo - Si era diffusa la voce che il bruto si fosse impiccato nei boschi di Stupinigi - Polizia e carabinieri battono le campagne alla ricerca dell'aggressore

Il prof. Teneff e il dott. Battagliotti assistono la tredicenne Marisa (abbiamo coperto con una striscia il volto sfigurato). La pietra del pazzo

La feroce aggressione alla tredicenne Marisa Porcellana, vittima della furia di un bruto, è stato, ieri ad Orbassano, l'argomento di tutti. Se ne parlava con orrore e smarrimento nella piazza del mercato, nelle case, nelle botteghe, nelle strade, nelle campagne. Serpeggiava fra la gente un filo di speranza per le condizioni della avventurata. Dal suo stato pariamo diffusamente a parte, in un'intervista col prof. Teneff.

A un certo punto della mattinata nel mercato si è diffusa la voce che il pazzoide autore dell'aggressione si era impiccato nei boschi di Stupinigi. La breve la notizia ha fatto il giro dei paesi: i carabinieri hanno cercato di arrivare all'origine della voce: inutilmente. Altora hanno battuto con numeroso pattuglie tutti i boschi di Stupinigi, ma senza alcun esito. Più tardi si è capito che la notizia derivava da una supposizione della gente sulla fine del bruto. La frase: « Si suiciderà nei boschi di Stupinigi » si è tramutata a poco a poco, passando di bocca in bocca, in una notizia sicura. La popolazione di Orbassano ha fatto il continuo via vai lungo la stretta via che conduce all'ospedale per avere notizie sulle condizioni dell'infelice ragazza.

Carabinieri e polizia hanno continuato le febbrili indagini. La Squadra Mobile ha agito soprattutto in città passando ai vaglio, negli album della « segnaletica », i nomini sessuali che già hanno avuto a che fare con la Giustizia. I carabinieri hanno indagato sul posto con perlustrazioni e con l'interrogatorio di decine di persone. Coordinatore delle ricerche è il dott. Pennello, sostituto Procuratore della Repubblica. All'inquirente affluiscono ora tutti gli indizi che possono avere una qualche importanza in questa tragica e ancora oscura vicenda.

I carabinieri ieri mattina hanno trovato l'arma con la quale il pazzoide ha inferito sul corpo di Marisa. E' un sasso, liscio e ovale, del peso di un chilo e 600 grammi. Era ancora macchiato di sangue e si trovava all'interno della « ghiacciaia », la costruzione in muratura coperta di terra e arbusti, sulla quale è stato commesso il crimine. La « ghiacciaia », in disuso dal 1932, aveva una porta che era stata murata, ma in questo muro c'è un varco attraverso il quale può passare un uomo. Vi si è calato il carabiniere Raffaele Fiaccoli. Dopo avere sceso la scaletta interna, con l'aiuto di un grosso riflettore ha esplorato il fondo sul quale erano sparsi un centinaio di pneumatici da bicicletta, taluni in ottime condizioni, altri più consumati, che probabilmente sono il bottino di furti. Fra questi esperioni il carabiniere Fiaccoli ha rinvenuto la pietra che una verrà sottoposta ad accurati esami al fine di rilevare le impronte digitali del colpevole.

La versione fornita dai bambini Marino Zola di 9 anni, il quale avrebbe visto un giovane scendere precipitosamente dalla « ghiacciaia » e poi fuggire su una moto rossa, ha trovato ieri una conferma nella dichiarazione di un altro bambino, Valerio Nivoli, abitante in via San Rocco, cascina Virano, a circa 300 metri dalla « ghiacciaia ». Egli ha detto di aver sentito, in quell'ora, una motocicletta percorrere via Malossà, la strada del ferimento. Può darsi che il bruto abbia nascosto la motocicletta dietro qualche arbusto, vicino alla « ghiacciaia », per aspettare la ragazza. Il dott. Battagliotti, che percorre in macchina via Malossà poco dopo mezzogiorno e incontrò Marisa che rincasava a piedi, non vide alcun giovane né alcuna moto.

Si fa strada anche l'ipotesi che la ragazza avesse un appuntamento in quel posto. I carabinieri hanno interrogato a lungo la sua amica, Maria Aghemo, che faceva con lei il tragitto tra la casa e il paese. Maria ha cercato di ricordare quali potevano essere le amicizie di Marisa tra i giovani e anche semplicemente le sue simpatie. Di amicizie vere e proprie non si può parlare, di simpatie sì. Le piaceva il domatore di leoni di un circo che si era esibito ad Orbassano nel maggio scorso. Quel giovane invitò anche Marisa ad uscire di sera insieme per andare a ballare, ma lei non ci andò perché non uscita di sera, né amava il ballo. Le erano simpatici anche due ragazzi del paese.

Il giovane che la corteggiò lungamente e del quale Marisa parlò alla madre, aveva 22-23 anni. Si fermò con la bicicletta vicino a marciapiedi, all'angolo tra via Roma e via Castellano, dove lei stava aspettando l'amica per rincasare: le sorrise, la invitò quando lei sternutì, la seguì quando si sposò di una ventina di passi, senza però rivolgerle mai la parola. Poi Marisa rientrò nel cortile del Caracciolo e quando tornò ad uscire, il giovane non c'era più. Il giorno seguente, martedì, Marisa non attese l'Aghemo; la sera, invece, tornando dal lavoro, fecero la strada insieme e Marisa le disse che non l'avrebbe più aspettata. Perché? Forse pensava di incontrare il suo corteggiatore? Quella sera, rincasando, le due ragazzine incontrarono sulla strada Malossà due ragazzi, sui 40 anni, che le guardarono insistentemente.

I carabinieri hanno appreso dalla famiglia Caracciolo un elemento di un certo interesse. Verso le 11 del giorno dell'aggressione, Marisa è uscita di casa per andare a comperare della pasta per il bambino che aveva in custodia ed è rientrata dopo 45 minuti mentre, di solito, per una simile commissione non ne impiegava più di dieci. Che si sia incontrata con colui che più tardi l'avrebbe aggredita? Che abbia concordato con lui di incontrarsi sulla « ghiacciaia »? Carabinieri e polizia non trascurano nessuna supposizione. L'uomo, certamente un passo, non una volta a tu per tu con lei, forse non seppe dominare gli istinti e, di fronte alla sua reazione, travolto da una crisi furibonda, raccolse come una arma la prima pietra che trovò per terra e cominciò a picchiare sulla povera testa come un forsennato.

Sin dopo mezzanotte piccoli gruppi di gente costernata sono rimasti davanti all'ingresso dell'ospedale di Orbassano. Commenti, mormorii di compianto, timide parole di speranza. L'orribile episodio ha diffuso un senso di raccapriccio in tutti gli abitanti della zona e dei paesi vicini. Tutti si augurano che la polizia riesca presto a svelare il mistero del criminale aggressore, eliminando l'incubo che da giovedì opprime gli animi.

Uno scambio di nomi al San Giovanni

Per errore l'ospedale gli annuncia la morte della madre tuttora viva

La tragica notizia al figlio portalettere - Questi avverte anche i parenti che al mattino giungono da Carmagnola per preparare i funerali - All'obitorio si trovano davanti alla salma di un'altra donna

Fratello e sorella sono entrati ieri mattina nella camera mortuaria dell'ospedale San Giovanni vecchio credendo di trovarsi di fronte alla salma della propria madre, mentre era stato loro comunicato, con una grande sorpresa e soddisfazione hanno constatato che si trattava di un'altra donna. Lo scambio di persona è stato determinato dal fatto che due degenti erano state ricoverate all'ospedale quasi alla stessa ora e una di loro non aveva documenti.

Il primo ricovero è avvenuto l'altra sera alle 23. Un'ambulanza trasportava la settantaduenne Luigia Menzio ved. Bioletti, nativa di Castagnole Piemonte e abitante nella nostra città in via Cariste 2 con il figlio Mario che è portalettere. Era stata colpita da infarto poco prima e veniva ricoverata nel reparto pensionanti del prof. Giordanengo. Pochi minuti dopo un'ambulanza della Croce verde trasportava la settantaduenne Lucia Cirinà in Variara, abitante in via Maxini 10. Il marito di questa donna è paralitico e trascorre il suo tempo tra il letto e una poltrona. Poco prima delle 21 dell'altra sera sua moglie gli si era avvicinata per portarlo dalla poltrona al letto. Mentre teneva il sollevarlo, era stramazzata sul pavimento, colpita da trombosi. Il vecchio si era messo a gridare per richiamare l'attenzione dei vicini. Era accorsa una vicinquilina la quale aveva provveduto ad avvertire la Croce Verde.

Alle 23 quest'ultima ricoverata decedeva. Al momento del ricovero non aveva con sé documenti ed erano in corso accertamenti, attraverso la Croce Verde che aveva effettuato il trasporto, per identificarla. Per un disguido interno la comunicazione della morte, riferita alla anziana donna che era entrata in ospedale circa alle 21, veniva interpretata come se riguardasse la Menzio. Si procedeva perciò ad avvertire il figlio, Mario Bioletti, il quale, non appena ricevuta la notizia, raggiungeva Carmagnola dove abita con sorella Maria, che è sposata col rag. Nino Boano.

Ieri mattina i fratelli Bioletti venivano a Torino e si recavano al San Giovanni per rendere omaggio alla salma della madre. Entrati nell'obitorio, si avvicinavano piangendo al tavolo sul quale era steso il corpo e il Bioletti abbassava il lenzuolo che lo copriva. Entrambi restavano impietriti scorgendo una salma ma altre sembianze. I due fratelli correvano a chiamare il personale di servizio, salivano in ufficio, si facevano precisare il reparto nel quale era stata ricoverata la loro congiunta e dopo pochi minuti erano al suo capezzale. La donna, che nel corso della notte aveva avuto un leggero miglioramento, li ha riconosciuti e s'è dimostrata molto lieta di averli al fianco entrambi. Più tardi la direzione dell'ospedale ha provveduto a comunicare la ferale notizia al marito di Lucia Cirinà, la vera defunta.

Una sessantenne sconosciuta vittima di un colpo di sole

Una donna di circa 60 anni, modestamente vestita, forse una mendicante o una contadina, è stata trovata priva di sensi verso le 15, ieri, in località La Rotta, sulla strada Moncalieri-Villastellone. Alle Molinette i medici si sono riservati sulla prognosi; il coma cerebrale che presenta è di origine sconosciuta: forse un colpo di sole. Da un biglietto ferroviario che aveva in tasca è risultato che la donna era venuta in treno da Carmagnola a Villastellone. Non si è trovato nulla che potesse servire ad identificarla.

La donna è alta un metro e 60, è di corporatura snella, ha i capelli brizzolati: portava un abito scuro e scarpe di tela. In una sporta che le è stata trovata a fianco c'erano piccole quantità di grano, farina, cipolle e patate. Questo fatto ha indotto a pensare ad una mendicante che girasse di cascina in cascina.

Pella riceve dal Sindaco le consegne per « Italia '61 »

Stamane a mezzogiorno, nella sede di « Italia 61 », in corso Stati Uniti 45, il sindaco avvocato Peyron riunirà la Giunta esecutiva delle manifestazioni celebrative. E' probabile che sia presente anche l'on. Pella, nuovo presidente del Comitato, per ricevere il passaggio delle consegne dall'avv. Peyron, che ha tenuto finora la presidenza interinale. Sarebbero confermati i nomi già annunciati nei giorni scorsi: per i membri componenti il Comitato; per la vice-presidenza si fanno i nomi dell'on. Marazza e dell'on. Parri.

Stato civile del 30 giugno

MORTI: Ferroni Angelina in Spanaro, anni 71, nata a Castrovalle, abitante in via Giulio 4; Rivossa Michelangelo, a. 57, Torino, dirigente sid., v. V. Vela 9; Repetta Emma in Tosi, a. 75, Genova, v. S. Donato 70; Baltrino Stefano, a. 67, Ronsecco, v. Casania 27; Chiapello Giacomo, a. 62, Druneria, commerc., v. Ins Santa n. 72; Vacchiera Anna v. Conti, a. 70, Castelleno, v. Castelnuovo Lanzè 5; Magnetti Francesco, anni 69, San Raffaele Cimena, p. Rivoramento 2; Ioppolo Antonino, a. 80, Torinese, insegn., c. Vercelli 131; Coppolo Decio, a. 46, Melfi, commerc., v. Gramegna 7; Cesare Camillo, a. 62, Torino, c. Cairoli 32; Severina Carlo, anni 64, Torino, v. Carlo Alberto 40.

Deceduti in ospedale: Cellerino Dalmazio, a. 77, n. a Quarchento; Scaglia Francesco, a. 65, Torino; Armellini Clorindo, a. 70, Borgo Val Sugana; Frellino Giovanni, a. 57, Sessant, agricoltore; Bavesio Marco, a. 12, Torino; Sapelli Enrico, a. 61, Camagna; Colombatto Battista, a. 45, Varmella. Resio Teresa v. Sandri, a. 59, Era; Guerra Aquilla, a. 37, Cesnallo, relig.; Menegazzo Igino, a. 36, Grisignano, agricor.; Mura Maria, a. 81, Nonnelli, relig.; Tacchino Maria, a. 58, Parodi Ligure, relig.; Vastarella Franco, a. 18, Torino; Bar Valter, a. 11, Torino; Bianco Carlo, a. 69, Torino; Greglia Sebastiano, a. 73, Benevagienna; Cominale Isidoro, a. 76, Villafaletto; Calderan Giovanni, a. 58, Torino, impieg.; Andano Teresa, a. 49, Bruino.

NATI: D'Errico Giovanna, Femia Riccardo, Albesano Vilma, Manfrone Filippo, Cignetti Claudio, Perrone Giovanni, Barcucci Rosetta; Lisnelli Matteo, Morando Francesco, Nalia Piergiorgio, Serena Patrizia, Caprioli Cesare, Mirelli Cecilia, Pantano Savino, Delsante Giuseppe, Battero Laura, Altamare Carmelo, Di Lucenza Mauro, Demichelis Maria, Cafasso Bruna, Bavero Ivano, Macchioni Gianni, Carnucio Paolo, Di Marco Domenico, Barbero Maurizio, Molinari Luisa, Oddone Maria, Supatto Rosalba, Rossi Giampaolo, Spartano Gian Michele, Manzillo Alberto, Rainerl Laura, Fracchia Gianluigi, Ribaudo Assunta, Bonglovanni Carlo, Castagna Rossana, Barbierato Patrizia, Molinari Michele, Cappellazzo Marina, Roggero Marina, Cosiantia Rosalba, Rossa Pierpaola, Bergia Roberto, Galanti Elisabetta, Capone Silvia, Coppa Alberto, Demichelis Luigi, Seriengo Mario, Hicia Adriana, Santamaria Enzo, Baracco Francesca, Emanuel Marco, Rontagnan Renzo, Motta Paolo, Strada Egle.

Morti 30 - Nati 36 - Matrimoni 40.

Sindaci del Piemonte manifestino la solidarietà con gli antifascisti

Un invito delle personalità della Resistenza riunite in assemblea - Delegazioni di fabbriche dal prefetto - Brevi fermate del lavoro - Manifesto dei docenti universitari

Al Circolo della Resistenza, in corso Francia, si è tenuta ieri sera un'assemblea generale straordinaria dei comandanti partigiani e delle maggiori personalità piemontesi della Resistenza. Erano presenti il dott. Peretti-Griva, l'avv. Galante Garrone, il prof. Antonicelli, il comandante Mautino, i capi-gruppo del Consiglio comunale di Torino, i rappresentanti di Novara, Vercelli, Alessandria e Biella.

Al termine della riunione è stato diramato un comunicato, in cui si afferma che l'assemblea *« ha deciso di inviare una delegazione al Sindaco di Torino e a quelli delle altre città capoluogo di provincia, allo scopo di invitarli a rendere pubblico il sentimento di solidarietà delle civiche amministrazioni nei confronti della protesta antifascista del popolo di Genova. La popolazione di Torino si troverà in piazza del Municipio sabato 2 luglio alle ore 17, per prendere atto delle dichiarazioni del Sindaco ».*

Ordini del giorno di protesta contro il congresso del msi a Genova sono stati votati ieri da varie organizzazioni. La segreteria provinciale della Cisl ha diffuso un comunicato in cui, mentre « riafferma la sua opposizione ad ogni risorgente fascismo, ritiene necessario che la difesa della democrazia sia garantita al di fuori di ogni speculazione e in tal senso invita i suoi organi responsabili aziendali e membri di commissioni interne ad aderire da manifestazioni di qualsiasi genere non promosse dalla Organizzazione ». Una riunione degli esponenti della Cisl è convocata per oggi alle 17 in via Barbaroux 42.

La segreteria della Uil ha a sua volta « preso atto con vivo compiacimento della protesta presentata dalla segreteria nazionale al Presidente del Consiglio circa la autorizzazione al Congresso del msi a Genova, medaglia d'oro della Resistenza ». Dopo aver ricordato « agli immemori il nefasto periodo fascista, negatore di ogni libertà politica e sindacale » la Uil riafferma la volontà dei propri aderenti a « vedere il Paese governato nel pieno rispetto della Costituzione che il popolo italiano ha saputo darsi dopo tanto sangue, danno e sacrifici ». I dirigenti dell'organizzazione sindacale si recheranno stamane a deporre una corona alla lapide a ricordo delle vittime delle giornate del dicembre 1922 a P. Susa.

I rappresentanti della Camera del lavoro si sono recati ad esprimere la loro protesta contro il congresso di Genova al prefetto dott. Saporiti. Oggi alle 16.30 nella sede di corso Galileo Ferraris, avrà luogo un'assemblea. Dopo la riunione, i rappresentanti della Organizzazione sindacale si recheranno a deporre una corona alla lapide di Porta Susa.

Ordini del giorno sono stati ieri approvati anche dall'Usl, dai dipendenti delle officine delle Ferrovie, della Pirelli, degli uffici pubblici. Delegazioni si sono recate a consegnare i documenti al Prefetto. Alla ditta Ansaldi è stata effettuata una breve astensione dal lavoro. Analoga manifestazione è indetta per le 12.30 di oggi alla sede dell'Acai.

Un folto gruppo di professori e assistenti dell'Università hanno inviato una lettera di adesione ai colleghi dell'Università di Genova, nella loro protesta contro il congresso del Msi « sfida intollerabile contro una città medaglia d'oro della Resistenza ».

Il manifesto porta le firme: Bobbio, Cortino, Greco, Treves, Marchisio, Passerin d'Entrèves, Terracini, Venturi, Levi e Mottura, Cappello, Giuffrida, Pieri, Curti, Einaudi, Gina, Peyronel, Godina, Cerutti, Ghisleni. Visibilmente hanno firmato 7 incaricati, 12 liberi docenti e 33 assistenti.

Denunciati alla magistratura gli 11 dimostranti fermati

Gli undici dimostranti fermati l'altra notte per i tafferugli accaduti in piazza Solferino e in via Roma, dopo il comizio di protesta organizzato dalla Resistenza, sono stati denunciati in stato di arresto alla Procura della Repubblica per aver partecipato a manifestazioni sediziose con rifiuto all'ordine di scioglimento.

Essi sono: Pietro Bernardone di 50 anni, meccanico, corso Regina Margherita 243; Gino Canarelli di 24 anni, operaio, via Pellerina 22; Geo Canali, di 36 anni, impiegato; Remo Casazzi, operaio; Francesco Colicchia di 21 anno, operaio, via Monte Rosa num. 28; Gualtiero Bidetti di 32 anni, impiegato, via Pesaro 86; Mario De Mario di 41 anni, meccanico, via Principe Amedeo 30; Sandro Ferrando di 25 anni, meccanico, corso Racconigi 134; Lorenzo Soldi di 22 anni, operaio, via Asinari di Bernezzo 106; Virgilio Tassone di 25 anni, insegnante municipale, corso Ferrucci 56; Walter Colombone di 21 anni, elettricista, via Pellinengo 2 bis.

Una tredicenne investita da un'auto

Una tredicenne, Maria Rosa Bonino, abitante in via Cigna 200, è stata investita ieri pomeriggio da un'auto in corso Regina Margherita all'altezza di via Cigna. Trasportata all'ospedale Maria Vittoria, la ragazza è stata giudicata guaribile in 15 giorni per contusioni varie.

Specchio dei tempi

Prego, chi ha trovato i miei occhiali? - Il nome di Garibaldi fa sempre battere il cuore degli uomini - La fiducia nella vita - Gesù ed il libero esame (« Chi ha orecchi per udire, oda ») - Contadini in collina - Lavoriamo per il bene comune

Un lettore ci scrive:

« Avrei proprio tanto, tanto bisogno che questo mio appello vedesse la luce nelle tue altissime colonne, dalla fama universale. Nessun altro mezzo, ne sono certo, potrebbe offrirmi maggiori garanzie di pubblicità per questo mio appello.

« Devo premettere che sono pensionato, Tenne, con moglie a carico (non pensionata): 17 mila lire mensili per vivere in due. Tutte delle nostre miserie. Ma non reclamo, non impreco. Sarebbe vano anche lo sperare il giusto conguaglio della misera cifra. Vedrò casualmente, in attesa... qualche mucchi per noi miseri.

« Lo scopo di questo mio appello consiste nel ritrovamento degli occhiali smarriti martedì 28 corr. verso le ore 14.30 nel tratto via Pragelato, via Cumiana, via Caraglio, scorciatoie attraverso campi e prati e poi via Lesegno fino a via Barletta in quel di Santa Rita. Sono occhiali bifocali in custodia verde. Mi trovo in semicecità. Scrivo con l'aiuto di una lente; non distinguo una persona a due passi...

« Chi li avesse trovati voglia essere tanto cortese da avvertirmi, magari per telefono, il giornale. Non oso fare stampare sul giornale il mio nome... Scusatemi. Non potrei contraccambiare come vorrei il mio benefattore ma volentieri andrei a trovarlo per cantare per lui una canzone e per dedicargli una poesia appositamente ».

Pensionato 356065

Un gruppo di lettori ci scrive da Asti:

« Ricorrendo quest'anno il centenario dell'impresa dei " Mille ", e, proprio in questi giorni, l'anniversario della nascita di Garibaldi, nei giovani avremmo desiderato, come è doveroso, conoscere la infallibilità della " Chiesa " perché non si può fare altrettanto per comprendere le Scritture?

« Infine voglio dire che i sacri testi non sono oggetto di monopolio. Lo Spirito Santo li ha fatti scrivere per tutti gli uomini in tanto che Cristo parlando di i Suoi insegnamenti per tutti gli uomini ragionevole spiegava con altre parole ciò che prima aveva detto, ma semplicemente diceva: " Chi ha orecchi da udire, oda " (Luca 14.35). Da ciò balza evidente che per Gesù il " libero esame " non costituiva una tesi insana, antipatica e assurda. E le Sue parole siano un monito a tutti coloro che pur avendo orecchi, dicono di non poter udire ».

Melvin Poicnali, Ecangelista,

Un lettore ci scrive:

« Comprendo il giusto diritto di lamentarsi, della moglie dello statale con stipendio di 45.700 lire al mese. Si chiami pensando che che una vastissima categoria, con meriti di prim'ordine, cioè quella dei contadini (e in modo specialissimo quelli della collina) vivono da lunghissimo tempo con un reddito medio di 20 mila lire al mese senza privilegi di sorta, anzi pagando fortissime imposte adoperate certamente per integrare la pensione ai nove decimi delle categorie considerate " elette ". Perché, per loro contadini, la pensione è e sarà sempre poco più di un'illusione ».

Alfonso Berrone

Un lettore ci scrive:

« Sì, " sopportiamoci e sopratutto aiutiamoci " come dice il lettore meridionale, ma non si pretenda che la sopportazione e l'aiuto vengano sempre e solo dai Piemontesi. Noi non abbiamo nessun rancore verso nessuno, siamo gente ospitale, calma, buona, forse troppo buona, ma desideriamo che le nostre tradizioni di ordine e di civismo non vengano violentemente sovvertite.

« Sono a questo patto ospitanti ed ospitati possono diventare una unica grande famiglia i cui componenti si amino e si rispettino reciprocamente senza alcuna discriminazione, lavorando per il benessere comune.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Vi prego di ospitare questa mia di modo che possa fare qualche osservazione (di interesse generale, credo) al professor Martini che definisce il " libero esame " dei testi evangelici una tesi insana, antipatica e assurda. Anzitutto ritengo necessario farle rilevare che quelli di Berea furono considerati " più generosi di quelli di Tessalonica, in quanto che ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando tutti i giorni le Scritture " per vedere se le cose predicate dall'apostolo Paolo e Sila fossero in conformità con esse (*Atti* 17:11). Si vede che il " libero esame " delle Scritture, per l'apostolo Paolo stesso, era una cosa sana, necessaria e saggia.

« In secondo luogo, a tutti coloro che col professore credono che la " Chiesa " sia l'unica interprete infallibile dei sacri testi, vorrei porre una domanda: " Come si può essere certi che la " Chiesa " sia interprete infallibile? Penso che per giungere a una tale conclusione bisogna fare uso del proprio cervello e quindi formulare prima un giudizio privato, personale. Ora, a rigor di logica, si deve ammettere che per definire chi è che sia infallibile, bisogna che si sia infallibili. Inoltre, se il dove te si può usare il proprio cervello per riconoscere la infallibilità della " Chiesa " perché non si può fare altrettanto per comprendere le Scritture?

« Infine voglio dire che i sacri testi non sono oggetto di monopolio. Lo Spirito Santo li ha fatti scrivere per tutti gli uomini in tanto che Cristo parlando di i Suoi insegnamenti per tutti gli uomini ragionevole spiegava con altre parole ciò che prima aveva detto, ma semplicemente diceva: " Chi ha orecchi da udire, oda " (Luca 14.35). Da ciò balza evidente che per Gesù il " libero esame " non costituiva una tesi insana, antipatica e assurda. E le Sue parole siano un monito a tutti coloro che pur avendo orecchi, dicono di non poter udire ».

Melvin Poicnali, Ecangelista,

Un lettore ci scrive:

« Vi prego di ospitare questa mia di modo che possa fare qualche osservazione (di interesse generale, credo) al professor Martini che definisce il " libero esame " dei testi evangelici una tesi insana, antipatica e assurda. Anzitutto ritengo necessario farle rilevare che quelli di Berea furono considerati " più generosi di quelli di Tessalonica, in quanto che ricevettero la Parola con ogni premura, esaminando tutti i giorni le Scritture " per vedere se le cose predicate dall'apostolo Paolo e Sila fossero in conformità con esse (*Atti* 17:11). Si vede che il " libero esame " delle Scritture, per l'apostolo Paolo stesso, era una cosa sana, necessaria e saggia.

« In secondo luogo, a tutti coloro che col professore credono che la " Chiesa " sia l'unica interprete infallibile dei sacri testi, vorrei porre una domanda: " Come si può essere certi che la " Chiesa " sia interprete infallibile? Penso che per giungere a una tale conclusione bisogna fare uso del proprio cervello e quindi formulare prima un giudizio privato, personale. Ora, a rigor di logica, si deve ammettere che per definire chi è che sia infallibile, bisogna che si sia infallibili. Inoltre, se il dove te si può usare il proprio cervello per riconoscere la infallibilità della " Chiesa " perché non si può fare altrettanto per comprendere le Scritture?

« Infine voglio dire che i sacri testi non sono oggetto di monopolio. Lo Spirito Santo li ha fatti scrivere per tutti gli uomini in tanto che Cristo parlando di i Suoi insegnamenti per tutti gli uomini ragionevole spiegava con altre parole ciò che prima aveva detto, ma semplicemente diceva: " Chi ha orecchi da udire, oda " (Luca 14.35). Da ciò balza evidente che per Gesù il " libero esame " non costituiva una tesi insana, antipatica e assurda. E le Sue parole siano un monito a tutti coloro che pur avendo orecchi, dicono di non poter udire ».

Melvin Poicnali, Ecangelista,

Ripreso ieri lo sciopero alle officine Savigliano

E' ripreso ieri, dopo un giorno di sospensione, lo sciopero delle officine Savigliano. La tregua era stata decisa per un'eventuale riapertura delle trattative. Successivamente, essendo stata la questione demandata all'Anma, la Fiom ha di nuovo proclamato lo sciopero. Dal canto suo la Cisl continua a sostenere la necessità che l'agitazione venga interrotta fino al prossimo incontro fra le parti, fissato per martedì presso la sede dell'Anma.

— Alla Riv, i rappresentanti della Cisl e della Uil hanno incaricato le rispettive organizzazioni di intervenire presso la direzione dell'azienda per ottenere un aumento del premio di produzione, che, secondo i sindacati, dovrebbe essere concesso prima delle ferie in misura non inferiore a quella dell'ultima rata (37 mila lire).

"Tutto quanto era possibile tentare lo abbiamo fatto con trepidazione,,

Il prof. Teneff racconta la lotta per strappare la ragazza alla morte - Uno squarcio di 20 centimetri largo 10 sulla testa; fratture alla mandibola, segni di strangolamento

« *Tutto quello che si poteva umanamente fare per salvarla è stato fatto* — ci ha detto ieri pomeriggio il prof. Teneff a cui chiedevamo notizie sulle condizioni della sventurata ragazzina massacrata a colpi di pietra da un bruto. *L'intervento chirurgico, estremamente delicato, è riuscito bene tecnicamente. Ora siamo nelle mani di Dio* ».

Quando venne portata all'ospedale di Orbassano Marisa Porcellana era in fin di vita. Le probabilità che potesse sopravvivere apparivano praticamente nulle. La ferita al capo era orribile: « *Il colpo inferto con estrema violenza nella regione fronto-parietale sinistra* — ha soggiunto il chirurgo — *aveva aperto uno squarcio lungo quasi 20 centimetri e largo una decina. Anche l'osso* era leso e la m

— Il Vangelo — secondo Tommaso

«Ecco le parole segrete che Gesù il Vivente disse » che Didimo Giuda Tommaso ha trascritte. Ed Egli disse: "Colui che giunge » comprendere questa parole non assaporerà la morte"».

Così incomincia un Vangelo, attribuito all'apostolo Tommaso, ritrovato una quindicina d'anni fa, nei pressi dell'antica borgata egiziana di Khenoboskion, in una grossa giara nascosta da secoli in una tomba, ma solo di recente pubblicato » Londra, nel testo copto con a fronte una versione letterale inglese, e che possiamo ora leggere anche in italiano (*Il Vangelo secondo Tommaso*, Milano, Il Saggiatore), in una traduzione condotta su quella francese di Jean Doresse, il quale vi ha premesso un'ampia introduzione e l'ha fatta seguire da un minuzioso commento.

Esso faceva parte, con altri quarantotto scritti, contenuti in tredici codici, d'un gruppo di opere (apòcrifi cristiani, tra cui un *Vangelo di Filippo*, testi gnostici, trattati messi sotto il nome del mitico Ermes Trismegisto), scritte nel secolo IV in lingua copta, e provenienti dalla biblioteca d'una comunità gnostica egiziana. E rappresenta, con molta probabilità, la versione o l'adattamento di un originale greco la cui apparizione risalirebbe, secondo il Doresse, ai primordi del secolo terzo, ma i cui elementi sarebbero già stati noti e acquisiti sin dalla metà del secondo secolo.

Appartiene a quella categoria di scritti, condannati «apòcrifi» (di alcuni dei quali conosciamo i titoli e possediamo frammenti), che ebbero largo corso, nei primi secoli della nostra èra, ma che, dopo che venne fissato il canone del Nuovo Testamento, scomparvero » poco a poco dalla circolazione. Meno patrocinati dall'uso chiesastico o, addirittura, condannati » combattuti come eretici, essi esercitarono tuttavia, in alcuni casi, un notevole influsso sull'evoluzione del cristianesimo, di cui erano pur sempre il prodotto.

Che tra essi ci fosse un *Vangelo secondo Tommaso*, si sapeva dalle testimonianze di Origene, di Eusebio e di altri; e si sapeva anche che esso aveva costituito per i Manichei il Vangelo per eccellenza. Ma di esso non si conosceva che una sola citazione. E, da mezzo secolo, ma senza saperlo, tre brani in lingua greca conservati in certi papiri, scoperti nel 1897 e nel 1903, e noti come i «papiri di Ossirinco»: brani che, sino a ieri, si credeva appartenessero a una raccolta di «lòghia» o detti di Gesù, estranea alla tradizione dei Vangeli canonici, ma derivata da un nucleo primitivo. Mentre ora si è riconosciuto in essi l'esordio e due frammenti del *Vangelo di Tommaso*: ritornato dopo tanti secoli alla luce, in una versione copta lievemente ritoccata in senso gnostico, ma che appare nondimeno, per usar le parole del Doresse, «una traduzione degna di fede dell'autentica opera conosciuta dall'antichità cristiana con questo nome».

Diciamo subito che l'attribuzione a Tommaso non ha nessun fondamento storico e si spiega con l'autorità di cui quell'apostolo, da essi considerato come il «gemello» del Signore e l'evangelizzatore dell'India, godeva presso certi gruppi gnostici e non i Manichei. E che, d'altro canto, si tratta di un Vangelo ben diverso da quelli canonici. Esso non ci dà, come questi, una ordinata narrazione della vita e del ministerio del Messia; ma è semplicemente una raccolta di detti e parabole di Gesù (centoventi in tutto), susseguentisi senza un ordine prefissato. Alcuni, un quarto circa, sono esclusivi di questo Vangelo, e ne costituiscono l'originale interesse; gli altri si leggevano già, nella stessa forma o con lievi varianti, nei Vangeli canonici (specialmente in Matteo e in Luca) o rimandano a formule già a noi note attraverso altri apòcrifi o a citazioni degli scrittori cristiani dei primi secoli.

Tutti, » ogni modo, sono presentati come una dottrina segreta rivelata da Gesù o per sollecitazione dei discepoli o per una necessità superiore: dottrina intesa a far accedere, mediante la contemplazione, alla conoscenza di «quel che nessun occhio mai vide né orecchio intese» e, quindi, alla beatitudine eterna. E Gesù, a sua volta, vi è presentato, più che nei suoi tratti storici, come «il Vivente» per eccellenza, come «la Luce che sta sopra tutti», «il Tutto da cui tutto deriva»: come l'Essere onnisciente e onnipresente, che sta fuori del mondo, ma che è nondimeno in ogni luogo dove si trovino due, o anche uno solo, dei suoi «eletti». I quali sono considerati anch'essi come procedenti dal mondo superiore della Luce e come appartenenti solo in via transitoria alla terra e alla carne.

Quanto agli insegnamenti che Gesù rivolge loro, essi sono, in gran parte, impregnati con quelli dei Vangeli canonici; e, come questi, concernono specialmente l'avvento del Regno dei cieli, raffigurato per lo più per mezzo di parabole. Condizioni per accedere al Regno: il ripudio di tutte le cose di questo mondo, degli affetti e vincoli familiari come dei beni materiali, e, in generale, di tutto ciò che è «carne»; il rifiuto (caratteristico di questo Vangelo come di certi gruppi gnostici) di tutto quanto è femminile (le donne dovranno «diventare maschi» per entrare nel Regno dei cieli); l'unione reciproca; e il conseguimento, da parte dell'«eletto», dell'unità assoluta: sì che «l'interno sia come l'esterno, l'alto come il basso, il primo come l'ultimo», e viceversa.

Riconosciamo qui, accanto a motivi già presenti nei Vangeli canonici o in altri scritti del Nuovo Testamento, altri, di sapore eterodosso, che rappresentano concezioni mistiche espresse » diffuse dalla filosofia ellenica; e specialmente del platonismo. Tali il concetto di immagini o idee preesistenti alle cose; la funzione ordinatrice assegnata alla contemplazione; il disprezzo e rigurdo del corpo, considerato prigione e sepolcro dell'anima; l'idea di androginia associata a quella di perfezione.

Siamo, forse più di quanto il Doresse non sembri disposto ad ammettere, in un'atmosfera «gnostica» (l'atmosfera cioè di quei gruppi che nella rivelazione del mistero cristiano ravvisavano una superiore forma di «gnosi» o conoscenza e tendevano a interpretarlo in termini filosofici): anche se vari argomenti sembrano suffragare la tesi del Doresse che la composizione di questo Vangelo sia da attribuire non » degli Gnostici propriamente detti, — con le loro fantasiose speculazioni teologiche e cosmologiche e la loro concezione dualistica del bene e del male, identificati rispettivamente con lo spirito e con la materia, — bensì » «un ambiente cristiano dall'ortodossia ancora incerta».

Grande è, » ogni modo, l'interesse di questo libretto. Oltre a offrirci «un'interpretazione originale e precisa di alcuni passi dei Vangeli canonici che ci appaiono ancora, alla lettura immediata, alquanto oscuri e a farci intravedere, qua e là, gli elementi d'una qualche perduta raccolta di detti di Gesù diversa da quella cui attinsero quei Vangeli, essi ci mette in diretto contatto con una forma, mistica e illuminata, di cristianesimo, «particolarmente remota, acuta nelle concezioni, dagli ideali arditi, e che preannunzia in modo singolare alcuni tra i più begli slanci della mistica medievale». E, come tale, meritevole d'esser conosciuta anche fuori della ristretta cerchia degli specialisti.

Paolo Serini

STORIE CRUDELI DI DONNE DAGLI OCCHI OBLIQUI

Amori e veleno delle regine malgasce

Un popolo geograficamente africano, ma asiatico nei costumi e nell'aspetto - Al Madagascar gli uomini hanno un che di languido, dominati da una specie di nichilismo orientale, detto *moramora* - Le donne sono più decise; se c'è da fare un divorzio l'iniziativa è della moglie - I mariti non reagiscono energicamente neppure al tradimento; ma ricorrono al *tanguin*, una peluria del bambù che mescolata al caffè uccide sicuramente - Ne faceva ampio uso anche Ranavalona I, sovrana di fiera bellezza, che spacciava, così, gli amanti che incominciavano a seccarla - L'usanza durò a lungo nelle alcove regali

(Dal nostro inviato speciale)

Tananarive, 1 luglio.

La storia del veleno malgascio, narratami da un padre gesuita cuneese che vive in Madagascar da un decennio, mi ha messo addosso una indefinibile sensazione di indefinibile disagio che avevo avvertito nei primi contatti con questa gente, africana per geografia, ma asiatica nell'aspetto, nelle usanze e nel modo di sentire, guardare, parlare, sempre misurato su una dimensione orientale, insondabile. La prima, profondissima impressione provata giungendo a Tananarive, città di duecentomila abitanti, fu il silenzio; la capitale malgascia era come aggredita da una folla irrequieta, eserciti di formiche scure andavano frettolosamente da un punto all'altro per le loro faccende, e non si udiva un grido, una voce alta sulle vie. Il giorno del grande mercato, l'immensa piazza era invasa da migliaia di persone, ma venditori e acquirenti si intendevano per gesti e sussurri, nessun mercante alzava la voce a proclamare l'eccellenza della sua merce, l'immensa piazza sembrava popolata da una folla di muti.

Attribuivo quella tendenza al silenzio al temperamento dei malgasci, di cui avevo sentito vibrare la profonda malinconia nell'opera dei pittori e nella voce di alcuni poeti, ma intravedevo solo parte della verità, le fessure di sguardi che traluceva no fra le gonfie palpebre dal taglio obliquo, il sorriso pe renne cui erano atteggiate le labbra sottili, svelavano intenzioni e pensieri indecifrabili per un occidentale. Quasi tutti di statura inferiore alla media, di membra esili e sviluppate, gli uomini hanno qualcosa di languido e femmineo negli atteggiamenti, i loro gesti sono sempre squisiti, il loro linguaggio è ornato, enfatico. Poiché, nonostante il freddo dell'inverno australe, pungente sull'altopiano, quasi tutti camminano a piedi nudi, il magro corpo avvolto nel bianco lenzuolo del lamba, avevo l'impressione di vivere in mezzo a fantasmi che avessero la vanità di portare il cappello.

Durante i primi giorni mi interessai alla cronaca nera, il polso più sicuro per giudicare una società, e constatai che i pochi reati si limitavano a piccoli furti, praticati di bestiame; di grossi delitti, omicidi per rapina, passionali, o d'onore, non trovai traccia. Le personalità di Tananarive con cui discutevo il fenomeno, singolare in un paese vasto due volte l'Italia, con quattro milioni e mezzo di analfabeti su sei milioni di abitanti, in maggioranza dispersi in zone impervie e coperte di foreste, mi assicuravano che l'assenza in Madagascar di una vera delinquenza deriva dal temperamento mansueto dei malgasci, incapaci di violenza. Anche questo era vero, ma solo in parte, e mi dava una nuova misura del carattere di questa gente che attraverso il silenzio sembra esprimere un'infinita tristezza. Benché lavorino incessantemente, come formiche, i malgasci sono dominati da una sorta di nichilismo orientale, inattivo, che esprimono con il termine moramora, *cioè la voglia di abbandonarsi e annientarsi nel nulla. Considerano la fatica fisica una necessità, soprattutto per alimentarsi, ma punire un colpevole, vendicarsi di un affronto, è già uno sforzo eccessivo.*

Tutto ciò lo compresi più tardi, illuminato dalla storia del veleno, e mi limitavo perciò a studiare l'atteggiamento degli uomini, miniature di esseri intagliati nell'ebano che si moramora rendo svogliati, e mi resi conto che la società malgascia è dominata dalle donne, più volitive, decise ed anche fisicamente più dotate degli uomini. In Madagascar il divorzio avviene con stupefacente facilità, i matrimoni che vanno in frantumi per un nonnulla sono così frequenti che il nuovo governo ha varato una legge per disciplinare il divorzio, nel quale l'iniziativa è quasi sempre della donna, che abbandona il marito senza preavviso lasciandogli anche i figli. Un giovane direttore di banca francese mi ha fatto leggere una singolare lettera inviatagli dal marito di una sua impiegata. Certo che la moglie lo tradiva con un compagno d'ufficio, l'uomo pregava il direttore di licenziare la donna, ma di tenere il rivale in amore al suo posto, non avendo più possibilità d'incontrarsi, la frezza sarebbe finita.

Pensavo che nessun marito, europeo o africano, avrebbe adottato un tale sistema per assicurarsi la fedeltà della moglie, ma il padre gesuita cui raccontavo l'episodio mi levò ogni illusione sull'inerte rassegnazione degli uomini malgasci. «Non usano il coltello, o la pistola, la violenza gli ripugna, ma hanno sistemi assai più sicuri e abrigativi per vendicarsi, — disse il gesuita. — Il veleno è il mezzo più diffuso, un veleno che nessuna autopsia può scoprire, sicuro come il cuoco e assai più a buon mercato. Non ha mai sentito parlare del tanguin? Sulla scorza che ricopre i nodi del bambù cresce una peluria color marrone, impalpabile. Mescolata al caffè, di cui i malgasci sono forti bevitori, quella peluria diventa anche invisibile ed ha l'effetto della polvere di vetro, in poco tempo distrugge anche l'organismo più solido. Non vi sono statistiche, ma a giudicare dalle frequenza delle morti improvvise, inspiegabili, si direbbe che il veleno faccia ancora molte vittime».

Eravamo seduti su una rozza panca di legno, all'ombra di alcuni pini, in cima a uno delle tante colline su cui è costruita Tananarive. Nel cielo immenso, profondo, il sole giocava con ciuffi di nuvole candide e la città, sotto quel variare della luce, splendeva con le sue case di rosso vivo come un'immensa foresta di bougainvillee pietrificate, o s'incupiva come uno sterminato termitaio al passare di una nuvola. Gli stagni e le risaie che circondano Tananarive riluccicavano come specchi, ampliavano ancora gli orizzonti già sconfinati. Di fronte a noi, al culmine di un'altra collina, si ergeva il «palazzo delle regine», illusione di una solida dimora di pietra che ricopre la vera essenza della civiltà malgascia. I torrioni, le mura, le aeree gallerie sono un rivestimento costruito dall'architetto inglese Cameron, il vero palazzo delle regine è una grossa baracca di legno tarlato chiusa come un fragile, primitivo giocattolo nell'involucro di pietra, qualcosa di simile alla francescana Porziuncola rinserrata nella vastità della cattedrale vignolesca.

In quella baracca di legno, che la pretenziosa architettura occidentale nobilita nascondendola alla vista, s'è svolta in brevissima storia della monarchia malgascia durata poco più di un secolo e dominata quasi interamente dalle regine. L'essenza femminile nella vita del Madagascar si rivela anche in questo particolare, furono le regine a tentar di dare unità politica a tutta l'isola e non vi riuscirono per l'ostilità degli occupanti, inglesi prima, francesi poi, che trovavano più facile dominare su una popolazione divisa in molte tribù che non unita sotto una sola monarchia. Ma quali regine furono, e che temperamenti bellicosi e ardenti nascondessero sotto le enfatiche toelette di velluto rosso confezionate a Parigi e Londra, me lo raccontò in parte il gesuita cuneese e me lo completarono alcuni amici malgasci decisamente repubblicani.

La più celebre fu la regina Ranavalona I, di statura minuta, fieramente bella nel dolore cupo della pelle. Cambiava più facilmente dozzine di amanti che non d'abito e dopo dodici anni di regno, quando morì nel 1861, i contabili della sua dissolutezza calcolarono che durante il suo regno aveva liquidato qualcosa come duecentomila sudditi, sempre con il sistema del tanguin, ch'era il siero della verità d'allora. «Bevete in questa coppa — diceva la regina agli uomini che voleva eliminare — se sopravviverete avrò la prova della vostra fedeltà; se morrete vuol dire che ho ragione di sospettare di voi». Pare che nessuno sia scampato alla crudele prova del veleno cui la bella e lussuriosa regina ricorreva per sopprimere i rivali politici, i ministri intriganti ed i molti amanti che si susseguivano a ritmo impressionante nella sua pericolosa alcova. Meno sanguinarie, ma altrettanto lussuriose, furono le regine che la seguirono sul trono, compresa l'ultima sovrana malgascia, Ranavalona III morta nel 1916 ad Algeri dove i francesi l'avevano esiliata. Tutte ebbero numerosissimi amanti, molti dei quali furono sveltamente uccisi appena la sovrana si rivelavano sazie di loro, e tanti figli che ancor oggi non c'è famiglia tra la popolazione hova che non si vanti di avere sangue reale nelle vene.

Le donne, più sensibili dei loro fragili mariti all'ambizione, sono fiere dell'ostentato, ma non provato discendere regale, anche se intriso di tanto sangue. Osservavo le giovani donne malgasce camminare per le vie di Tananarive coi policromi ombrellini di seta appoggiati alla spalla, sostare nei caffè, servire i clienti al banco dei negozi e notavo la disinvolta sicurezza dei loro gesti, l'arditezza con cui sostenevano lo sguardo d'ammirazione degli uomini europei alla minuta bellezza dei loro volti scuri in cui l'obliquo sguardo orientale diffonde un'ombra di mistero e le compravo ai loro uomini sempre timorosi nell'atteggiamento, dall'aspetto così poco virile.

Mi tornava alla mente un episodio abbastanza recente della storia malgascia, accaduto intorno al 1880. A quell'epoca gli uomini hova portavano ancora i capelli annodati in lunghe trecce abbandonate sulle spalle, non diversamente dall'usanza cinese del codino. Pare che i bruni hova fossero molto vanitosi delle loro lunghe chiome, cui dedicavano cure e attenzioni eccessive, cospargendole di oli balsamici, al punto che Radama, sovrano di idee moderne, ordinò che tutti i suoi sudditi maschi si radessero il capo. Anziché protestare direttamente, gli uomini indussero le loro donne a sollevarsi e ci fu una ribellione femminile contro il taglio delle trecce maschili, ma alla fine tutti si piegarono al volere del sovrano e gli uomini hova si tagliarono le fluenti chiome.

Fu allora, per nascondere la vergogna del capo rasato, che gli hova si innamorarono del cappello fino a farsene un feticcio. Ancor oggi, girando sull'altopiano, è impossibile incontrare un uomo a capo scoperto. Se ne incontrano, invece, che hanno fin quattro cappelli in testa, uno sovrapposto all'altro, come simbolo di elevata condizione economica. Ma anche con le trecce tagliate, gli hova non hanno perduto la aggraziata mollezza degli atteggiamenti, né hanno saputo sottrarsi alla veemente iniziativa delle loro donne. E quando, sotto il morso della gelosia, vogliono vendicarsi dei rivali in amore, ricorrono all'arma più subdola e femminile, il veleno.

Francesco Rosso

Il primo ballo di Maria Beatrice a Versailles

Maria José ha accompagnato la figlia minore, che ha compiuto 17 anni, al ballo delle debuttanti parigine al castello di Versailles. L'ex-regina portava, su una modernissima acconciatura, un prezioso diadema di brillanti (Telefoto)

QUELLO CHE I SOVIETICI PENSANO DELL'ITALIA

Andare in gondola e fare i mafiosi

La gente semplice si interessa essenzialmente a qualche aspetto della nostra vita: le melodie, le belle attrici, la criminalità in Sicilia (vista non senza simpatia) - La nostra letteratura: traduzioni e successi - "Dagli Appennini alle Ande„ fu tirato, in una sola volta, a 400.000 esemplari "La Divina Commedia„ illustrata dal Botticelli e la "Mandragola„ sfruttata a fini anticlericali - Il Boccaccio edito dai «Senzadio» - Straordinaria fortuna dello "Spartaco„ del Giovagnoli (un milione e duecentomila copie) - Prefazione molto edificante al "Promessi Sposi„ (edizione 1955)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, luglio.

Siamo meiomani, viviamo fra gli aranci, andiamo in gondola e facciamo la «mafia». Ho annotato involontariamente nella memoria le domande degli autisti dei taxi, dei camerieri, delle commesse, della gente semplice che ho incontrato in un anno a Mosca e mi scopro oggi in grado di elaborare una specie di statistica. L'Italia è popolare qui per la melodia (non per la «musica»); per il cinema, anzi per le sue attrici; per le gondole (pare che i più accesi propagandisti di questo cattivante mezzo di locomozione siano gli atleti sovietici che partecipano alle Olimpiadi bianche di Cortina e scendono a Venezia); per la «mafia» siciliana.

Su quest'ultimo punto, di norma la conversazione si avvia così: «Ma, dunque, siete italiani!...». Qualche secondo di riflessione intensa e poi: «U vas Sitsilja?» (Ci avete la Sicilia?). Che la Sicilia faccia parte dell'Italia non è una nozione vera e propria, è un ricordo vago, suscettibile di errore. Alla risposta affermativa segue un sorriso gioioso. «E' vero che c'è la mafia?», domandano con la più amena simpatia. «E' vero che ci sono i fuorilegge in Sicilia, i bleizkoni?». Ridono con una certa vena di simpatia, come se si parlasse di Fra Diavolo.

* *

Per sapere qualcosa di più a proposito delle nozioni diffuse fra i sovietici sull'Italia, ho preso l'abitudine di sfogliare i cataloghi della biblioteca Lenin, alla ricerca delle traduzioni dall'italiano degli ultimi quarant'anni, e qui ho scoperto un altro mondo.

Nonostante la *prudente ufficiale*, l'interesse dei traduttori è riservato anzitutto alle cose audaci: Boccaccio, D'Annunzio o Guido da Verona, tutti abbondantemente tradotti. La letteratura femminile, confessioni e ricordi, da Ada Negri a Sibilla Aleramo, alla Deledda, alla Serao, perfino a Cordelia, è onorata da alte tirature. Ma il panorama librario, beninteso, non si arresta qui. C'è una poderosa serie di traduzioni che diremo melanconiche: scrittori ignoti o quasi in Italia, che hanno piantato qui ferme radici, rizzando le loro modeste pianticelle fino a raggiungere grandi tirature, per le più, fuoriusciti italiani, scrittori ch'erano rimasti inediti; manoscritti messi nella valigia alla partenza, confortata dalle illusioni.

Si potrà dire che tali illusioni non sono andate poi troppo deluse e che gli autori a noi ignoti, messi in luce da queste bibliografie, sono più fortunati di altri; eppure c'è qualcosa di grumo nella loro produzione, lavoretti spesso tirati a raggiungere le cinquanta pagine, qualcosa di stento e di puntiglioso, come di piante cresciute in poca terra: è questa la melanconia, nonostante l'ingiusta fortuna pagata al prezzo dell'esilio di cui nessuno certo pensa di chieder conto, ma che solo rattrista. Pratolini dovrebbe inserire qualcuno di questi personaggi nella sua «storia italiana»: il fuoruscito scrittore che qui fu qualcuno, che fu chiamato a rappresentare la cultura italiana (che non sapeva nulla di lui) e che fece del suo meglio con candore.

Non di rado operaio e autodidatta, divenne una specie di autorità per certi studiosi sovietici di «cose italiane», storici nati contadini, che non fecero mai una ricerca di archivio in Italia, chiusi anch'essi in un loro mondo, decapitato da chi avrebbe potuto insegnare qualcosa, devoti agli studi come seminaristi di campagna male orientati: ce n'è uno che studia Garibaldi dal '35 e forse prima, ha pubblicato un'operetta di 170 pagine e più aventi un riassunto di questa operetta; non è in corrispondenza con studiosi italiani autorevoli e non conosce l'indirizzo di un archivio italiano e non pensa di recarsi in Italia e non chiede libri italiani, ma fu molto amico di un tale che egli giudica esperto e lo cita con autorità a noi che lo guardiamo stupiti.

* *

Il senso ottocentesco della scuola, con il suo ottimismo positivistico, abilita Edmondo De Amicis ad essere un autore fortunato nell'Unione Sovietica. «Dagli Appennini alle Ande» è ristampato per le scuole ancora oggi in 100-150 mila copie per volta (nel '56 la Biblioteca scolastica sovietica ne tirò 400 mila esemplari al prezzo di un rublo e dieci copeche, pari a circa settanta lire). Molte maestre sovietiche che ho conosciuto qui sarebbero pianelute a De Amicis.

Fu esaminando una vecchia edizione desamicisiana che mi toccò la più singolare conferma della lentezza dei burocrati sovietici. La rivoluzione era già fatta da qualche anno e al pubblico si offriva ancora una «biblioteca economica per fanciulli e per il popolo», pittoresca espressione del paternalismo zarista.

* *

Per i classici, ci ritroviamo facilmente. E' del 1939 una *Divina Commedia* illustrata con disegni del Botticelli in 15 mila esemplari: «Ad, Clatilisce e Rai», ovverossia Inferno, Purgatorio e Paradiso, parole che non si trovano nemmeno più nei vocabolari russi. A cavallo della guerra terribile, almeno diecimila lettori di lingua russa leggevano Dante.

Le liriche del Petrarca, pubblicate in diecimila esemplari nel '53, furono ripubblicate nel '55 in tiratura più che doppia. Meno attuale il Tasso, rimasto alle edizioni dell'*Aminta* del '21 e '23, mentre l'Ariosto ha avuto in questi quarant'anni una sola edizione. Le opere del Machiavelli furono pure stampate una volta sola nel 1934 in 5300 esemplari, ma naturalmente fu edita a parte la *Mandragola*, per la sua fortissima polemica contro il clero. Anche il Boccaccio — assai dignitosamente pubblicato in edizioni integrali più volte — venne catturato nel '29 da una collana, «Senzadio», edita a cura del «Soviet centrale delle associazioni del senzadio dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche».

L'amore dei russi per il teatro ha reso popolare Pirandello, la cui bibliografia conta almeno quindici titoli, e ha fatto sì che non si dimenticassero autori minori come Rovetta e Chiarelli. Oggi, tuttavia, il rango di Pirandello comincia ad essere conteso, per così dire, da Eduardo De Filippo, con otto titoli.

Il classico di teatro più amato e conosciuto è forse Goldoni, di cui il Piccolo Teatro porterà a Mosca e a Leningrado *l'Arlecchino*, pubblicato in cinque traduzioni, di cui una perfino in versi. E' di quest'anno l'edizione di una scelta delle sue commedie in due volumi, di una eleganza in verità inconsueta all'editoria sovietica, quasi un omaggio alla raffinatezza dell'autore e della sua epoca. I titoli di una bibliografia goldoniana possono raggiungere il numero di venticinque e più. Carlo Gozzi ha avuto edite le sue fiabe in 75 mila esemplari nel '23 e nel 1956.

Una certa fortuna, naturalmente, ottiene il Verga, pubblicato dieci volte, ma la sua buona sorte è nulla, al confronto di quella di Raffaello Giovagnoli con il suo *Spartaco*, romanzo storico che dal '19 al '56 ha ottenuto 23 edizioni per complessivi un milione e duecentomila esemplari.

Meno fortunato, il romanzo di Manzoni fu pubblicato due volte: l'ultima, nel '55, in 300 mila esemplari con una prefazione molto edificante. Carducci fu scelto in 104 pagine nel 1950 e non ebbe altre edizioni.

Alberto Ronchey

Un medico inglese spiega perché i gatti cadono sempre in piedi

Fatti lunghi studi, dice che i felini possono compiere di scatto una piroetta contraria alle leggi della dinamica - La coda farebbe da «freno»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 luglio

Sembra un problema senza importanza, ma per anni scienziatissimi menti scientifiche hanno invano tentato di scoprire quale straordinaria facoltà permetta ai gatti di toccare terra sulle zampe anche se lasciati cadere di schiena. Lo enigma sarebbe stato finalmente risolto e il merito va tutto al prof. Donald Mc Donald, dell'ospedale Saint Bartholomew di Londra. Questo medico non si occupa solo di felini, è uno specialista noto e stimato, ma ha dedicato alla soluzione del problema lunghe ore di studio e di ricerche.

Cosa fa dunque un gatto appena comincia a precipitare, di schiena, verso il suolo? Si gira e s'appresta a compiere un sicuro atterraggio sulle quattro zampe. Nessun altro animale (sembra) può eseguire l'acrobatica piroetta e nessuno certamente con la fulminea velocità del gatto. Quel che avviene è questo. Mentre la sua parte posteriore rimane, immobile, «con la pancia in aria», la parte anteriore rotea completamente, fino a raggiungere la posizione normale, con le zampe in basso e il musetto proteso in avanti. E' indi la volta della parte posteriore che, con un rapido giro su se stessa, si allinea a quella anteriore.

Come mostrano i disegni fatti da Mc Donald, vi è quindi un istante in cui il gatto si trova nel vuoto con la parte anteriore già in posizione di atterraggio e la posteriore ancora supina. L'animale sembra allora uno di quei giocattoli dalle «membra» manovrabili a volontà. E' tale sua dote che gli permette questo miracolo di contorsionismo aereo.

«Essendo le due parti del corpo indipendenti l'una dall'altra — ha spiegato il professore — l'anteriore può girarsi facendo perno sulla posteriore, e viceversa. Le due parti non hanno il medesimo peso, la posteriore è leggermente più pesante dell'anteriore, ma madre natura ha risolto anche questo problema. Durante la caduta, il gatto rotea la coda che assume pertanto la funzione di freno: e se non ha la coda, come nel esempio i gatti dell'isola di Man, fra l'Inghilterra e l'Irlanda, consegue il medesimo fine mediante la contrazione di alcuni muscoli». In ogni istante esiste quindi un perfetto equilibrio tra le due parti indipendenti.

Il felino compie questa straordinaria operazione in un ottavo di secondo, il che spiega perché egli riesca ad atterrare sulle zampe anche se lasciato cadere da un'altezza di soli 30 centimetri. Voli ben più drammatici lasciano il gatto egualmente indenne. Il «record» sembra essere una discesa di 20 metri, ma il professore, dopo le sue ricerche, pensa che un gatto atterrerebbe senza ferirsi anche se lanciato da un aereo. Ma a quale quota? Non è stato detto. Il medico ha risolto l'enigma fotografando la caduta di innumerevoli gatti con un obiettivo capace di cogliere 1500 immagini al secondo, e gli animali atterravano su soffici materassi.

Le tesi del dott. Mc Donald lasciano tuttavia un po' perplessi, perché contrastano con le leggi della dinamica: un corpo che precipita nel vuoto, senza essersi dato una spinta al momento della caduta, non può modificare la propria posizione nella vertiginosa discesa.

m. ci.

Un giovane francese muore in un'escursione sul M. Bianco

Chamonix, 1 luglio.

Il Monte Bianco ha oggi reclamato la sua prima vittima di quest'anno.

Si tratta del francese Serge Tisserand, un dipendente delle ferrovie di 23 anni, la cui corda si è spezzata improvvisamente mentre procedeva alla discesa del Dent du Requin. Il giovane è così precipitato andando a finire contro la roccia e restando morto sul colpo.

La «Leonardo da Vinci» naviga verso New York

Napoli, 1 luglio.

L'ammiraglia della flotta mercantile italiana giunta stamane da Genova, dopo uno scalo nel nostro porto di alcune ore, è ripartita nel pomeriggio alla volta di New York, al completo di passeggeri. Nel nostro scalo hanno preso imbarco oltre seicento passeggeri, tra i quali numerose personalità. Figurano tra esse l'onorevole Pietro Campilli e consorte, il comm. Armand D'Angelo, assessore della città di New York, l'ing. Federico Lombardi, direttore generale dei cantieri «Ansaldo», l'ing. Rosini, presidente della Finmare, nonché i dirigenti della Società di navigazione Italia.

Il transatlantico «Leonardo da Vinci» sta compiendo il suo primo viaggio verso gli Stati Uniti.

Il Lions Club nei francobolli della Repubblica di S. Marino

San Marino, 1 luglio.

La amministrazione postale della repubblica del Titano ha emesso oggi una serie di francobolli dedicati al «Lions International» e a ricordo della fondazione del «Lions Club» di San Marino. La serie è composta da sei valori, da 30, 45, 60, 115, 150 e 200 lire, quest'ultimo per posta aerea. Stampati a due colori (quello da 200 lire in tricromia), i francobolli hanno vari soggetti fra cui le effigi del presidente fondatore del «Lions», Jones, del presidente, Sturm, e del vicepresidente, Davis.

L'Espresso Mese

pubblica nel numero di Luglio in vendita da oggi una grande inchiesta di NICOLA ADELFI:

IL LUSSO IN ITALIA

L'ESPRESSO MESE È IL NUOVO MENSILE DELL'ITALIANO MODERNO

COSTRUTTORE FRANCESE DI GRUES

di fama europea, desiderando estendere la sua attività nell'Italia del Nord, ricerca licenziataria od associata competente e dinamica o capitali italiani 50 % per creazione filiale. Casella 302 M - S.I.P. - MILANO

PERFORATRICI IBM

CERCA IMPORTANTE ENTE

Età massima richiesta 25 anni.

Presentare domanda entro il 10 luglio prossimo, indirizzando a

PUBBLICITÀ STAMPA 19 TORINO

Travolto da un'auto davanti a casa

Un bambino muore tornando dal mare

Era stato a Finale, perché deperito - Ora rientrava risanato - L'incidente mentre correva incontro al padre

Ciriè, 1 luglio.

Viva è l'impressione e il cordoglio a Ciriè per la tragica morte del bambino Pietro Davitto, di 7 anni. Il bambino abitava con il padre Antonio, agricoltore, e la mamma Cristina Cabodi in frazione San Carlo nelle immediate vicinanze della cittadina.

Un mese fa Pietro era stato mandato al mare, a Finale: la scuola lo aveva molto stancato e deperito. Ieri, giovedì, la mamma lo riaccompagnava a casa: rifiorito, abbronzato, allegro. La signora Davitto e il suo figliuolo arrivavano a Porta Nuova col treno della Riviera delle 20. Dopo una breve sosta al caffè della stazio-

Pietro Davitto, di 7 anni

na, la signora noleggiava un taxi e alle 21 circa l'auto si fermava in frazione San Carlo, davanti al n. 11, la casa appunto dei Davitto.

Come sia accaduta esattamente la sciagura, ancora non è stato possibile stabilire. L'autista era sceso e, aperto il portabagagli, stava porgendo le due valige alla Davitto: il bambino era accanto alla madre, presso la porta posteriore della vettura. Da notare che il taxi era fermo all'altezza della casa, ma sul lato opposto della strada (una strada di campagna, solitamente tranquilla e poco battuta dai veicoli). Ad un certo momento arrivava dalla frazione San Carlo, dove si era recata a trovare il padre, la signora Carlo Bausano ved. Marietta di 60 anni, domiciliata a Ciriè: la Bausano pilotava la sua «1100-103» e procedeva a velocità normale. Forse il bambino, proprio in quell'attimo, si spostava per attraversare la strada e correre ad abbracciare il padre. Sta di fatto che la madre, intenta a ricevere le valige dall'autista, udiva alle sue spalle una frenata e un urlo: si volgeva, il bambino era a terra, a qualche metro di distanza, in una pozza di sangue.

Nel frattempo il padre aveva sentito il rumore di un'auto che s'arrestava di schianto e grida disperate e invocazioni di soccorso: usciva di casa, percorreva il vialetto che unisce la proprietà alla strada e, inorridito, scorgeva il figlio morente e la moglie che pareva impazzita per il dolore. Si precipitava a raccogliere il bambino tra le braccia, di corsa lo portava a casa, sul letto. Ma qui il piccolo decedeva qualche minuto dopo senza riprendere conoscenza.

Oggi, in una stanza, è stata allestita la camera ardente e la salma è stata ininterrottamente vegliata dal Davitto. Pietro era il loro unico adorato figliuolo e la tragedia li ha schiantati. Sulla sciagura i carabinieri stanno conducendo una rigorosa inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Approvate opere pubbliche nelle province di Torino e Cuneo

Roma, 1 luglio.

Il ministro per l'Agricoltura e le foreste, nel quadro di applicazione della legge a favore dei territori montani, ha recentemente disposto l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica montana per un importo complessivo di 172 milioni 242 mila 741 lire, di cui 151 milioni 733 mila 502 a carico dello Stato e 20 milioni 509 mila 239 lire a carico degli enti interessati.

Nell'elenco delle opere finanziate sono:

Cuneo: Costruzione della rete erogatrice di acqua potabile e di sistemazione di opere di presa nel Comune di Bugnasco per un importo complessivo di 9 milioni 244.000 lire, di cui 7 milioni 764.960 lire a carico dello Stato.

Torino: Costruzione di un impianto pluvirriguo nelle borgate Piani e Fellongo in Comune di Sparone Canavese, per un importo complessivo di 30 milioni 276 360 lire, di cui 25 milioni 120.142 lire a carico dello Stato.

— Costruzione della strada Bruzzo-Lattà (1° tronco) in Comune di Pont Canavese, per un importo complessivo di 12 milioni 667.000 lire, di cui 10 milioni 640.280 lire a carico dello Stato;

— Costruzione dell'acquedotto rurale per la borgata Taloria in Comune di Ribordone, per un importo complessivo di 7 milioni 142.857 lire, di cui 6 milioni a carico dello Stato;

— Costruzione dell'acquedotto rurale per le borgate di Cortili e Piazza in Comune di Valprato Soana, per un importo complessivo di 4 milioni 650.000 lire, di cui 3 milioni 906.000 lire a carico dello Stato.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 1 luglio.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 25; cielo sereno; niente vento; mare calmo.

Sanremo — Temperatura 26,2; cielo sereno; niente vento; mare calmo.

Alassio — Temperatura 26; cielo coperto; niente vento; mare calmo.

Rapallo — Temperatura 26; cielo sereno; leggera brezza; mare calmo.

Viareggio — Temperatura 24,2; cielo sereno; vento lieve di maestrale; mare calmo.

Venezia Lido — Temperatura 24; cielo 3/10 nuvoloso; vento debole da sud-sud/est; mare quasi calmo.

Cervia — Temperatura 25; cielo quasi sereno; vento debole da sud-est; mare calmo.

Rimini — Temperatura 23,6; cielo nuvoloso; vento: leggera brezza da est-sud/est; mare leggermente mosso.

Capri - Ischia — Temperatura 23,8; cielo sereno; vento debole (14 km.) da nord; mare calmo.

Catania — Temperatura 28,8; cielo poco nuvoloso; vento moderato da est; mare poco mosso.

Le previsioni del tempo

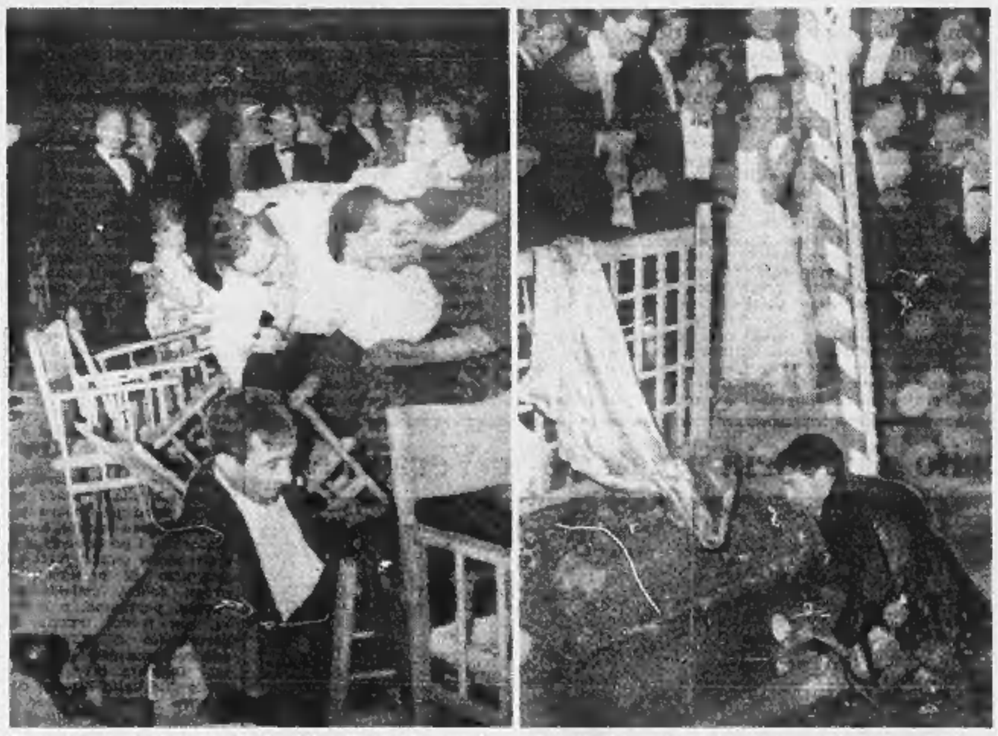
Su tutte le regioni nuvolosità variabile, con addensamenti locali e isolati temporali al Centro e al Nord. Temperatura stazionaria al Nord, in aumento altrove. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature massime e minime delle principali città italiane:

Bolzano	13	25	Pescara	15	27
Verona	14	24	L'Aquila	12	25
Trieste	14	25	Roma	19	29
Venezia	14	22	Bari	15	29
Milano	15	26	Napoli	20	26
Torino	18,1	24,6	Potenza	14	25
Genova	20	25	Reggio C.	19	30
Bologna	16	27	Messina	21	31
Firenze	14	27	Palermo	22	31
Pisa	14	26	Catania	17	31
Ancona	16	25	Alghero	18	32
Perugia	16	24	Cagliari	16	27

SPETTACOLI

Clamoroso incidente alla festa del miliardario del petrolio



Durante un ricevimento offerto dal miliardario americano del petrolio, Paul Getty, nella sua fastosa residenza di campagna a Guildford, in Inghilterra, un fotografo è stato malmenato e lanciato in piscina. Il giovanotto era colpevole di aver insistentemente puntato l'obbiettivo su una coppia. La donna, allora, l'ha colpito con una scarpa, mentre il suo cavaliere l'ha gettato a terra. Dopo una mischia, il fotografo è stato poi buttato in piscina

Sullo schermo

Donne in attesa **(Ambrosio): confidenze di mogli -** ***L'estate della diciassettesima bambola*** **(Doria): zucchero australiano -** ***La maschera del vendicatore*** **(Vittoria): hanno fatto un Quarantotto**

Il grande e ben giustificato interesse del pubblico per l'opera di Ingmar Bergman ha consigliato l'esumazione estiva di questo suo vecchio film («Kvinnors vantan», 1952), in cui il versatile regista svedese ci dà una prova stilisticamente acerba ma già significativa della sua composita vocazione cinematografica.

Le *Donne in attesa* sono quattro, mogli della buona borghesia che aspettando i rispettivi mariti in una villa sulla riva d'un lago si scambiano le loro confidenze. Veramente una, la più anziana, si contenta d'ascoltare; ma la sua discrezione è anch'essa una nota del quartetto. Ecco la storia di un adulterio commesso da una moglie più per intenerimento che per passione, e riscattata dalla repugnanza di lei a mentire. Confessandosi al marito, presente l'amante, alla ne ottiene il perdono. Un'altra confidente, Marta, rievoca il suo amore per il pittore Marcel che vive a Parigi e da cui ha un bambino, dato alla luce in dolorosa solitudine, prima che segua il matrimonio riparatore. Il terzo episodio, il migliore, narra il curioso accidente di due coniugi che reduci da un banchetto, restano bloccati nell'ascensore dove passeranno l'intera notte. La donna mette a profitto la situazione per aprire una breccia nella gravità borghese del marito, che in quella sosta forzata è indotto a riaprire gli occhi sulla femminilità di lei e a riprovare desideri che credeva spenti. Ma all'alba, ritornando la corrente, anche i loro rapporti ritornano alla freddezza di prima.

Il tema comune del trittico è la delusione in cui sfociano le esperienza coniugali; ma soltanto nel terzo e più corposo episodio, esso vien fuori con nettezza, annunziando la scintillante malizia del regista di «Sorrisi di una notte d'estate». Nel complesso il film si fa sentire slegato e sperimentale, in tutto secondario alla produzione del vero Bergman, di cui peraltro balenano, in alcune notazioni psicologiche e ambientali, nei dialoghi, nell'ottima condotta degli interpreti — Anita Björk, Maj Britt Nilsson, Eva Dahlbeck, Gunnar Björstrand — sicuri indizi e pregnanti promesse.

* * *

Il 1848, gli austriaci, i piemontesi, il conte di Montecristo, il doppiogioco alla Zorro entrano nell'incredibile miscuglio del technicolor *La maschera del vendicatore* («Mask of the Avenger»), uno dei più sfrontati film di cappa e spada hollywoodiani. L'ha diretto con estrema disinvoltura il regista Phil Karlson ed è ambientato in un'Italia assolutamente inventata dove la guerra d'indipendenza è soltanto un cervellotico pretesto per un'ennesima variazione sul tema dell'imbattibile spadaccino che con l'astuzia e il coraggio smaschera il traditore, salva la patria e vendica la morte del padre.

Spesso i film stranieri subiscono nel doppiaggio mutamenti e alterazioni che tolgono i riferimenti offensivi, o ritenuti tali, ai nostri sentimenti nazionali. Qui, dove è offeso il buon senso ancor prima che la storia, non è stato fatto. Eppure sarebbe bastato un niente per trasportare l'azione in un paese immaginario: si sarebbe evitato di annegare nel ridicolo un film in fondo piacevolmente movimentato e persino accettabile sul piano di uno spettacolo, sia pure modesto. Uno sciabo John Derek, un impacciato Anthony Quinn e un insipido Jody Lawrance sono i principali interpreti.

l. p.

Veste riunioni di esercenti

Non piacciono certi film trovati ottimi dai critici

Milano, 1 luglio.

Qual è la ragione del successo di alcuni film e quale il motivo dei nodeali risultati di altri, ai quali della critica è invece stato riconosciuto un complesso di grandi qualità artistiche? Qual è in realtà, da una città all'altra, l'orientamento del pubblico?

A queste domande dovranno rispondere esercenti, giornalisti, critici, soggettisti e quanti si interessano alla vita del mondo cinematografico, seguendola giorno per giorno, in una riunione che avrà luogo lunedì prossimo, 4 luglio all'Albergo Palace in Milano e ai Principi di Piemonte di Torino e che sarà presieduta dal presidente dei produttori cinematografici dr. Goffredo Lombardo.

Questa riunione vuole essere un sondaggio che permetterà di inquadrare quali sono i termini esatti per risolvere una polemica che in questi giorni si è riaccesa in seguito al dibattito svoltosi in Parlamento sul bilancio del Ministero dello Spettacolo.

Per la prima volta Rossellini farà una regìa in palcoscenico

L'esperimento a Parigi in un piccolo teatro - «Roma è una città in cui la prosa ha poca importanza e scarsa clientela»

Parigi, 1 luglio.

Roberto Rossellini affronterà in settembre le incognite di una nuova carriera: quella di regista teatrale. L'avvenimento, che viene qui considerato come uno dei principali della prossima stagione, avrà per sede «Le Colisseum», un minuscolo teatro in cui non trovano posto più di novanta persone.

Per il suo primo cimento con la ribalta, Rossellini ha scelto un lavoro di Beniamino Ioppolo, autore d'avanguardia ancora completamente ignoto al grande pubblico francese, ma molto apprezzato in certi ambienti intellettuali. La commedia, intitolata «In mezzo ai ragni», ha per tema la politica e l'assurdo. Tra i futuri interpreti figura una debuttante dal cognome già celebre: Beatrice De Rothschild.

Quanto alle ragioni che lo hanno indotto a scegliere Parigi per il suo esperimento, Rossellini ha precisato trattarsi soprattutto di motivi pratici: «Roma — ha detto — è una città ridotta in schiavitù dal cinema, una città in cui il teatro ha poca importanza e scarsa clientela».

Il 23° Festival della Biennale

A Venezia 14 concerti di musica contemporanea

Venezia, 2 luglio

Quattordici concerti, di cui dieci sinfonici e quattro per piccoli complessi e da camera costituiscono il 23° Festival di musica contemporanea della Biennale di Venezia che, anche questa volta, a parte la parentesi dell'omaggio a Schumann, forma un quadro diviso e vasto della musica di oggi. A sostenere così grosso impegno sono state chiamate quattro orchestre: quella della Fenice, naturalmente, diretta da Mazzel, Sanzogno, Ehrling, Craft, Strawinsky, Cattini; l'*Orchestre nationale de la radio diffusion télévision française* diretta da Cluytens, con un programma panoramico della musica sinfonica francese da Bizet al giovane Dutilleux; l'orchestra e coro della radio di Colonia con due concerti diretti da Bruno Maderna e Mario Rossi; l'orchestra sinfonica e coro di Torino della radiotelevisione italiana, anch'essa con due concerti diretti da Mario Rossi e Rudolf Albert.

Accanto alle orchestre, piccoli complessi in due concerti diretti da Gracis e da Paris, nonché solisti quali il quartetto Juilliard, il flautista Gazzelloni, il violoncellista Gaspar Casadò, il pianista Scarpini, i due pianistici Gorini-Lorenzi e Conter, i cantanti Kerstin Meyer, Richard Lewis, Magda Laszlo e Scipio Colombo, la violinista Pina Carmirelli, i violisti Paul Hindemith e Dino Asciolla.

Cronaca televisiva

Ieri è ritornato «Il gabbiano» di Cechov: decorosa e fredda registrazione - Un documentario sulla pittura preistorica - Questa sera da Venezia spettacolo di varietà con Walter Chiari e Bécaud

Ieri sera l'annunciatrice, a proposito de «Il gabbiano» di Anton Cechov, ha parlato di celebrazione del centenario della nascita del grande scrittore. Può darsi. Non è inammissibile che la tv, ricordandosi che Cechov era venuto al mondo esattamente un secolo fa, cioè nel 1860, abbia deciso di onorarne la memoria con l'allestimento di uno dei suoi drammi più noti, «Il gabbiano». Nobile zelo, niente da dire.

Ma poi, subito, cominciano i dubbi. La necessità di onorare qualcuno implica necessariamente un fervore d'iniziative e di idee: nel nostro caso, una edizione di lusso appositamente preparata negli studi, un grosso sforzo della produzione di prosa. Invece lo spettacolo di ieri sera ora stato inscenato tempo addietro dal «Teatro della Cometa» in Roma: la tv l'ha registrato tal quale, col pubblico e gli applausi, e ora ce l'ha dato in film. C'erano Andreina Pagnani, Gianni Santuccio, Giulio Bosetti, Valeria Moriconi e una giovane, Giuliana Lojodice: con la regia di Mario Ferrero, tutti hanno recitato dignitosamente e decorosamente, senza squilibri ma anche senza guizzi. Lo spettacolo risultava un po' molle, un po' smorto: era Cechov, d'accordo, e il grigiore era d'obbligo: ma non bisogna esagerare, altrimenti si cade nel convenzionalismo.

Nel 1957 «Il gabbiano» fu allestito per il video. Anche allora regista Mario Ferrero: ottimo il complesso di attori. Seguì una replica, ci sembra l'anno dopo. Era opportuno, dunque, questo terzo e non secolare ritorno? Non sarebbe stato meglio allargare il repertorio, scegliere cose nuove, presentare classici inediti in tv? Già, dimenticavamo: ricorre il centenario della nascita di Anton Cechov e la televisione ha voluto rendergli omaggio. Ma rará proprio così? Si voluto rendere omaggio a Cechov o s'è trovata lì, a Roma, comoda comoda, sotto mano, una rappresentazione da registrare e da trasmettere senza fatica?

Ha avuto inizio ieri pomeriggio una rubrica che intende illustrare alcuni musei d'Europa, splendidi ma poco conosciuti. Il problema di queste rubriche — un problema sempre assai da risolvere — è di non trasformarsi in dotte lezioni o in aridi elenchi di cose d'arte.

La prima puntata, a cura di Angelo Dragone, era notevolmente avvantaggiata dal tema di per se stesso suggestivo e di sapore avventuroso: i musei naturali, cioè grotte dove si conservano sorprendenti documenti dell'arte preistorica.

Il telegiornale, di solito così prodigo nel riferire con ampie immagini e fervidi commenti cerimonie ufficiali alla presenza di ministri e sottosegretari, ha riservato ai fatti di Genova poche, fredde, prudentissime parole.

Alle 16 tennis da Wimbledon. Alle 18,30 da Siena, palio delle contrade. Seguiranno «Uomini e libri», «La settimana nel mondo» e «Sette giorni al Parlamento».

In serata «Buone vacanze» con Kramer; alle 22,05 il telefilm «Tradizione di famiglia» della serie Hitchcock. Alle 22,30 da Venezia spettacolo di varietà con la partecipazione di Walter Chiari. **u. bz.**

Finito il romanzo d'amore tra Arena e la Pierangeli

Roma, 1 luglio.

Il romanzo d'amore di Maurizio Arena e Anna Maria Pierangeli è naufragato, per una banale discussione di interesse economico. Il «fusto» nazionale aveva dichiarato di aver finalmente trovato l'anima gemella in Anna Maria Pierangeli che si consolava accanto a lui delle disavventure passate dopo la rottura del matrimonio con Vic Damone.

Ora tutto è finito: la cronaca registra un improvviso viaggio di Arena in Alaska, dove ha interrotto la lavorazione di un fotoromanzo, fino ad Ischia, soggiorno estivo della Pierangeli con tutta la famiglia. Qui, secondo quanto riporta un giornale romano, Maurizio Arena è ha trovato all'arrivo come accoglienza due guappi napoletani che all'ingresso della villa ischitana gli facevano sapere di non essere un ospite desiderato».

Secondo le voci raccolte dallo stesso foglio romano, la regia della conclusione del romanzetto d'amore tra i due giovani attori sarebbe stata curata dalla madre di Anna Maria, soprattutto in considerazione della posizione finanziaria dell'attore, non così florida da permettere il mantenimento di sette persone in totale: cioè il padre, la madre e la sorella dell'attore e la madre e il figlio dell'attrice.

TEATRI E RITROVI

Maffei ore 21,15 dialettale Piccola Ribalta in «Monaco e Madama», di Roberto.

Spettacoli di sauna e luce Valentino (Bar e Moncalieri Barriera Piacenza): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica: ore 21,30

Teatro dell'Officina: 21,15 «No alla guerra» (lettere condannati a morte, poesie e canzoni) di B. Brecht. Ultime 2 repliche.

Teatro Mob. Piem. (p. Campanella) 21 «Don Camillo a rangia tutti»

La Bussola Mostra di fine stagione Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 16-19

Al Florida Club (p.za Solferino, t. 42-822) 21-1 Compl. M. Di Nanio e I. Marius & c. G. Galassi. **Apollo Danze** 21 Sghirardi Vasquez **Bruno Valentino** dancing ore 21 **Chalet Valentino** 21 Orch. Massari **Gay Giardino Estivo** tutte le sere ore 21-3 Silvano Tortorella. **Garden Danze** Valsalice cap. 13 ore 21 Orchestra Revione **Gran Mogo Danze** 21 Tramutto. **Hollywood** 21 Orch. Andreanetti **La Cicala Danze** 21 Ferrarone **La Serranella** 21 Umberto e c. Reds **Le Caselle** (Stupinigi) Rimorsi **Danae: Lanfranco** e sua orchestra. **Lutrario** 21 danze da martedì Don Marino Barreto Scuola danze gr. **Massaua Danze** (p. Massaua 9) 21 The Five Stars dir. Franco Turci cantano Ilarico e Silvano. **Miraglio Danze Argentero** 4: 21. **Pagoda** 16 tè studenti.; 21 elegante trattenimento. Orch. Labardi. **S. Giorgio Valentino** Ristorante Danze compl Loris canta R. Rey Zilia Scuola ballo Bonafoux 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Gran Baita:** ore 22 Attrazioni. **Tavernetta** (aria condizionata): Ore 22-4 attrazioni internazionali.

CASTELLO DI CINZANO
STRADA CASSINO - SCIOLZE
Telefono 981-728
RISTORANTE - DANZE
Saletta banchetti - Terrazzo
Alt. mt. 520 nell'incantevole cornice delle colline torinesi

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE ESTIVO
Giardino a pista coperta
Tutte le sere, compr. lunedì: 21-2

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Finalissima
MOTIVO D'ORO
Happy Ruggiero
e i suoi fauni

LA BERENELLA
Eccezionale ed elegante serata numerosi premi in sorteggio

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Donne in attesa» di Ingmar Bergman con Anita Bjork, May Britt Nilsson, Viet. Pl. 400.
Astor: «L'ultimo Zar» Edmund Purdom colori panoramico.
Corso: «Hondo», John Wayne, Geraldine Page, colori.
Cristallo (locale fresco) «La regina di Venere» Zsa Zsa Gabor, E. Flemin, scope colori
Doria «L'estate della diciassettesima bambola» Borgoino, Baxter
Ideal (locale freschissimo): «L'uomo senza paura» Kirk Douglas, Jeanne Crain, technicolor.
Lux «Ho sposato una strega» F. March, V. Lake, S. Hayward «Ora X colpo sensazionale» omaggio a René Clair.
Reposi (locale fresco): «Svegliami quando è finito» sc. col. Ernie Kovacs, Margo Moore, J. Warden
Romano (aria condiz.): «Serrist «una notte d'estate» di I. Bergman, con Ulla Jacobsson. Pom. L. 400.
Vittoria «Maschera del vendicatore» Anthony Quinn, technicolor

Arlaux «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, D Reed technicolor
Arlecchino: «Quelle...» con Kay Fischer, C. Holm, Viet. min. 16 a.
Augustus: «Il caporale Sam», D. Martin, J. Lewis, M. Freeman. Platea L. 300
Metropol (v. Pr. Tommaso 6, tel. 652-170): «Domani m'ingegnerò» con Fred Mac Murray
Nazionale «Su e giù per le scale» (tech. M. Craig, C. Cardinale, M. Demongeot Ingresso L. 300
Torino: «I 400 colpi», di F. Truffaut, con J. Pierre Leaud Ap 16

Alessandro: Hiroshima mon amour Eiji Okada, E. Riva. Vietato min
Alfieri «Un amore splendido» tech Cary Grant, D. Kerr.
Capitol: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, Buscaglione
Faro: «Tu che ne dici?», Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Fiamma: «Il rossetto» Georgia Moll, B. Davis, P. Germi.
Hollywood: chiusura estiva.
Maffei: vedi teatri.
Massimo «Divieto d'amore» David Niven, Mitzi Gaynor
Principe: chiuso per restauri.
Sansovino: «Questione di pelle» Claude Bernard Aubert.
Statuto: chiuso per restauri.

Adriano: «Ultima frontiera», tech. scope Guy Madison, V. Mature.
Ariosto: «I vedovo», A. Sordi e riv Nava-Vanni Perrelli 16,15-21,15
Alpi: «La baronessa di fuoco», Dawn Addams, J. Fuchsberger.
La Perla «Genitori in blue jeans» S. Koscina, Peppino De Filippo.
Regina «Agosto donne mie non vi conosco» L. De Lutis, J. Mason.
Asti: «Le orientali», sc. Nagwa Fouad e Chiang Yin, Ap. 14.
Cravanna «Quanto sei bella Roma» sc. Claudio Villa L. De Luca
Milano: «I ladri» e «Gli inseparabili». Apertura 10.
Olimpia Johnny Yindiano bianco.
Pe: «Ercole e la regina di Lidia» tech: S. Reeves, Sylva Koscina.
P. Nuova «Terrore dei Sioux» e «Principe coraggioso». Apert. 10.
S. Felice «Esecuzione al tramonto» tech. J. Agar, Mamie Van Doren.

Eaperia «Il vedovo» Alberto Sordi e Franca Valeri.
Giardino: «Soldati a cavallo» sc. tech. John Wayne, W. Holden.
Italiano: «Tokio di notte» Yuriro Ishihara, M. Kitahara sc. col.
Miraflori: «Duchessa di S. Lucia» **S. Rita:** «Piccole donne» tech.
Vinaglio: «Sacro e profano» tec. sc., F. Sinatra, G. Lollobrigida.

Araldo: «La guida indiana» Clint Walker, Byrnes, J. Russel, tec.
Ellseo «Ritorno di Arsenio Lupin» Robert Lamoureux, A. Valli.
Fréjus «Ultima spiaggia» Peck, A. Gardner, F. Astaire, Perkins.
Nuovo: «La casa dei fantasmi» Vincent Price, Carol Ohmart.
S. Paolo: «Nostro agente all'Avana» Alec Guinness, M. O'Hara.

Belgio: Pallottola senza nome, tec.
Carille: «Battaglia di Maratona» tec., S. Reeves, M. Domongeot.
Eridano: «Il maltatore» Vittorio Gassman, A. M. Ferrero, D. Gray.
Orepa: «Noi duri» Buscaglione.
Radium: «Ultima battaglia generale Custer» Sal Mineo, F. Carey
S. Giulia «Le campane di S. Maria» con Ingeri Bergman.
V. Veneto: «Noi duri» Fred Buscaglione, P. Panelli, R. Valori.

Astra: «Una ragazza per l'estate» technicolor scope, Pascale Petit, Bernini; «Brevi amori a Palma di Majorca» tech. A. Sordi, R. Lee.
Ciborio: «Pia de' Tolomei» Bernhis, tec. «Mezzanotte 15 sigma 9» Elles: «Come prima» Mario Lanza, Zsa Zsa, Gabor, technicolor.
Cristallo (locale fresco) «La regina di Venere» Zsa Zsa Gabor, E. Flemin, scope colori
Doria «L'estate della diciassettesima bambola» Borgoino, Baxter
Ideal (locale fresch

Una scoperta che può avere l'importanza dell'energia atomica

La «clorofilla artificiale» potrà offrire un'inesauribile fonte di cibi all'umanità?

Nel pigmento verde delle piante è racchiuso il segreto della formazione dei tessuti vegetali, da cui traggono alimento tutti gli esseri viventi - Forse in futuro potremo ottenere sostanze nutritive dall'aria, dall'acqua e dal carbone

La sintesi della clorofilla, di cui si annunzia la scoperta, potrebbe avere per l'avvenire dell'umanità un'importanza non minore di quella dell'energia atomica; e senza le ombre, le paure, i pericoli che con questa vanno congiunti. Di tal genere almeno è la speranza evocata dal termine « clorofilla » in chi abbia qualche notizia della funzione di questa sostanza in biologia: se poi il conseguito successo sia idoneo a dar corpo ad attese tanto ambiziose, è da vedere in seguito di tempo.

Come è noto, alcuni fra gli alimenti più importanti, lo zucchero per esempio e gli amidacei, sono sostanze alla cui composizione contribuiscono elementi comunissimi in natura: ossigeno e idrogeno (costituenti dell'acqua) e carbonio, presente questo in molte rocce, nel carbone, nel petrolio, ma anche nell'aria che respiriamo (e più propriamente in un gas diluito nell'aria stessa, l'anidride carbonica). Ossigeno, idrogeno, carbonio: ecco i costituenti principali della nutrizione vegetariana; ma essi indirettamente sono anche alla base di ogni alimentazione, perché noi riceviamo latte, uova e carne da animali che si cibano di vegetali.

I nostri chimici conoscono perfettamente la formula degli amidi, degli zuccheri, delle sostanze vegetali; e non sarebbe difficile fornire ad essi la materia prima per fabbricarli. Basterebbe dar loro acqua ed aria, sostanze che contengono appunto ossigeno, idrogeno e carbonio; oppure, ad essere generosi, acqua e carbone, acqua e petrolio. Il guaio è che essi, i chimici, non sanno poi metterli insieme, questi elementi.

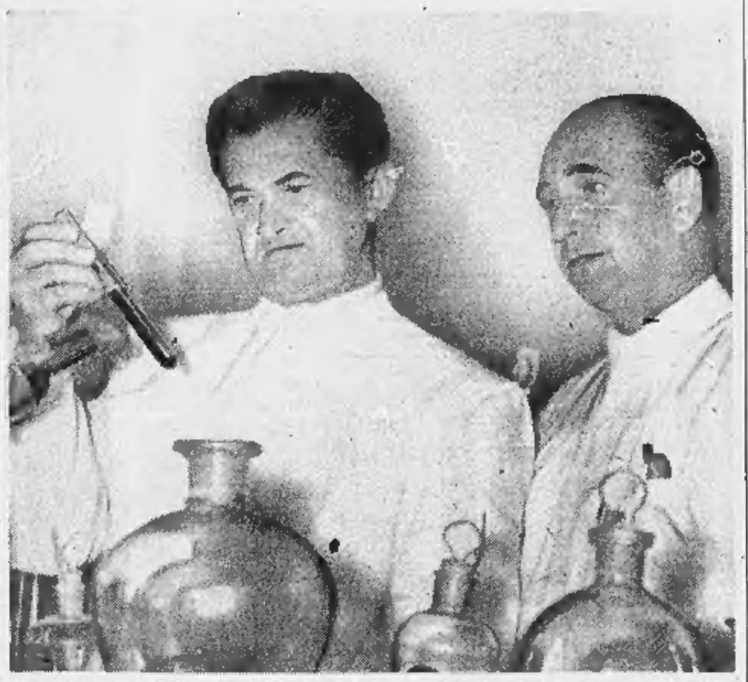
Il processo grazie al quale da materiali tanto comuni si forma la sostanza vegetale (sia sul terreno sia in acqua, dando in questo caso origine a minuscole alghe), la sostanza che poi è il presupposto anche della vita animale terrestre e acquatica, è un segreto della natura. Questa ha un agente che compie tale miracolo: la clorofilla. Questo verde pigmento delle piante si aiuta, per tale operazione, della collaborazione indispensabile della luce solare: con nessun altro ausilio che l'acqua del terreno, l'anidride carbonica dell'aria e i raggi del sole, la molecola della clorofilla fabbrica gli amidi e di qui, con una successione di trasformazioni chimiche, tutto il tessuto vegetale. Il verde manto di cui è ricoperta la parte migliore della terra, la mole delle immense foreste, le spighe, gli steli che cercano all'insù la luce del sole, sono i grandiosi visibili effetti di quest'incessante alchimia.

Le ricerche sulla funzione o sintesi clorofilliana, che da più lustri si conducono in molti laboratori, hanno, oltre che scopo di scienza pura, un proposito ambizioso: di trovare la ricetta per arrivare alla fabbricazione degli alimenti senza pagare il pedaggio, fino a oggi inevitabile, della terra fertile, o delle acque pescose. Qui, a lasciar correre la fantasia, si fa presto ad andare lontano. Di acqua sono colmi gli oceani, di carbonio l'aria stessa è un immenso serbatoio; mettiamole insieme, acqua e aria, e facciamo noi quel che fa la clorofilla; ricaviamone cioè amidi e zuccheri, paste alimentari, focacce.

Chi teme terribili carestie per un'umanità in tumultuoso accrescimento, scacci le sue paure: ci sarà pane per tutti. Ché se poi occorreranno sorgenti più dense d'anidride carbonica, queste saranno presto trovate; dovunque si bruci legna o carbone o petrolio, si liberano fumi ricchi di questa sostanza: le industrie alimentari si potrebbero affiancare alle centrali termoelettriche, i cui prodotti della combustione sarebbero convertiti in nutrimento. L'agricoltura troverebbe negli opifici non soltanto un complemento, bensì un concorrente. Né mancherebbero conseguenze d'ordine morale e religioso: per la prima volta, noi uomini potremmo alimentarci con perfetta innocenza, senza cioè sacrificare al nostro sostentamento altre vite di animali o di piante.

Ma giova ora tornar sulla terra: aver prodotto la clorofilla sintetica, non significa che noi sappiamo sostituirci alla clorofilla nella fabbrica degli alimenti. E' sperabile che a ciò un giorno si arrivi; è possibile che ne seguano grandi e benefiche rivoluzioni. Ma perché ciò avvenga bisognerà fare un grande passo oltre quello oggi annunziato: bisognerà imparare il modo di sostituirsi alla clorofilla stessa nella sintesi delle sostanze vegetali, oppure questa clorofilla bisognerà metterla in opera non già nelle foglie, dove da sempre lentissimamente è al lavoro, ma negli opifici.

Didimo



Il prof. Martin Strell (a sinistra) ed il dott. Anton Kalojanoff, che sono riusciti a produrre la clorofilla sintetica, al lavoro nel loro laboratorio di Monaco (Telefoto)

Scoperto un nuovo pianetino dall'astronomo Hoffmeister

Cambridge, 1 luglio.

L'osservatorio dell'Università di Harvard ha oggi comunicato la scoperta di un nuovo pianetino, o asteroide, del sistema solare.

La scoperta è dovuta all'astronomo tedesco orientale dr. C. Hoffmeister dell'osservatorio di Sonneberg, il quale studiando fotografie prese nel giugno scorso dall'osservatorio di Boyden, nel Sud Africa, ha notato tracce di un oggetto celeste in rapido movimento. Lo scienziato ne ha dedotto l'esistenza di un altro pianetino, simile a Icaro.

Nel sistema solare sono compresi, nello spazio fra le orbite di Marte e di Giove, alcune migliaia di pianetini; 1600 sono già stati catalogati.

La «sostanza verde» fu ottenuta tre mesi fa a Monaco di Baviera

Si ritardò a darne l'annuncio finché non si ottenne conferma da un laboratorio americano che ripeté l'esperimento - Gli scienziati Martin Strell e Anton Kalojanoff (di origine bulgara) hanno continuato le ricerche per 20 anni

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 1 luglio.

L'annuncio della creazione della clorofilla sintetica — e cioè, avvalendosi di sostanze minerali — è stato confermato oggi ufficialmente dalla Federazione dell'industria chimica tedesca: due studiosi già largamente noti nel mondo scientifico internazionale, il prof. Martin Strell, di 48 anni e il dott. Anton Kalojanoff, di origine bulgara, sono riusciti a portare a termine felicemente i lavori intrapresi già da quasi vent'anni dall'Istituto tecnologico di Monaco di Baviera. Contemporaneamente analoghi studi erano in corso presso altri laboratori e precisamente a Basilea, in Svizzera, e a Cambridge dei Massachusetts, negli Stati Uniti.

La realizzazione della clorofilla mediante un processo di sintesi non è un successo conseguito soltanto in questi ultimissimi giorni. Essa è già stata ottenuta a Monaco, tre mesi fa, ma l'annuncio venne ritardato ed è stato diramato solo ieri in quanto si sono volute attendere le necessarie conferme da parte degli altri laboratori. A tre mesi di distanza dalla creazione in Germania dell'importante sostanza biologica, la stessa cosa veniva ripetuta nei laboratori americani, ad opera del chimico R. B. Woodward, che ha lavorato negli impianti di Cambridge, del Massachusetts.

Dietro tutto questo lavoro sta un grande nome, al quale va il merito di una vasta mole di studi e ricerche preliminari, quello del Premio Nobel dott. Hans Fischer, già professore all'istituto tedesco summenzionato dal 1921 al 1945, anno della sua morte.

Naturalmente con l'attuale scoperta non è stato ottenuto artificialmente il fenomeno della fotosintesi, non è stato ricreato il « miscuglio » originario della vita, ma si è aperta la via verso questo obiettivo, in quanto è stata prodotta proprio quella sostanza, la clorofilla, che permette la formazione, col concorso della radiazione elettromagnetica proveniente dal Sole, delle macromolecole, che stanno a base delle manifestazioni vitali.

Il particolare utilità in questi studi sono state le tecniche dei « radioisotopi tracciati », che in numerosissimi laboratori di tutto il mondo sono state messe in opera nell'ultimo decennio. Sono queste ricerche che hanno permesso di individuare molti sentieri dell'itinerario chimico di molecole come quella del carbonio, nelle sue molteplici relazioni con le sostanze collaboratrici della produzione del fenomeno « vita ».

Successivamente gli studi di ciascun laboratorio hanno data materia agli altri laboratori per un ampliamento delle ricerche, e così pian piano l'elicheità applicata al carbonio, mediante il suo « sosia » radioattivo (cioè la varietà atomicamente instabile dell'elemento, che si tradiva da sé mediante l'emissione di energia nucleare, rilevabile ai contatori) ha permesso di valutare talune fasi importanti del complicato processo di combinazione delle molecole di idrogeno, ossigeno, carbonio e di altre sostanze partecipi del « cocktail della vita ».

Il rapporto conclusivo della Federazione dell'industria chimica tedesca precisa che la clorofilla ottenuta sinteticamente nei laboratori di Monaco di Baviera e del Massachusetts negli Stati Uniti risulta essere del tipo A, veracemente, tre volte più frequente in natura (non si sa ancora per quale ragione) del tipo verdegiallo, o tipo B.

a. p.

Il vincitore dei 100 milioni avrebbe smarrito il biglietto

Mantova, 1 luglio.

Il vincitore dei 100 milioni della lotteria di Monza è ancora sconosciuto e prende sempre più consistenza la supposizione che la cartella della fortuna sia stata smarrita dal suo possessore. Ieri il signor Evelino Porticli di 37 anni, sposato con tre figli e impiegato presso una compagnia di assicurazioni a Mantova, si è presentato alla ricevitoria del lotto che ha venduto il biglietto per chiedere quasi passi si possono fare eventualmente in caso di smarrimento. Egli ha dichiarato al gestore di avere acquistato una cartella tra la fine di maggio e i primi di giugno e di essere certo che essa apparteneva alla serie P. Circa il numero è quasi sicuro che fosse quello vincente.

Sulle spiagge, tra i villeggianti

L'Azione Cattolica inizia una campagna per la moralità

Roma, 1 luglio.

(f. p.) L'Azione Cattolica sta attuando in tutta Italia la campagna dell'« apostolato estivo » impegnando associazioni e soci ad essere « più all'erta che mai in difesa della moralità » in una stagione « in cui un falso senso di libertà fa ritenere lecito » molti un rilassamento dei costumi ancor più accentuato di quello in cui già vivono nel resto dell'anno ».

Sono queste le espressioni di un periodico di Azione Cattolica destinate a dirigenti dell'organizzazione: « A questo modo di pensare e di agire dobbiamo contrapporre — prosegue — il "nostro modo"; anzitutto dimostrando ai cosiddetti "naturisti" nostrani e stranieri che i cattolici sanno veramente godere dei doni della natura — sole, aria, mare e montagna — senza contaminarli con la bruttura di certe pseudo-libertà di abbigliamento e di atteggiamento e poi chiedendo l'intervento delle competenti autorità nei casi di abuso più gravi ».

Adunanze di genitori, di iscritti al movimento per concertare piani concreti nei luoghi di villeggiatura, sono i primi atti proposti dai circoli dirigenti di Azione Cattolica; le fasi della campagna si sviluppano attraverso tutta una serie di altre disposizioni. Principalmente così elencate:

1) Contatto cordiale con le autorità (sindaco, carabinieri, pubblica sicurezza) per informare su ciò che si vuole fare;

2) riunioni di tutti gli albergatori, osti, direttori di case estive e colonie, al fine di ottenerne la collaborazione;

3) contatti con i rivenditori di giornali e libri;

4) contatto con i responsabili dei pubblici trattenimenti per sollecitare la loro collaborazione;

5) preparazione di cartelli, scritte e striscioni che richiamino i villeggianti ad un decoroso comportamento;

6) impegno per soci e dirigenti ad essere elementi serenamente equilibratori ed esemplari negli ambienti pubblici;

7) preparazione e diffusione di un cartoncino che i soci dell'Azione Cattolica potranno « con garbo » consegnare agli stranieri ed agli italiani.

La campagna moralizzatrice deve estendersi, nelle intenzioni dei dirigenti dell'organizzazione cattolica, alla stampa malsana, attraverso opera di convinzione nei riguardi dei rivenditori a non metterla in mostra, oppure con « l'uso del diritto che ogni cittadino ha di difendere sé, i figli, il prossimo » con denunce firmate da veri padri di famiglia, allorché sembri necessario. I soci sono esortati ad astenersi da spettacoli non confacenti con la morale cristiana, protestando e abbandonando il locale se occorre, presentando « regolari denunce alle autorità » e inviando proteste scritte per le trasmissioni radiotelevisive ritenute immorali.

Condannato un medico che non accorse dal malato

Non volle visitare una bimba che era stata colta da febbre alta - Trentamila lire di multa per "rifiuto di atti di ufficio,,

Roma, 1 luglio.

Un giovane professionista di Acilia, il dott. Claudio Pesce, è stato condannato dal Tribunale a 30 mila lire di multa per essersi rifiutato di andare a visitare una paziente. La signora Carnesale, in Chiarrini, impensierita per la febbre alta della figlioletta Simonetta, si rivolse al dott. Pesce, il quale nonostante la minaccia di denunzia non ritenne opportuno di intervenire, perché impegnato nello studio con altri pazienti. Secondo il medico, la tonsillite della piccola Simonetta non destava comunque preoccupazioni e non giustificava un intervento urgente. La signora fece un esposto alla Magistratura e il sanitario fu rinviato a giudizio per rifiuto d'atti d'ufficio, perché, essendo convenzionato con l'Inam, aveva il dovere di intervenire.

Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto la responsabilità dell'imputato ed ha chiesto 2 mesi di carcere.

Un salumaio s'uccide col gas per il dolore di esser vedovo

Milano, 1 luglio

Affranto dal dolore di aver perduto due mesi fa la moglie il salumiere Carlo Saruggia, di 50 anni, si è tolto oggi la vita con il gas. Il cadavere del suicida è stato scoperto verso le 14 dalla portinaia richiamata dalle esalazioni che filtravano dal piccolo appartamento al terzo piano. Il Saruggia è stato trovato seduto a tavola con la testa appoggiata sulle braccia. Su un mobile aveva lasciato una lettera nella quale spiegava le ragioni del tragico gesto.

Sconvolto dalla bocciatura uno studente fugge in Russia

Catania, 1 luglio.

Uno studente sedicenne, del terzo corso di un istituto industriale, Salvatore Lo Faro, rimandato a ottobre in tre materie nei recenti scrutini finali, sconsolato per l'insuccesso scolastico, si è imbarcato su una nave italiana che ha levato le ancore dal porto di Catania diretta in Russia. La notizia è stata comunicata dallo stesso comandante del mercantile, il « Silva », iscritto al nostro compartimento marittimo, che con un cablogramma ha avvertito la capitaneria di porto di avere trovato un clandestino a bordo.

Il ragazzo è figlio di una portinaia, la quale da tre giorni non aveva più sue notizie ed è rimasta sbigottita quando un funzionario della capitaneria l'ha avvertita che il suo Salvatore si trovava a bordo di un mercantile diretto in Russia. Il ragazzo, prima di abbandonare la casa, non le aveva detto nulla che lasciasse sospettare la decisione, né lasciato un rigo che ne spiegasse i motivi.

Il mercantile « Silva » è partito la sera del 28 scorso con un carico di agrumi diretto a Odessa, un porto che raggiunge sovente nel corso dell'anno per scaricare gli agrumi siciliani. Evidentemente il ragazzo, lo stesso pomeriggio del 28, senza farsi notare da alcuno, è salito sulla nave e si è nascosto in una stiva fra le casse e i sacchi di agrumi. E' stato scoperto quando già il mercantile aveva percorso molte miglia.

Dalla sede della Fao a Roma

Entra in azione il piano contro la fame nel mondo

La campagna durerà cinque anni - Previsti un aumento della produttività e un maggior equilibrio nella distribuzione degli alimenti

Roma, 1 luglio.

Il direttore generale della Fao (Food and Agriculture Organization), Binay Ranjan Sen, dell'India, ha dichiarato ufficialmente aperta la campagna mondiale contro la fame, che avrà la durata di cinque anni, al termine del suo discorso, nella grande sala delle conferenze della sede centrale dell'organizzazione. In rappresentanza del governo italiano ha risposto il ministro dell'Agricoltura Mariano Rumor, che ha assicurato la solidarietà e la partecipazione dell'Italia all'iniziativa della Fao.

Scopo principale della campagna è quello di promuovere una migliore comprensione del problema della fame e della malnutrizione nel mondo ed una azione internazionale che elimini il divario esistente tra fabbisogni e disponibilità.

Il direttore generale della Fao, Sen, ha premesso nel suo discorso che oltre metà della popolazione mondiale non dispone oggi di cibo in quantità sufficiente o di qualità adeguata ai fabbisogni. Allo stesso tempo l'aumento della popolazione procede ad un ritmo più rapido che mai, soprattutto in quelle regioni dove le disponibilità alimentari sono già scarse.

« Il problema centrale comunque non risiede nell'eccesso di popolazione ma nella deficienza della produzione — ha sottolineato Sen. — Esistono ancora enormi risorse che possono essere sfruttate, ma se la produzione alimentare non verrà sensibilmente accelerata entro breve tempo, noi dovremmo prepararci a fronteggiare una situazione di malnutrizione cronica per una popolazione in continuo aumento e, forse anche, vere e proprie carestie. Queste eventualità non potranno evidentemente non avere gravi ripercussioni sulla pace e sul benessere del mondo intero ».

« La pace potrà divenire sicuramente indivisibile solo allorquando noi avremo riconosciuto la verità fondamentale che la povertà e lo stato di bisogno di un solo uomo significano povertà e bisogno per tutti — ha concluso il direttore generale della Fao — e solo quando tutti gli uomini saranno liberi dalla fame e dal bisogno ».

Nel corso della cerimonia di apertura della campagna è stata data lettura di un messaggio di Papa Giovanni XXIII, dei capi di governo di Francia, Gran Bretagna, Germania Occidentale e Stati Uniti, della regina Giuliana d'Olanda, del presidente jugoslavo maresciallo Tito, del segretario generale dell'Onu Hammarskjoeld, del direttore dell'agenzia internazionale dell'energia atomica Sterling Cole e del direttore generale dell'Unesco avv. Vittorino Veronese.

Hanno parlato inoltre l'ambasciatore d'Argentina Videla Balaguer e quello di Indonesia Abu Hanifah. Il ministro dell'Agricoltura Rumor ha chiuso la serie dei discorsi parlando a nome del governo italiano.

Rumor ha rilevato all'inizio del proprio discorso due aspetti fondamentali del problema, che riguardano da un lato le grandi aree del sottosviluppo internazionale e dall'altro gli squilibri che stanno persistendo nelle stesse aree progredite.

L'affermazione che il problema può risolversi mediante « accrescimento di produttività » concerne solo taluni paesi, addirittura all'inizio dello sviluppo economico, ha sottolineato il ministro Rumor. Già per raggiungere questo obiettivo occorre prevedere tutta una serie di opere destinate a modificare, talvolta radicalmente, l'ambiente in cui si svolge l'attività produttiva agricola, allo scopo di renderlo più ricettivo per quegli investimenti intesi a conseguire una maggiore quantità di prodotti.

A questo punto il Ministro italiano dell'Agricoltura ha ricordato che se il prodotto agricolo tende a crescere grazie ai progressi tecnici, e se il consumo, sul mercato interno come su quello internazionale, non cresce in proporzione adeguata, in altri paesi si verificano eccedenze di prodotti, creando un problema le cui proporzioni sono sempre considerevoli e implicano profondi squilibri nella economia di molti popoli.

Rumor ha quindi affermato che solo la commercializzazione dei prodotti agricoli permette lo sviluppo di altre numerose attività produttive, da quella dei trasporti e dei commerci a quella delle industrie trasformatrici di materie prime e di prodotti agricoli, delle foreste e delle miniere.

La campagna contro la fame esige lo sforzo di autorità responsabili e di milioni e milioni di cittadini di ogni paese, ha concluso il ministro Rumor. « L'Italia, che ha l'onore di ospitare l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, desidera parteciparvi con impegno convinta che — anche se sarà solo riuscita a precisare l'importanza e l'ordine di grandezza del problema — avrà segnato, nella coscienza di ogni cittadino della comunità internazionale, un buon passo avanti verso la soluzione del problema ».

Trattative per il rinnovo del contratto dei portieri

Roma, 1 luglio.

Si è conclusa la terza sessione di trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i portieri e custodi di immobili urbani.

Nel corso delle riunioni i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e quelli della Confederazione della proprietà edilizia hanno discusso in particolare i problemi riguardanti la classificazione del personale, la sostituzione del portiere durante le ferie, il riposo settimanale e il problema dei licenziamenti. Le parti, di comune accordo, hanno stabilito di incontrarsi nuovamente entro il prossimo mese di settembre.

Interessante documentazione a Londra

La «Luftwaffe» fu creata con l'appoggio della Russia

Già 10 anni prima dell'avvento di Hitler, un accordo segreto fra Mosca e Berlino autorizzava i piloti tedeschi ad esercitarsi in un campo sovietico

Il famoso pilota tedesco suicida, generale Ernst Udet

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 luglio.

Una biografia pubblicata oggi a Londra contiene nuove e interessanti informazioni sui particolari della rapida, sorprendente rinascita dell'aviazione germanica dopo la prima guerra mondiale. Il trattato di Versailles vietò alla Repubblica di Weimar la costruzione di velivoli militari e l'addestramento di piloti, ma, nel 1933, quando Hitler salì al potere, già era pronto un nucleo di addestratissimi uomini, la cui esperienza rese possibile l'avvento della Luftwaffe.

Il libro in cui si parla della dibattuta questione narra la vita di Ernst Udet, il famoso pilota tedesco della prima guerra mondiale, suicidatosi nel novembre '41 nel suo appartamento di Berlino. Udet aveva allora la carica di generale e dirigeva la produzione aeronautica, ma sembra non volesse più condividere le responsabilità della feroce guerra nazista: Hitler diede però ordine di occultare la verità e la morte fu attribuita ad un incidente durante il collaudo di una nuova arma.

Secondo l'autore del libro — il tedesco Hans Herlin —, la Germania si sottrasse agli obblighi impostile dal trattato di Versailles ricorrendo all'aiuto dell'Unione Sovietica. Nel dicembre del '23, Mosca e Berlino firmarono un accordo, fra le cui clausole segrete ve n'era una che autorizzava i tedeschi ad allestire un proprio « centro aereo » nel cuore della Russia, a Lipetsk, trecento chilometri a sud-est di Mosca. I sovietici diedero solo il terreno e qualche costruzione; tutto il resto fu portato dalla Germania.

« Munizioni, bombe e altro materiale segreto — racconta il libro — venivano imbarcati a Stettino e sbarcati a Leningrado dopo una navigazione, su vascelli sovietici, attraverso le tranquille insenature del Baltico. Gli apparecchi raggiungevano invece Lipetsk sorvolando, a grande altezza, la Germania e la Russia ». Tutte queste operazioni erano dirette da uno speciale ufficio « camuffato e clandestino » presso il ministero delle forze armate a Berlino.

Pochi mesi dopo la firma dell'intesa — informa Hans Herlin — erano già a Lipetsk duecento piloti tedeschi, entrati tutti in Russia con passaporti falsi, procurati e accettati sia da Berlino che da Mosca. Parecchi di loro perirono nei voli di allenamento ed i loro corpi furono riportati in Germania dentro casse di imballaggio con l'etichetta « Parti di macchina ». Udet non apparve in questo reparto segreto, ma ne era certo a conoscenza.

« Per dieci anni — leggiamo — i piloti vennero addestrati, i tecnici istruiti e furono poste le basi per la produzione di velivoli militari. Nel '33, vi erano cinquecento equipaggi pronti e tutto era stato predisposto per produrre in massa due tipi di caccia, di bombardieri leggeri e di ricognitori ». Ed il 1933 fu l'anno in cui Hitler salì al potere.

m. ci.

Una coreana dà alla luce cinque vispi gemelli

Seul, 1 luglio.

La moglie di un contadino sudcoreano ha dato oggi alla luce cinque gemelli: tre maschi e due femmine. La madre, che ha 42 anni, si chiama Kim-Ok-Na, e i neonati stanno bene. L'eccezionale parto ha avuto luogo a Puyo, circa 150 chilometri a sud di Seul.

CENTO ANNI DI FUCILI

con un secolo di esperienza attraverso il costante perfezionamento della tecnica di produzione

FRANCHI

ha raggiunto il livello di qualità più alto nel mondo

automatico a 5 colpi calibro 12 e 20
superleggero - normale - Magnum
senza bindella - con bindella piana - con bindella ventilata
gradi di finitura: standard - élite - superdeluxe
garanzie: due anni

il più leggero del mondo

Franchi
BRESCIA ANTICA FABBRICA D'ARMI

A COLPO SICURO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando la artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono quindi ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio, consistente aggiungendo al testo del Vostro la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, compilata per cinque parole.** *In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decada, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese. Il recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ragiungere il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI, rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, frese trapani, seghetti Occasioni, liquidazione. Frigerio, Torino, Piazza 3. Telef. 273-345. 15344

COMBINATE modernissime 6 lavorazioni 220, 240, 300, 400. Mollet, tel. 527-201.

IMPRESARI, costruttori, castello 2 x 2 della Ditta Raimondo metri 40 completo di 2 motori da 6 e 10 HP cava tramoggia contiene monete ESPI, vendesi. Rag. Favale, Monte Pietà 6, telef. 42-848.

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquistarete bene presso: Scarsa, Giacosa 2, Torino. 353

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Svizzera 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gobernati. Telefonare 22-743. 8544

PESA camion come nuovo m. 7x3 kg. 10.000 vendesi. Telefonare 42-569.

RECUPERIAMO crediti rapidamente senza anticipo spese. Liquidazione danni alunni. Sviluppo. Re Umberto 27. 92

TRAVI metalliche armature forti quantitativi, attrezzature varie, cedo imperca. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7096 — Torino ». A60845

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, pavimentamenti, sistemazione muraria, impianti idraulici elettrici, riscaldamento, infissi, decorazioni. Telefonateci 835-358. A52031

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza bassi interessi, concedonsi crediti immediati, rimborso 18-18 mesi, a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza, Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346 598

A acquirenti, a proprietari alloggi concedesi capitalmente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria, « Esp », corso Re Umberto 5. 16649

AFFARONE commerciale drogheria centralissima, licenza trasferibile, prezzo grande, pasticceria annessa, cede. Telef. 44-303.

AFFARONISSIMO salumeria drogheria frutta verdura esercizio unico e vetrine posizione rara (collina) 7.500.000 compreso muri negozio allegato. Condizioni pagamento. Diavolo, Sant'Anselmo 13.

AFFIDASI gerenza bar avviatissimo adiacente cinema buone condizioni, lasciare liberi 250. Crocetta, Bligny 10. 506

AUTOMESSA bellissima, capacità 220 quin., completa, 100 quin. facile massima, lunga locazione, officina attrezzatissima, cede 23.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

AZIENDA commerciale ceresa finanziatore 5.000.000, 5%, sconto cambiali assegni 7% anticipati, rimborsi mensili 300.000 più interessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7076 — Torino ». A59799

AZIENDA riparazione vendita gomme auto zona commerciale, facile gestione, urge vedere. Piazzetta Pu 12. 294

BAR centrale chiusura serale festiva, incasso 40.000 giornaliere cedesi 10 milioni; altro 7.000.000 agevolazioni pagamento. Frana, Del Carmine 28. 20145

BAR centralissimo cedesi 2.000.000 vendendo solo licenza trasferibile, Cerer, Cavour 28. 141

BAR superaffollati, ottima posizione, cedesi trattasi direttamente. Azinari Bernezzo 22. A62162

CAFFE' Ristorante superaffollati Porta Nuova, licenza accordata cedesi causa salute, prezzo modico. Telefon. 651-794.

CAUSE familiari vendo avviatissima macelleria zona commercialissima 1 milione. Telefonare 865-962. 25783

CEDESI studio dentistico centralissimo, molti pretese. Telefonare 43-876. A61536

CAUSA decesso proprietario cedesi o gerenza con garanzia centralissima mercerie, camomilla 33 anni medesimo proprietario, fortuna sicura. Tel. 883-225

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Valete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente!! 14660

CENTRALISSIMA pensione 6 camere servizi, vendesi 1.500.000, redditizia. Telefonare 885-962. 278

CEROASI elemento primo ordine per combinazione stazione servizio lavaggio, Scrivere: « Pubblicità Stampa 5490 — Torino ». A60316

CESSIONI, rilievi alberghi, cafè, cinema, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni. Giletta, gestione alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-387. 668

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.550.000. Telefonare 42-837 ore ufficio. 229

DROGHERIA angolare zona S. Paolo cede a migliore offerente. Stilio, Magenta 15. 865

ESPATRIO cede sottoscritto avviata erboristerie centrale boutique occasione. Maxmalia, Milano 10. 288

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie studio commerciale farmaceutico, Bella Rocca 38. 300

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio Kg. 300, cedesi causa salute ultime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA provincia lavorazione 3 q.li cedesi reddito commercio, affarone 1.500.000. Frana, Del Carmine 28.

PANIFICIO angolare, ottima attrezzatura, vendita negozio Kg. 400, ottima posizione, cedesi ottime condizioni causa ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO forno nella lavorazione kg. 330 cielo per ritiro commercio 7.500.000. Telefonare 713-172 ore 18-20. A61223

PASTICCERIA rinomatissima, cedesi, casa propria, cittadina industriale. Scrivere « Pubblicità Stampa 300 — Torino ». A59619

PETTINATRICE vende negozio arredato signorile elegantemente arredato. Telefonare 521-794. A59619

PRESTITI a impiegati, impiegati, operai residenti Piemonte, Liguria, Rimborso 10 rate senza partecipazione datore lavoro, ultima via dei Mercanti 13, tel. 40-579

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedono a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza, Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346

TINTOSTIRENIA rilevesi negozio (trasmissione) purchè avviatissimo massimo 350 mila Telefonare 51-393 82

TRASFERIMENTO cedesi avviato laboratorio artigiano maglieria, lavoro assicurato, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9445 — Torino » A60565

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rose. Lancia angolo Lamarmora. Telefonare 288-507. 876

A Nichelino vendo lotto terreno mq. 1200 adatto costruzione villette. Telefonare 694-010. A60634

A Sirea vendesi terreno e fabbricato con annesse vasche adibite all'allevamento e vendita trote. Cinzione completa. Superficie mq. 3961. Rivolgersi proprietario Salice, via Italia 17, Sirea. A60625

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto, mutuo, facilitazioni pagamento. Corso Francia 335, telefono 290-474. 276

ABBIAMO bellissimi signorili alloggi 3-4-5 camere servizi, lunghe rateazioni, mutuo S. Paolo. Rivolgersi cantiere via Lombriasco angolo via Fréjus. 592

ACQUISTASI casetta vecchia, possibilmente con giardino. Telefonare 42-850 ore pasti. 493

ACQUISTO terreni zona collinare. Telefonare 366-096. A60347

ADATTISSIMO per sede grandi aziende, uffici, rappresentanze importanti, in nuova centralissima costruzione angolare corsi (Re Umberto - Matteotti) vendonsi grandiosi locali qualsiasi superficie. Posizione indicatissima campo reclamistico. Prezzi miti. Simoncini, Re Umberto 6.

AFFARONE piola-terre 1.850.000, reddito 276.000. Disatino, Sant'Anselmo 13

ALLOGGETTI signorili pronti subito, atti impiego capitale, corso Siracusa 50, 57, angolo Schostapoli, garages, mutuo, pomeriggio. 439

ALLOGGETTO camera tinello servizi reddito 15.000 mensili. Corso Moncalieri vendesi. Telefonare 689-680. 197

ALLOGGI pronti tre camere cucina, impresa vende corso Racconigi 235.

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 2, impresa vende, mutuo, facilitazioni. Telefonare 783-824.

ALLOGGI 2 camere servizi terrazzoni lunghe rateazioni pronti subito zona Bernini. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGIO casa nuova affittasi 38.000 mensili, vendo, facilitazioni. Telefonare 42-720. 6

APPARTAMENTO centrale, signorile, 180 mq. cinque camere, cucina, doppi servizi. 15.500.000. Telefonare 553-975.

APPARTAMENTO piano rialzato, due camere, tinello cucinetta doppi servizi, grandi camere, (Crocetta) via Pigafetta 37 telefono 53-012. 337

APPARTAMENTO signorile nuovo 6 camere cucina, doppi servizi, garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito, proprietario vende. Tel. 684-582 ore pasti.

ARVIER 4 angolo corso Peschiera, vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino pronti settembre, visite cantiere. Telefonare 683-228. 460

ATTENZIONE, vendo casa zona Nizza 24 camere, 5 garages, costruzione recente, reddito 7%. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 22126

ATTENZIONE, zona Martinetto, vendo terreno 70 camere, progetto approvato grande cortile sfruttabile. Massaglia, Vittorio Amedeo 13. 22130

ATTICI nuovi panoramici uso studio abitazione lussuosamente rifiniti 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare 654-583 ore pasti. 883

CASA capolinea tram 13, 6 camera bagno, riscaldamento, locale annesso per officina, laboratorio, giardino vendo 9 milioni. Gilette, portici Barbaroux 4.

CASA via Leini 5 alto reddito vendo anche frazionata. Telefonare 42-720.

CASCINA vendesi parte chiusa trattoria attrezzi bestiame raccolto giornate 51 prati 15 campi poca vigna Casale Alessandria L. 16.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4153 — Torino ».

CASCINE Vica trecento metri a destra corso Francia vendo lotti terreno pianeggianti zona residenziale panoramica e zona industriale, strada asfaltata da L. 1700 a 3500 mq. Telefonare 882-615.

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vendo direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 912

CASETTA ollo vani garage giardino vendo 3.700.000 Chieri corso 19, S. Mauro Virginia 17-19 A62418

CENTRALI termiche, frigoriferi, refrigerazioni, motori, pulizie eseguisce Rusco. Telefonare 656-586. 25006

CORSO Peschiera 233 vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucina, liberi o occupati, visite pomeriggio. Telef. 660-070.

CORSO Re Umberto angolo Matteotti, in nuova signorile costruzione, vendonsi alloggi doppi, tripli servizi da 4 a 10 camere, grandiosi saloni, abitabili subito. Prezzi convenientissimi. Simoncini, Re Umberto 6. 203

CROCETTA panoramico alloggetto camera tinello servizi vendesi. Tel. 590-616.

I.F.I.T. in costruendo stabile via Saluzzo Angolo via Barthelot cronista negozi, uffici, magazzini, alloggi. Telef. 53-000

I.F.I.T., Principe Amedeo 29, per scioglimento società vende vera occasione negozi alloggi magazzini liberi e bloccati. Massime facilitazioni, ore 17-19.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su ogni alloggio, terreni. 5741

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis vende corso Bramante 45-45 bis alloggi 2-5 camere moderni signorili pronti subito. Mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T. vende corso Bramante luminoso semiinterrato mq. 300 adatto deposito magazzino laboratorio Michelino. Telefonare 53-000 535

I.F.I.T. vende corso Vittorio 209 alloggi signorili. Mutuo 5. Paolo, Telef. 53-000.

I.F.I.T. vende in Sanremo in eccezionale posizione panoramica appartamenti signorili 2-7 camere doppi-tripli servizi. Mutuo trentennale. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T. vende Piazza De Amicis in ampliamento posizione commerciale negozi, alloggi signorili 4-5 camere perfette finizioni, abitabili settembre 1960. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T. vende via Foscolo 27 moderni alloggetti. Mutuo 5. Paolo. Telefonare 53-000. 535

I.F.I.T. vende via Muratori angolo via Leonardo da Vinci alloggetti 2-3 camere, ristrutturati pronti ottobre 1960. Telefonare 53-000. 535

INDUSTRIALE acquista terreno oppure stabilimento coperti 5-6.000 mq. Telefonare 553-975. Gillio. 357

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-000.

LA Stai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni. Stai, via Andrea Doria 15. Telef. 812-173, 533-613. 266

LIBERO cascita mq. 3800 terreno, strada litoranea 1.500.000. Telefonare 380-855.

LOCALE industriale mq. 450 circa, via Ivan Bosco 27 vendesi lunga rateazione. Telefonare 772-867. 259

LOTTINI terreno zona Francia (Lemmani) magnifica posizione quartiere panoramico, comodità, tutti servizi. Vendonsi prezzi vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 203

LUMINOSI spaziosi magazzini via Belmo 47 vendo impresa. Telef. 53-000.

MURI Bar, importantissimo corso, posizione meravigliosa, lunga locazione, reddito 5%, vende 12.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

PALAZZINA Barriera Francia 7 camere, servizi, garage e giardino mq. 600, possibilità costruzione casa. Vendo, permuto con alloggetti. Simoncini, Re Umberto 6. 203

PALAZZINA Regina Margherita, 12 camere, 180 laboratorio, 14.800.000. Telefonare 292-967. 666

PLANA 5 vendesi alloggetto due camerette cucina cantina servizi comuni quarto piano 1.200.000. Telefon. 83-765.

PRECOLLINARE, zona esposizioni 1961, vendonsi convenientissimi alloggi signorili 4-5 camere servizi doppi. Telefonare 781-848. A60170

PRIVATO acquista casa semicentrale anche bisognosa fino 50.000.000, pagamento immediato. Telefonare 47-387. 529

PRIVATO acquista tenuta Regione Piemonte, contanti massimo 75.000.000. Gilette, Portici Barbaroux 4.

PROPRIETARIO vende 2 appartamenti signorili nuovi 3 camere servizi, altro 4 camere servizi uso ufficio o abitazione. Garage a richiesta, in palazzo centrale ricostruito. Telef. 654-583 ore pasti.

SANREMO posizione centralissima occasione causa liquidazione società vendesi grande magazzino mq. 160 libero subito, atto qualsiasi commercio, grande appartamento vicino e deposito. Rivolgersi Studio rag. Umberto Vellani, via G. Matteotti 180 (tel. 80-700), Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rona, Sanremo. 21791

SILOS costruisce villette laboratori garages, chioschi, ecc., manutenzioni. Montenevo 36. Tel. 384-360. 24300

SPOTORNO, Meravigliosa posizione, incantevole panorama, in folta boscaglia pineta, zona ricercata per la quiete e bellezza naturale. Vendonsi lotti serviti per costruzioni ville. Scrivere Duca, via Clemente 2, Torino, Tel. 53-000. 670

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (Cavalcavia). Telefono 773-512. 211

SVENDESI alloggio nuovo, piazza Vittorio 5 vani, 4.700.000 mobiliato 5.200.000; altra barriera Milano 3 vani 1.200.000 Telefonare 42-980 ore pasti. A60070

TERRENO affarone San Mauro mq. 4300 media, piccola industria, svendesi 1800 al metro. Telefonare 767-514. 507

TERRENO industriale adiacente Grugliasco, 12000 lire 1900 mq. Telef. 53-067.

TERRENO industriale Barriera Milano, fronte corso, comodità ferroviaria, vendesi. Telef. 885-360. 617

TERRENO industriale zona Francia (Lemmani) 9000 metri vendesi. Telefonare 553-404. A60084

TERRENO 800 mq. pubblicitario corso Francia, progetto approvato. Telefonare 393-967. 665

TRANQUILLI appartamenti piccola media taglia vendonsi via Millanes angolo Valgiolo, vero angolo riposante frutteto alberato. Visitatori senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-521. 516

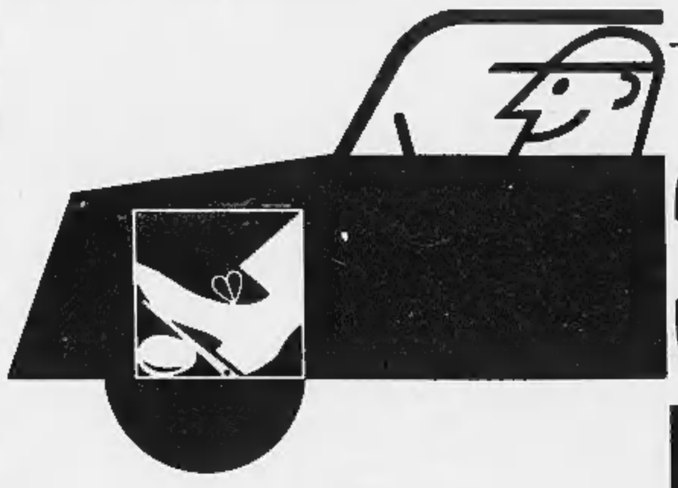
ULTIMI alloggi e negozi vendo direttamente, impresa in corso Giulio Cesare e corso Sussa. Telefon. 524.458, 21-277.

VENDESI affittasi vicino corso Cassie 10.000-5.000 mq. terreno cintato panoramico adatto commercio. Telef. 890-058.

VENDESI alloggio casa nuovissima lusso sullo corso D'Azeglio tre vani oltre servizi veranda terrazzo parzialmente ammobiliato libero sui milioni facilitazioni pagamento. Fin-Val 527-410, 527-411.

VENDESI terreno in urbanizzo prossimità indice mq. 10.000 ampio fronte strada provinciale. Telefonare 307-515. A60353

(Continua a pag. 12)



3000000 di Km

sono l'esperienza delle

Mobil Economy Run

in 19 paesi dei 5 continenti e la garanzia del Mobil Economia Servizio il sistema che vi consentirà:

una vita più lunga per la vostra auto
più chilometri per litro di benzina
ed una guida migliore e più sicura

fate anche voi la vostra Mobil Economy Run richiedendo ai rivenditori Mobil il "Mobil Economia Servizio" lo stesso programma adottato dai concorrenti in questa gara internazionale di economia

Mobil
ECONOMIA SERVIZIO

mobil 60-19

ESPORTAZIONI vini angolare, nuovo esercizio attrezzatissimo, incasso 40.000, cede a 5.500.000 Gabetti, Carducci 122.

FIN-VAI tratta combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziando. Telefonare 527-410, 527-411.

GERENTI pratici chiuso giornali con cauzione cercansi. Test, Giolitti 10. 20577

GIORNALI cartoleria, giocattoli, copie 650 reddito 280.000 mensili cedesi 7 milioni 400.000; altra 800 copie 5.000.000. Frana, Del Carmine 28. 20148

INGEGNERE dirigente industriale assicurebbesi redditizia impresa apportando capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7114 — Torino ». A61358

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cedonsi. Casalegno, Saluzzo 21. 1914

MALATTIA cedo urgentemente fabbricato salumi bianchi diero ottima ubicazione. Centrale. Mazzini 26. A60755

NEGOZIO ferramenta casalinghi centralissimo, ottima clientela. Valore 12 milioni cedesi metà prezzo. Tel. 377-527.

PRESTITI a acquirenti, possessori automobili migliori condizioni. Ditta, via dei Mercanti 16. Telef. 40-879. 440

REDDITO cono, Milano cedesi causa gravi motivi familiari, importante Bar, Tabacchi, Tavola calda, ottima posizione. Scrivere: Zerbaglio, Casella Postale 559, Milano. A60571

RILEVERE rivendita pane, indicare zona, prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9468 — Torino ». A60471

RIVENDITA pane 130 kg. zona forte eventuale cedesi, affarone 3.200.000; altra 240 kg. 6.800.000. Frana, Del Carmine 28. 20145

TABACCHERIA Bar levata 650.000, incasso bar 25.000 giornaliere, cede 13 milioni 500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

TABACCHERIA moderna levata 950.000 settimanali, cedesi 14.000.000; altra 500.000 centrale 8.500.000. Frana, Del Carmine 28. 20145

TINTOSTIRENIA guadagno mensile 120 mila cedesi 380.000; altra 750.000. Telefonare 81-593. 82

ABBIAMO Madama Cristina 61, alloggi terreno bagno liberi, occupati. Facilitazioni. Visite 17-19. 20345

ABITABILI villette vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 33

ABITABILI settembre vendiamo via Vigliano angolo via Bolto (Barriera Milano) bellissimi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinetta mutuo rateazioni Domus. Garibaldi 29. Telefonare 511-050.

ABITABILI subito vendiamo strada Lanzo 94-96 alloggi signorili 1-3 camere servizi mutuo lunghe rateazioni. Domus. Garibaldi 29. 20311

ABITABILI subito vendiamo via Lanzo 104 panoramici alloggetti signorili camera tinello cucinino, volendo affittasi alla reddito mutuo, Domus, Garibaldi 29. Telefonare 511-050. 20311

AFFARONI adiacenze Alassio, villini residenziali, sopraelevabili da 1.960.000 dilazionabili, sul mare, pineta, giardinetto, confortevolissimi, informatevi, acquisterete. Organizzazione Selva, Alassio, telefono 40-832. A60412

ALLOGGI 2-3 camere tinello servizi, nuova costruzione vicinanze Molinette, semimobiliata, ascensore, vendo 70.000 mq. Gabetti, Carducci 122. 218

ALLOGGIO centralissimo 10 vani, mq. 270, libero, vendo. Telefonare 553-741.

ALLOGGIO 3 camere, servizi primo subito, zona Partigia vendesi, lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 10890

APPARTAMENTI signorili pentamente meravigliosa veduta collinare due più camere prima novembre vendonsi. Telefonare 54-065 672-352. A54158

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere, doppi servizi, due ingressi, zona Crocetta, vendonsi, via Pigafetta 37. Tel. 53-012.

APPARTAMENTI signorilissimi, assolutamente panoramici, ogni grandezza, impresa ing. Derossi vende piazza Adriano 12, Rotonda Boringhieri, vasti ogni giorno (domenica 10-12). Telef. 773-512. 211

APPARTAMENTO cinque camere cucina, doppi servizi, sesto piano, grande terrazzo, Vendiamo, zona Crocetta, via Pigafetta 37. Telefonare 53-012. 337

AURELIO Saffi 4.600.000 appartamentini, completissimi 5 camere, abitabili, reddito 270.000. Telefonare 797-514. 607

AUTORIMESSA via Cialdini 9 (Borgaghieri) capacità 70 macchine impresa vende minimo facilitazioni. Tel. 753-824

BAR angolare corso Vittorio 217 vendo migliore offerente. Telefonare 42-720.

CAMPIDOGLIO, via Cibrario vendesi motivi famiglia, alloggio 2 camere, cucina, terme, bagno. Telefonare 755-763.

CASA centrale, costruzione signorile, 130 cam, negozi, garages, cellile; semibloccata, reddito attuale 10.500.000, vende 200.000.000. Gabetti, Carducci 122.

CASA signorile zona Fréjus, 10 locali bagno, giardino, disponibile 9.000.000. Gilette, portici Barbaroux 4. 529

CASA signorile 16 alloggi, centrale costruzione moderna, ottima, vendesi. Telefonare 773-512. 211

CASA 30 camere, servizi, via Pinerolo. Parte esente locazione, redditizia, volendo annessi terreno adatto nuova costruzione. Vendo. Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Re Umberto vendo alloggio angolare, 4 camere a servizi ascensore, terzo. Simoncini, Re Umberto 6. 203

CROCETTA, Bernini, Parella, S. Paolo, vendo alloggi convenienti 3-4 camere. Stilio, Magenta 13. 568

CUMIANA vendesi villa, terreno fabbricabile, una casetta con giardino. Telefonare 839. A59947

DIANO Marina, S. Bartolomeo, alloggetti, camera tinello cucinino ascensore 30 metri 100 mare, vendonsi 1 milione 600 mila più mutuo. Telef. 697-840, 583-052

EDIFICIO industriale mq. 300 con annessa villetta tre stanze più servizi costruzione moderna su corso Francia adatta qualsiasi industria impianti luce forza telefono vendesi. Rivolgersi: dott. Arenati-Bassi, telefono 555-309. A60760

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 52-599, 53-501. 21477

I.F.I.T. amministra stabili anticipando annualità redditi, concede mutui ipotecari, anticipa capitali per acquisto alloggi.

Bemberg QUALITÀ

ORTALION QUALITÀ

Bemberg QUALITÀ

SESTRI LEVANTE
Hotel Metropole
Tel. 41.394
costruzione 1960 tutte camere con bagno e doccia. Interpellateci! Medesima Direzione Grande Albergo - Tel. 41-017

MIRABELL - SPORT
vende ai prezzi migliori
Tende Camping - Nautilus - Canotti e motoscafi gonfiabili in tutte le marche Nazionali ed Estere - Articoli Pic-nic Barche Pirelli in plastica
AGEVOLAZIONI
Negozio: Corso Orbassano, 18
Esposizione: Via Cristoforo Colombo, 26 - Telefono 582-278

Pene dell'inferno...
Per chi trascura la indispensabile sciacquatura della dentiera! L'operazione riesce facile e perfetta con Clinex Liquido. Preferito dal dentista perchè di uso innocuo, rapido ed efficace Clinex conserva le protesi sempre brillanti e inodori. In vendita nelle farmacie.
CLINEX

CORSI D'INGLESE A LONDRA
Pensione completa - Escursioni
Prospetto illustrato
Hillcrest School of English
46 Champion Hill - LONDON S. E. 5 - ENGLAND

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-558
EDIZIONI TRECCANI
- Enciclopedia Italiana 39 volumi
- 3ª Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) 3 volumi
- Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
- Enciclopedia dell'Arte Antica 5 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti o a rate

SERVIZI ALITALIA SUPER DC-8 JET

VELOCITA' E COMFORT CON I QUATTRO MOTORI A REAZIONE ROLLS ROYCE

ROMA MILANO NEW YORK — IN SERVIZIO DAL 2 GIUGNO
ROMA LONDRA NEW YORK — IN SERVIZIO DAL 4 GIUGNO
ROMA MILANO MONTREAL NEW YORK — IN SERVIZIO DAL 3 LUGLIO
ROMA MILANO BOSTON NEW YORK — IN SERVIZIO DAL 4 LUGLIO
MILANO NEW YORK — IN SERVIZIO DAL 6 AGOSTO

La relazione del ministro delle Finanze Trabucchi alla Camera

Il governo chiede agli industriali di ribassare il metano per i veicoli

Il gas per uso trazione costa oggi 50 lire al metro cubo, mentre quello per il riscaldamento 20 lire - Approvati gli sgravi fiscali sui carburanti - Delega al Governo per i rimborsi di imposte negli scambi con l'estero - Polemica al Senato sul caso Tandoj

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

La Camera ha approvato stamane la conversione in legge del decreto con il quale un mese fa venne ribassato il prezzo della benzina. Al testo governativo sono state apportate delle modifiche.

E' stato accolto un emendamento che riduce a 3 lire il diritto erariale, finora di 5 lire, per ogni metro cubo di metano in bombole, usato come carburante per autotrazione. Un altro emendamento riguarda la misura e le modalità di rimborso delle imposte sulle giacenze di benzina e di gasolio esistenti nei depositi, nelle stazioni di servizio e negli apparecchi di distribuzione automatica. Saranno rimborsate duemila lire per ogni quintale di benzina e seicento lire per ogni quintale di gasolio. L'emendamento esclude però il rimborso delle giacenze al di sotto dei cinque quintali. L'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovrimposta di confine sul gas di petrolio liquefatti è ridotta, per i gas di petrolio liquefatti destinati ad essere usati come carburanti nell'autotrazione, da 50 a 39 lire per chilogrammo.

Il ministro delle Finanze, Trabucchi, nel raccomandare alla Camera l'approvazione del provvedimento, ha detto che la riduzione del prezzo dei carburanti è stata facilitata e resa possibile dall'efficace lotta al contrabbando dei prodotti petroliferi e dal considerevole incremento intervenuto nel campo della motorizzazione, che garantisce all'Erario un gettito non inferiore a quello fornito per il consumo dei carburanti prima della riduzione del loro prezzo. Perciò dal punto di vista del gettito globale non vi sono preoccupazioni; anzi — ha aggiunto Trabucchi — il provvedimento darà un notevole impulso all'acquisto di macchine di cilindrata più potente e si registrerà certamente uno sviluppo industriale, particolarmente nel settore della motorizzazione.

Nonostante gli aumenti determinati nell'incidenza fiscale sui gas liquidi, che avevano per il passato goduto di speciali facilitazioni, il ministro delle Finanze ha precisato che attualmente la tassa grava per il 7 per cento sul prezzo della benzina e solo per il 43 per cento sul gas di petrolio liquefatti: il che consiglierebbe, a detta del ministro, se mai un aumento della tassa sui gas liquidi, non una riduzione.

Per quanto riguarda il metano, il ministro è d'avviso che il problema potrebbe essere agevolmente risolto qualora gli industriali procedessero ad una riduzione di 15-20 lire al metro cubo del prezzo oggi praticato, riduzione possibile ove si pensi che il metano ad uso trazione viene venduto a 50 lire al metro cubo, mentre quello destinato al riscaldamento costa circa 20 lire al metro cubo.

Molti oratori erano in precedenza intervenuti nel dibattito. Il socialista Paolo Angelino ha detto che l'acquisto del petrolio grezzo sovietico invece di quello del Medio Oriente porterebbe ad un'economia di oltre 40 miliardi. Il comunista Sulotto, dopo aver rilevato che nell'ultimo quinquennio la Fiat ha aumentato di circa il 50 per cento la produzione automobilistica, ha lamentato che «i salari non hanno subito un analogo aumento e la occupazione ha registrato un trascurabile progresso nella provincia di Torino».

Per Servello, dei msi, la riduzione della benzina costituisce «un concreto atto di coraggio compiuto dal governo nell'ambito della linea politico-economica diretta al contenimento dei prezzi». Bisognerebbe provvedere però anche per il metano: il suo prezzo in Italia è quattro volte superiore a quello degli Stati Uniti. Secondo il comunista Faletra, saranno necessari almeno tre anni perché il gettito dell'imposta raggiunga il livello antecedente la riduzione. Infine, il democristiano Cibotto ha sostenuto la necessità di introdurre un beneficio fiscale per il metano analogo a quello accordato per la benzina.

Senza discussione, la Camera ha quindi approvato il disegno di legge riguardante la delega al governo di emanare, con decreti aventi valore di legge, provvedimenti in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata all'esportazione e di imposta di conguaglio all'importazione.

Dopo l'intervento del ministro Spataro sui fatti di Genova, di cui riferiamo a parte, la Camera ha votato a scrutinio segreto i due disegni di legge sulla benzina e sulla delega al governo: il primo è stato approvato con 298 voti favorevoli e 18 contrari, il secondo con 241 «sì» e 75 «no».

Mentre alla Camera è proseguito il dibattito sul bilancio dell'Industria (hanno parlato il comunista Fasano, il socialista Bertoldi e il democristiano Titomanlio), al Senato si è conclusa la discussione sul bilancio del Ministero degli Interni. Il ministro Spataro replicherà in prossima settimana. Il sen. Barbaro (msi) ha chiesto la medaglia d'oro per Reggio Calabria, Messina e Santo Stefano d'Aspromonte per la loro insurrezione del 1847. Masciale (psi) ha invitato il governo a richiamare i Prefetti perché «non opprimano gli enti locali». Pastore (pci) ha accusato il governo di essere insensibile alle continue violazioni della sovranità dello Stato compiute dalle autorità ecclesiastiche. Palermo (pci) ha citato tutta una serie di violazioni che sarebbero state compiute dalla polizia in occasione di recenti agitazioni sindacali.

L'atmosfera si è riaccesa nuovamente con il discorso dell'ultimo oratore, il senatore Molinari (dc). Egli ha ripreso la polemica sulla mafia siciliana e sugli echi del «caso Tandoj». Frequentemente interrotto dalle sinistre, ha rintuzzato alcune accuse mosse nella seduta precedente dal comunista Berti su collusioni fra elementi della mafia ed esponenti della classe dirigente democristiana. Vi è stato un vivace scambio di invettive fra Molinari e le sinistre. L'oratore democristiano ha invitato il comunista Berti a ripetere le calunnie da lui lanciate nell'aula del Senato, nelle pubbliche piazze siciliane, senza trincerarsi dietro l'immunità parlamentare.

Il ministro dei Lavori Pubblici Togni, inoltre, ha risposto alla Camera ed al Senato ad alcune interrogazioni sul nuovo stadio napoletano di Fuorigrotta, nel quale si erano prodotti alcuni cedimenti del terreno. Togni ha dichiarato che «i presunti dissesti che hanno dato luogo a tutta una allarmistica campagna di stampa» in definitiva si riducono a due soli punti del terreno di gioco e sono stati riparati in poche ore con la spesa complessiva di 40.000 lire. Basandosi sulla relazione tecnica, il ministro ha precisato che i danni non riguardano né le strutture portanti dell'opera né il muro di contenimento». «Si tratta di una buca di circa 2 metri e mezzo di diametro, di un lieve avvallamento ai margini del campo e di piccole sconnessioni nei fondi che foderano il muro di sinistra».

p.

Ballo in bianco per le ereditiere

Giovani patrizi romani attendono le debuttanti americane che scendono lo scalone. Da sinistra, Cinthya Jones, Valeria Armstrong, Irene Pelow ed Anne Williams (Tel.)

Quest'anno si è svolta a Roma la cerimonia abolita dalla Corte inglese

Sono entrate in società al ritmo di un valzer le 38 «debuttanti» più ricche degli Stati Uniti

Emozionate e felici al braccio di giovani patrizi romani - Dieci "Cadillac„ noleggiate per gli spostamenti in città - Ogni ragazza ha versato agli organizzatori un milione e mezzo - L'aristocrazia della capitale ha chiesto in cambio dell'ospitalità tre milioni per un ente di beneficenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

Tre anni fa la regina Elisabetta, con una decisione improvvisa, pose fine all'antica tradizione secondo la quale era alla corte di S. Giacomo che le «debuttanti» americane, recando sul capo tre penne bianche di struzzo, celebravano il loro ingresso solenne «in società». (Il lettore ci perdoni l'uso della parola «debuttanti», un gallicismo smaccato in luogo del quale si dovrebbe dire, più correttamente, «esordienti»: ma è noto che la moneta cattiva, anche nella lingua, scaccia la buona).

Fu, si dice, per rispetto allo spirito democratico dei nuovi tempi che la Regina d'Inghilterra smise una cerimonia che, ormai, non valeva ad innalzare il prestigio della corte, non avendo altro significato se non quello di una iniziazione ai piaceri ed alle frivolezze della vita mondana. Il passo di Elisabetta fu bene accolto dal popolo inglese che unisce al rispetto delle tradizioni un senso vivo dell'evoluzione dei tempi; ma gettò nella costernazione quegli strati della società americana che guardano ai blasoni europei come ad un ambito ornamento del loro successo economico. Lungi dal rassegnarsi, essi cercarono di ripiegare verso nuovi orizzonti.

Dopo un esperimento, non del tutto gradevole, in Francia, dove l'anno scorso le «debuttanti» americane furono presentate all'aristocrazia parigina a Versailles, la manifestazione si è aggrappata a Roma, e si tratta di un aggio che, in caso favorevole, procurerà alla capitale quirite il privilegio di ereditare definitivamente un rito mondano che si perpetuò per anni a Buckingham Palace.

E stasera, nel salone delle feste del Grand Hôtel, culminando quello che han chiamato a week to remember (una settimana memorabile), trentotto debs americane, ciascuna al braccio di un giovane patrizio romano, sono state presentate ad un comitato d'onore di dame comprendente parecchi dei «più bei nomi» dell'aristocrazia capitolina, tra cui figuravano la marchesa Maria Theodoli, l'anima organizzatrice della manifestazione, la principessa di Belmonte, la contessa Borromeo, la contessa Spalletti, la contessa Flavia della Gherardesca e donna Giulia Brambilla. Le ragazze, che indossavano abiti da sera fastosi, apparivano in preda ad una emozione non dissimile da quella che alla loro età si prova agli esami di licenza, ed avevano l'aria di prendere le cose molto seriamente, forse un po' in contrasto con i sorrisi che fiorivano sui volti dei giovani cavalieri italiani.

Era piuttosto curioso notare come quelle figlie di un mondo moderno qual è l'America, non avvertissero minimamente l'aria da operetta danubiana che avvolgeva la festa, di cui si compiacevano come di una favola, e di un film in costume. Il disaccordo con i tempi si rivelò evidente quando l'inizio del ballo fu affidato al volo di un valzer che, abituati al rock'n roll e al cha-cha-cha tutti balbettarono con visibile sforzo.

L'affezione delle giovani americane per cerimonie del genere, che si svolgono su uno sfondo araldico, ha qualcosa di ingenuo e rivela un tratto della mentalità del ceto cui appartengono. Le trentotto debs che stasera hanno compiuto il primo passo «in società» sono tutte molto ricche, figlie di magnati, di businessmen, di imprenditori, di finanzieri, che giunti al successo economico sentono il pungolo di illustrarsi socialmente, provano una irresistibile attrazione per gli alberi genealogici.

E' proprio una simile attrazione che fanno leva, negli Stati Uniti, gli organizzatori del debutante balls. In America, paese dell'iniziativa, sono i promoters, specie di mediatori mondani, che si incaricano di organizzare gli incontri fra le debs ed il sangue blu della vecchia Europa. Si tratta di un'attività economica come tante altre. Si vuole che le trentotto fanciulle americane, abbiano versato un milione e mezzo a testa agli organizzatori, che in cambio hanno garantito, oltre alle spese di rappresentanza, il patrocinio dell'aristocrazia romana.

Il versamento di un milione e mezzo per una festa mondana non è il solo segno della larghezza delle famiglie cui appartengono le trentotto debs, le quali, per spostarsi nel centro di Roma, hanno affittato dieci Cadillac, e in pochi giorni hanno saccheggiato i negozi di lusso. Ciò che può aiutare a spiegare i tratti viziosi e talvolta ingenui del loro comportamento, è il fatto che quasi tutte provengano dalla «provincia» americana. Non sono certo sofisticate, non appaiono gran che disinvolte, spirano un certo candore, fumano poco, non bevono i forti liquori cui, così spesso, sono avvezzi i giovani americani, eccezion fatta per la birra che amano molto anche perché, dicono, giova alla loro freschezza.

Se la marchesa Maria Theodoli ha accettato l'offerta dei promoters americani di avvalorare l'ingresso delle debs nell'aristocrazia quirite, è per un motivo benefico. Essa ha chiesto, in cambio, tre milioni a favore dell'opera di assistenza «la goccia di latte», di cui è patronessa, e che fornisce a diecimila bambini, ogni mattino, la prima colazione. La chiave della patrizia romana ha aperto alle debuttanti, nei giorni scorsi, gli storici e fastosi palazzi principeschi della capitale, non c'è da meravigliarsi se le giovani americane riporteranno indietro nel loro paese un'idea stupenda di Roma che purtroppo non corrisponde alla realtà, ignorando completamente il rovescio della medaglia. Viviamo in uno strano mondo, in cui vanità e interessi, mondanità e beneficenza, possono allearsi e dar luogo ad una festa che ricorda le favole di una volta.

Alfredo Todisco

Due motociclisti uccisi urtando testa contro testa

Genova, 1 luglio.

Un luttuoso incidente che ha stroncato la vita di due giovani, è avvenuto stasera a Rivarolo poco dopo le venti. Il fatto è accaduto all'altezza degli stabilimenti Miralanza a San Giorgio, a Rivarolo.

Due motociclisti — Andrea De Marchi, di 30 anni, abitante a Rivarolo, e Giuseppe Rossino, pure di 30 anni, abitante a Pontedecimo — per causa ancora non accertata, si sono scontrati frontalmente. Nel violentissimo urto, data l'elevata velocità cui procedevano, i due motociclisti sono stati sbalzati di sella, in avanti, l'uno contro l'altro, cadendo quindi a terra.

Il fatto, notato da numerose persone, ha fatto accorrere anche un automobilista in transito, il signor Mario Parodi, abitante in via Rivarolo 54, il quale ha provveduto a trasportare i due corpi esanimi all'ospedale Celesia di Rivarolo. Qui i sanitari ne constatavano la morte avvenuta istantaneamente. I due, nell'urto, avevano picchiato testa contro testa e riportato lo sfondamento cervicale.

Poco dopo veniva trasportato al Celesia un altro giovane, Benedetto Licata, di 25 anni, abitante in salita del Carmine. Costui era sul seggiolino posteriore della moto guidata dal Rossino. Ha riportato ferite guaribili in 40 giorni. Sulle cause del luttuoso incidente il Licata non ha saputo dare spiegazioni.

La deposizione più attesa al processo di Francoforte

L'ultimo "appuntamento„ di Rosemarie poche ore prima del feroce assassinio

Il «cliente» Siegfried Veldmann si fermò in casa della mondana per un'ora: la donna aveva paura - Chi era il misterioso persecutore?

(Dal nostro inviato speciale)

Francoforte, 1 luglio.

L'uomo che vide per ultimo Rosemarie Nitribitt, Siegfried Veldmann, ha rievocato oggi davanti ai giudici di Francoforte le estreme ore della mondana assassinata. Prima che l'atteso teste cominciasse a parlare, il presidente della Corte ha fatto sgomberare l'aula dal pubblico. All'udienza a porte chiuse, in cui sono stati toccati delicati argomenti, sono stati ammessi tuttavia i giornalisti, con l'impegno peraltro di riferire soltanto per sommi capi la deposizione del teste.

Il Veldmann, un tipo di provinciale massiccio e sanguigno, ha raccontato di essere stato ricevuto da Rosemarie verso le 15 del 29 ottobre 1957, giorno dell'assassinio. La donna, che egli conosceva come «Rebecca», gli aprì l'uscio in pigiama. Il Veldmann entrò nel salotto e gli parve che, oltre alla Nitribitt, ci fosse qualche altro in casa. Di lì a poco, infatti, il Veldmann sentì qualcuno aprire la porta di casa per uscire: «Frieda non dimenticare il pane — disse allora la Nitribitt dal corridoio, forte, perché l'ospite sentisse bene, — tanto ritorni più tardi...».

La persona che spazzolava via non era la cameriera di Rosemarie, bensì il Pohlmann. Erano passate da poco le 15 e finalmente Rosemarie poté intrattenersi con il suo ospite che rimase nell'appartamento fin verso le 16: Rosemarie, in quel frattempo, mangiò una minestra di riso in brodo: anche questo è un elemento prezioso per i periti medici che dovranno stabilire con esattezza l'ora della morte in base all'esame dello stomaco della vittima.

Già sospettato di assassinio, il Veldmann potè presentare a suo tempo alla polizia un alibi solido: intorno alle 16 di quel pomeriggio, uscito dalla casa di Rosemarie, egli fu visto in una tabaccheria. Il proprietario, che lo conosce bene, confermò a suo tempo la verità del racconto, aggiungendo che il Veldmann si trattenne a conversare con lui per una ventina di minuti.

Ai giudici, il Veldmann ha spiegato ancora che Rosemarie sembrava molto nervosa quel pomeriggio, che aveva paura e «intendeva lasciare Francoforte». Il fatto che Rosemarie si sentisse minacciata è stato confermato da diversi testi nei giorni scorsi. Partendo da Francoforte, forse, voleva sottrarsi al suo persecutore.

Inoltre, Rosemarie aveva intenzione, nello stesso pomeriggio, di ritirare la sua automobile dall'officina riparazioni; così ha spiegato il Veldmann. Invece non andò mai più a prenderla. Ciò suffragherebbe la tesi dell'assassinio nel pomeriggio del 29, se non ci fossero, d'altra parte, nel persone le quali videro la mondana più tardi e nella stessa serata.

Incontrò, Rosemarie, ancora una volta il Pohlmann dopo che il Veldmann se ne fu andato? La frase «tanto tu ritorni ancora» lo farebbe sospettare. Ma non che, il Pohlmann ha oggi sostenuto che quella frase fu detta da Rosemarie «per cella». Fatta eccezione per una dubbia testimonianza dei giorni passati, nessuno notò il Pohlmann entrare più tardi nella casa della sua amica. Ma il Pohlmann, del resto, non ha saputo spiegare neanche oggi dove si trovasse nelle ore del delitto, cioè tra le 15,30 e le 17. Sostiene di essere stato a casa propria, ma nessuno lo può confermare. Fu visto in casa da due persone, il suo «amico» Eisenbach e la sua fidanzata, ma erano già le 18. Tanto Eisenbach, che viveva insieme col Pohlmann, quanto la fidanzata di lui, Lilly Völker, hanno riferito al giudici che Pohlmann quel pomeriggio appariva molto agitato, sudatissimo, con una lieve ferita al labbro superiore.

Un altro «amico» del Pohlmann, certo Mahler, comparso a testimoniare — è un giovanotto sui ventiquattro anni — sostiene di essere stato col Pohlmann dalle 18,30 alle 20. Anzi, ad un certo punto, mentre attraversavano in auto una strada centrale di Francoforte, Pohlmann disse al suo amico che «stava passando Rosemarie con la pelliccia nuova». Il Mahler, che era al volante, non potè però voltarsi in tempo per vedere la donna.

Dall'interrogatorio è risultato che il Mahler era assai legato al Pohlmann, il quale gli regalò un anello d'oro, accompagnandolo persino durante un viaggio a Berlino. Il racconto del Mahler, però, non coincideva in alcuni punti con quello dell'accusato: «Sono tutte bugie le parole del Mahler», ha gridato allora il Pohlmann.

A questo punto uno dei giudici ha cominciato a rivolgere all'accusato una serie di domande molto precise sulle sue occupazioni di quel pomeriggio, mettendone in rilievo alcune contraddizioni. Incalzato dalle domande, il Pohlmann ha cominciato a raccontare storie piuttosto inverosimili, cercando di coprire una bugia con l'altra. A forza di mentire, il Pohlmann non si rende più conto di quello che ha già detto in precedenza; e oggi poco c'è mancato che non restasse sepolto sotto il cumulo delle sue stesse menzogne. Per spiegare una precedente bugia, infatti, è arrivato al punto di demolire con le sue stesse mani l'unica testimonianza che è l'ancora di salvezza della difesa: cioè il racconto di una sua conoscente che lo avrebbe visto proprio nelle ore del delitto. Lo ha salvato l'avv. Seldi costringendolo a rimangiarsi la pericolosa affermazione. Ed era il momento giusto, ché la Corte cominciava a perdere la pazienza con l'imputato.

E' certo che il Pohlmann, anche se non è l'assassino della Rosemarie, ha moltissime cose da nascondere. Lo prova il fatto che nei mesi passati egli regalò ben 3 mila marchi, quasi 450 mila lire, al suo amico Eisenbach, mostratosi oggi alquanto reticente. Eisenbach, che ha descritto la sua vita con il Pohlmann, ammettendo anche i maltrattamenti subiti, ha rischiato di venire incriminato per falsa testimonianza: «Se lei è amico di qualcuno sta rischiando, per fargli un piacere, di finire in prigione — l'ha ammonito uno dei giudici —, e per queste amicizie non ne vale proprio la pena. Rifletta bene su quello che dice».

Massimo Conti

Un ufficiale degli alpini si sfracella in un crepaccio

Il cadavere trovato dopo una notte di ricerche - Il giovane sottotenente era in Alto Adige per le manovre

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 1 luglio.

In un crepaccio del massiccio della Forcella Nera, nella zona di Anterselva, questa mattina è stato ritrovato cadavere il sottotenente degli Alpini Giulio Lavizzani, di Morbegno, del 21° Raggruppamento da posizione, di stanza a Brunico.

L'ufficiale, ieri pomeriggio, era partito dal suo reparto che è accampato nella zona per le esercitazioni estive, dicendo che aveva l'intenzione di compiere una breve escursione sulla Forcella Nera e di rientrare ancora in serata per l'ora del rancio. Le ore però erano passate senza che il giovane ufficiale facesse ritorno, e quando era calata la notte e si erano affievolite le speranze che egli potesse fare ritorno alla base, erano partite squadre di soccorso di alpini e guide del Cai. Una vasta zona della Forcella Nera era stata esplorata minuziosamente malgrado l'oscurità, al lume di torce, ma senza esito.

Questa mattina le ricerche sono proseguite e si sono spostate verso Collalto che sovrasta Corvara, nella speranza che il giovane, sorpreso dalle tenebre, fosse riuscito a raggiungere il passo. Anche questa traccia però non ha dato risultato.

Un alpino, durante la strada del ritorno, nel perlustrare un profondo burrone ha scorto tra le rocce un corpo esanime in divisa: era quello del tenente Lavizzani, che presentava alcune fratture alla volta cranica e numerose lesioni interne. La sua morte deve essere stata istantanea. Si suppone che l'ufficiale abbia messo un piede in fallo lungo un orto sentiero, scivolando lungo un ghiaione, dopo un volo di una trentina di metri, e sfracellandosi sul fondo.

Questa sera la salma, dopo le constatazioni di legge, è stata recuperata e trasportata a Brunico, ove è stata composta nella camera ardente dell'ospedale civile. I parenti della vittima, avvertiti della sciagura, hanno potuto raggiungere ancora in giornata Brunico, e vegliare la salma del loro caro. Domani il corpo del giovane ufficiale sarà trasferito a Morbegno.

e. p.

...ma produrre non basta

Lettera aperta ai giovani laureati

Amici laureati,

Alcuni giorni or sono ci siamo rivolti da queste stesse colonne ai giovani ingegneri italiani, invitandoli, con l'offerta di 50 posti per impieghi di carattere tecnico nella nostra Società, a partecipare al piano di sviluppo che la Compagnia Generale di Elettricità sta per intraprendere.

I più ambiziosi programmi di produzione non hanno tuttavia alcun valore se non siano affiancati da un piano di sviluppo dell'organizzazione commerciale. Un'organizzazione commerciale intesa in senso moderno non può basarsi sull'improvvisazione dilettantesca: essa si vale oggi di tecniche ben precise e di metodi non meno rigorosi di quelli che caratterizzano i processi tecnologici.

La Compagnia Generale di Elettricità - che è attualmente la base europea della General Electric Co. di New York (il maggior complesso elettromeccanico mondiale) - per adempiere ai propri programmi in modo da partecipare concretamente al Mercato Comune deve integrare la propria organizzazione di vendita, specie nel settore dei beni di consumo e cioè degli elettrodomestici di ogni tipo, creando una rete capillare di distribuzione, controllata in parte dal centro e in parte attraverso agenti e distributori.

Ci rendiamo conto della difficoltà di reperire del personale con esperienza delle tecniche di distribuzione, dei metodi moderni di ricerca di mercato, di sviluppo delle vendite, di pubblicità, di propaganda. Oltre a fare appello a coloro che abbiano acquisito esperienza in questi campi, ci rivolgiamo perciò anche ai giovani che abbiano un notevole grado di cultura generale, laureati non solo in scienze economiche ma anche in legge, scienze politiche e sociali, lettere e filosofia, oltre che in scienze o ingegneria, e che dimostrino propensione per questo settore fondamentale dell'economia moderna.

I nostri rapporti con la General Electric Co. di New York ci consentono di adottare e di insegnare ai giovani le più moderne metodologie, anche attraverso un addestramento negli Stati Uniti e in Canadà.

Intendiamo pertanto procedere all'assunzione di un primo scaglione di 40 GIOVANI LAUREATI che rispondano alle seguenti caratteristiche:

- elevato punteggio di laurea, ottima cultura generale, propensione per lo studio, mentalità obbiettiva e orientata in senso razionale.

Dieci posti sono offerti a giovani di età non superiore ai 35 anni che abbiano già raggiunto una certa competenza attraverso esperienze di lavoro; gli altri trenta sono riservati a neolaureati, dei quali ci ripromettiamo di completare la preparazione attraverso un addestramento razionale.

L'entusiasmo, la volontà di apprendere, la capacità di ragionare con la propria testa e di non accontentarsi delle soluzioni facili, la capacità di assumersi responsabilità di decisione, sono i fattori che ci orienteranno nella selezione di coloro che ritengono di poter aspirare a collaborare con noi per l'attuazione del nostro programma.

La Direzione del Gruppo CGE

Coloro che siano interessati sono pregati di voler inviare il loro curriculum vitae entro il 15 luglio al seguente indirizzo: CGE Compagnia Generale di Elettricità - Direzione Generale - Via Bergognone 34, Milano.

Tutte le lettere inviateci riceveranno una risposta entro il 6 agosto.

Coloro che riceveranno una risposta positiva saranno invitati per un colloquio informativo nel periodo dal 29 agosto al 30 settembre e saranno loro rimborsate le spese del viaggio.

Il non aver ancora assolto agli obblighi di leva o il prestare attualmente il servizio militare non pregiudicano la validità della candidatura.

leva per i nuovi quadri alla CGE

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'

consociata con la

GENERAL ELECTRIC Co. di New York

CRONACHE DELLO SPORT

Una impetuosa fuga condotta alla media di oltre 44 km. all'ora

Rivière, Gastone Nencini, Adriaenssens e Junkermann distaccano di un quarto d'ora tutti gli altri assi del Tour

I quattro ciclisti tagliano nell'ordine il traguardo di Lorient e rivoluzionano la classifica generale - Il belga Adriaenssens è "maglia gialla,, seguito a 1'12" dall'italiano, a 2'14 dal francese ed a 6' dal tedesco - Tra questi corridori si deciderà probabilmente il successo finale - Anglade, che ha perso il primato, protesta duramente contro il compagno di squadra Rivière

(Dal nostro inviato speciale)

Lorient, 1 luglio.

Si era ai settantanovesimo chilometro, il gruppo era di nuovo compatto dopo parecchi tentativi, nei quali si erano messi in mostra Nencini e Rivière, avanzava a forte andatura sotto il sole che cuoceva le schiene; tutta la carovana aspettava, c'era per l'aria quell'indefinibile atmosfera che anticipa i grossi avvenimenti. Il plotone procedeva allungato in fila indiana, Nencini d'improvviso, portandosi a ruota Junkermann, aperò uno scatto; ai due si aggiunse Rivière che, a sua volta, passò al comando, tirando con energia, e soltanto Adriaenssens riuscì a unirsi ai tre. Nencini, Rivière, Junkermann e Adriaenssens: il destino aveva messo insieme quattro dei grandi favoriti, i quattro colsero al volo l'occasione d'oro.

Alle loro spalle, gli italiani subito fecero velo al tentativo, secondo un preciso accordo preso ieri sera che ordinava di appoggiare la fuga di qualsiasi dei capitani tricolori che avesse preso il largo. I belgi diulavano Adriaenssens che puntava alla maglia gialla, i tedeschi, per quanto permettevano le loro forze, davano una mano al migliore elemento della loro compagine. I francesi, invece, non sapevano che pesci prendere: dovevano difendere il primato di Anglade, oppure dovevano lasciar briglia sciolta a Rivière, che giocasse la sua carta come meglio gli conveniva?

In ogni corsa a tappe capitano questi attimi di incertezza, in cui le decisioni possono avere un peso determinante sul futuro della gara. Il signor Bidot, commissario tecnico della nazionale di Francia, che già in una fase precedente aveva messo la squadra intera a disposizione di Anglade (anche se si trovava in fuga Rivière), volle ancora schierarsi a favore del suo leader e si protestò in avanti, superò il gruppo per portarsi a ruota della pattuglia dei quattro che scappavano. Duvelle riuscì non poco per raggiungere il quartetto che, sotto la spinta di un Nencini splendido di energia, aveva conquistato in km un vantaggio di oltre 3' Il quartetto fiaccò una media possenza, i contachilometri delle macchine che lo seguivano oscillavano sui 45-50 all'ora. Il signor Bidot andò dunque da Rivière e gli chiese di non tirare. L'atleta sembrava troppo pericoloso, meglio era adattare la tattica del «suicchiarote», la tanto deprecata tattica messa in uso un tempo dagli italiani tornava di moda, nella più impensabile delle situazioni. Ma Rivière ascoltò poco convinto il suo commissario tecnico, che, con un ultimo sguardo di raccomandazione, scattò avanti per portarsi al vicino rifornimento.

L'ex-meccanico di Saint Etienne, allora, scrollò le spalle: valeva di più il gioco di squadra oppure l'interesse personale? L'interesse personale, senza alcuna esitazione: Rivière si buttò a corpo perduto nella mischia in appoggio alla fuga, pur se con un impegno talvolta contenuto in limiti di una certa modestia, diede nuove ali ai compagni di avventura.

Nencini guidava la danza, con uno slancio che quasi superava di rabbia. Rivière gli dava dei cambi brevi, ma ugualmente redditizi, Junkermann e Adriaenssens facevano tutto il loro dovere, il distacco del plotone aumentava, aumentava sempre; Anglade stava perdendo minuto per minuto la sua impossibile battaglia. Quattro avanti, sessantadici alle loro spalle; ma i quattro avanti erano scatenati, gli altri, tutti gli altri, ciondolavano in atteggiamenti che apparivano ormai di rassegnazione.

Di tanto in tanto ci si fermava a cronometrare la situazione ed il responso era eternamente uguale, gli inseguitori perdevano terreno a ritmo costante, il traguardo, per la resa dei conti, si avvicinava sempre più. A poca distanza da Lorient superammo i quattro che scappavano, conduceva senza pietà Nencini, la testa piegata a sfiorare una spalla, il viso sporco di polvere e di sudore contratto in una smorfia. Entrammo nello stadio dove si aggiudicava l'arrivo, pochi istanti prima che sulla pista trompessero, dopo una gara spesa alla fantastica media di km. 44,045, i quattro fuggitivi della tappa; ebbe Pingeon che Nencini riuscisse a vincere la tappa, soffrimmo per lui quando Rivière la superò, resistendo alla controffensiva di Gastone e battendolo di pochissimi centimetri sotto lo striscione. L'ambiente era letteralmente elettrico, i francesi, in particolare, sentivano la polemica a fior di pelle. Passava il tempo. Il belga Adriaenssens diventava «maglia gialla», vestiva le insegne del primo in classifica, profondendosi simpaticamente in larghi elogi a Nencini. Nencini scrollava il capo soddisfatto, barbottava soltanto che Rivière aveva tirato con tutta l'energia necessaria. Ma Rivière, a due passi, lo smentiva: aveva tirato, e come, gli ordini del suo commissario tecnico per lui avevano avuto alcun valore.

Passava il tempo, gli inseguitori non apparivano mai. Finalmente giunsero, a 12'58", Riehler e Manzaneque, poi comparve il gruppo, con un distacco di 14'10". Baldini allargò le braccia e disse che il gioco di squadra aveva le sue esigenze, Anglade invece una rivincita a nascondere il suo fiasco dispetto: «Non capisco più niente, ho l'impressione che nella nostra squadra capiti quanto già successe l'anno scorso».

Prese fiato e si informò se Rivière avesse collaborato alla fuga. In cento gli risposero di sì: «Non voglia aprire più bocca, penso soltanto che Anquetil abbia avuto ragione il giorno che rifiutò il posto in "nazionale" insieme con Rivière. Sicuramente il trionfatore del Giro di Francia sta nei quattro che giunti a Lorient con un simile vantaggio. Io fra i quattro preferisco Junkermann, credo che sia il più fresco, il meno provato».

Anglade anticipa la verità, la lotta per il successo finale è ormai ristretta fra i quattro protagonisti della Saint Malo-Lorient? Guardiamo la classifica generale: è al comando Adriaenssens, Nencini lo tallona a 1'12", poi vengono Rivière a 2'14" e Junkermann a sei minuti; Anglade è rotolato al quinto posto a 19'4". Baldini è decimo a 13'53", Massignan è ventiduesimo a 18'40".

Ma il «Tour» si è proprio definitivamente schiarito? Abbiamo dei grossi dubbi in proposito, i battuti di oggi hanno il dente avvelenato e meditano la vendetta. Quale sarà, ad esempio, l'atteggiamento della nazionale francese, vorrà disporsi con lealtà agli ordini di Rivière che oggi, sia pure con un atto di ribellione alle disposizioni del suo C. T., si è conquistato sul campo i gradi di capitano? Ed Anglade, come si comporterà, si rassegnerà al ruolo di gregario del suo amico-nemico?

Le emozioni si insegnano, domani ne vivremo delle nuove sui 244 km. della Lorient-Angers.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Rivière, 181 km., 4 ore 30'10", media chilometri 44,045 (tempo con l'abbuono 4.19'10"); 2. Nencini, tempo con l'abbuono 4.19'40"; 4. Adriaenssens; 4. Junkermann, tutti col tempo di Rivière; 5. Riehler, a 12'58"; 6. Manzaneque, id.; 7. Bruni, a 14'40", che batte in volata il gruppo comprendente tutti gli italiani. Giunti fuori tempo massimo: Thaler, Mas ed Altig.

Classifica generale: 1. Adriaenssens, 27 ore 50'8"; 2. Nencini, a 1'12"; 3. Rivière, a 2'14"; 4. Junkermann, a 6'; 5. Anglade, a 10' 4"; 6. Van Este, a 10'54"; 7. Graczyk, a 10'58"; 8. Groussard, a 12' 51"; 9. Simpson, a 13'38"; 10. Baldini, a 13'53"; 22. Massignan, a 18'40"; 23. Fambrini, a 19'30".

Rivière (a destra), Adriaenssens, Nencini e Junkermann durante la fuga nella tappa di Lorient (Telefoto)

Risolto il problema dei calciatori - militari

Un'ora di conversazioni tra il ministro Andreotti ed il presidente Agnelli, accompagnato da Barassi, Franchi e Pasquale - I giocatori verranno inquadrati in un reparto unico a Orvieto - Avranno i permessi per le partite di campionato, ma recupereranno i giorni di licenza con 2 mesi supplementari di ferma

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 1 luglio.

Il problema dei calciatori-militari è stato trattato, e si può dire praticamente risolto, stamane, nel colloquio che il ministro della Difesa on. Andreotti ha concesso al presidente della Federazione, dott. Umberto Agnelli ed ai vice-presidenti della stessa Federazione gioco calcio, Barassi, Franchi e Pasquale. La questione, sulla quale tanto si è parlato in questi ultimi mesi, era basata sul divieto assoluto che ai giocatori, durante il periodo di leva, sarebbe stato fatto di partecipare ai campionati civili.

Questo provvedimento apparentemente metteva tutti gli italiani sullo stesso piano in fatto di osservanza dei doveri militari: in realtà veniva a costituire una discriminazione in senso sfavorevole per gli assi del pallone nei confronti di altri atleti prima di tutto e di altre categorie in secondo luogo. Naturalmente le autorità sportive desideravano un trattamento di favore nei riguardi dei giocatori di calcio e si può anche riconoscere che in certi casi vi sono stati degli abusi; la Figc semplicemente prospettava all'autorità militare lo stato di disagio in cui venivano a trovarsi tutte le società italiane di «football» e chiedeva una regolamentazione particolare che non danneggiasse l'attività dello sport nazionale nel settore calcistico, e somiglianza di quanto avviene in Francia, Austria, Svizzera, Inghilterra, Brasile ed in molti altri paesi.

Al termine della riunione tenutasi al Ministero della Difesa è stato diramato il seguente comunicato:

«Nella conversazione avuta stamane dal ministro Andreotti con il presidente della Federazione Gioco Calcio, dott. Umberto Agnelli, che era accompagnato dai dirigenti federali Barassi, Franchi e Pasquale, i responsabili della organizzazione calcistica nazionale hanno tenuto ad affermare, a nome dei giocatori, che questi non vogliono affatto sottrarre ai comuni obblighi militari, ma chiedono soltanto che si trovi il modo di consentire loro di non trascurare del tutto l'attività professionale, la quale, per la sua particolare natura, si svolge in un periodo che non supera di regola i 10-12 anni.

«Preso atto di questo quale alla norma costituzionale che ha dettato le disposizioni dello Stato Maggiore dell'Esercito, l'on. Andreotti ha dichiarato che le idee che sono state suggerite in questi giorni potrebbero essere accolte due, che, congiuntamente, assicurerebbero insieme gli interessi generali con quelli particolari.

«I giocatori professionisti verrebbero inquadrati, dopo il primo periodo di addestramento nel Car di Orvieto in una formazione unica, secondo i criteri fissati per le unità di fanteria ai plotoni fucilieri. I calciatori non sarebbero più assegnati, come accadeva fino ad ora, presso reparti ed enti vicini alle proprie squadre — con le conseguenti difficoltà di controllo e di omogeneità di prestazioni — ma resterebbero nell'unica formazione militare anzidetta.

«Ai calciatori militari (e ad altri qualificati sportivi) che si trovano in situazioni analoghe, sarebbe consentito di poter gareggiare con permesso ordinario nei giorni festivi (salvo il periodo del campo ed altri momenti di particolare impegno militare), per gli atleti il periodo di servizio militare sarebbe prorogato, a titolo di recupero, di 60 giorni (da 10 a 20 mesi).

«Tale soluzione è ora allo studio tecnico degli uffici e si crede che potrà venire adottata, aderendo alle questioni di principio giustamente richiamate dallo Stato Maggiore, a facendo superare il sistema non del tutto chiaro ed ortodosso fino ad ora vigente».

Le norme per l'applicazione pratica saranno emanate quanto prima; si resta in attesa di una soluzione per i giocatori dilettanti. Ma anche per loro si troverà un «modus vivendi»; con ogni probabilità, se le nostre informazioni sono esatte, per i dilettanti non vi sarà la proibizione di giocare durante le ore libere ed i permessi saranno concessi a discrezione dei comandanti di reparto. Anche in questo modo, la presenza sui campi delle squadre minori sarà salva.

Negli ambienti della Figc si è molto soddisfatti della risoluzione del problema che permetterà un regolare svolgimento dei prossimi campionati. E' da sottolineare che a tali conclusioni si è giunti nel modo più piano, prospettando semplicemente stati di fatto al ministro Andreotti e lasciando che l'autorità militare stabilisse le norme per l'attuazione.

In precedenza il ministro della Difesa aveva ricevuto il presidente del Coni avv. Onesti intrattenendosi anche sui problemi delle imminenti Olimpiadi.

g. n.

Lotta italo-inglese a Reims nel G. P. automobilistico

Ventun piloti al via - La competizione in programma domani

Quinto episodio del campionato mondiale formula I, domani, ancora su un circuito supervelocc: quello di Reims, per la disputa del classico Gran Premio di Francia. Quindici giorni fa, a Spa-Francorchamps, gli effettivi del già sparuto drappello di piloti all'altezza di condurre le potentissime macchine di formula I, si sono ridotti di numero per la morte di Alan Stacey e Chris Bristow e per le gravi fratture che hanno bloccato Stirling Moss; scomparsi e assente sono stati subito rimpiazzati: la virtù umana del coraggio è davvero connaturale con i protagonisti di questo sport.

Come sempre, due sono gli aspetti che caratterizzano il Gran Premio di domani: quello tecnico e quello sportivo. Il primo è impostato sull'annosissimo confronto tra le macchine inglesi e le Ferrari, finora chiaramente favorevole alle monoposto color verde, che si sono aggiudicate tutte le quattro prove di campionato finora disputate (Buenos Aires, Zandvoort e Spa la Cooper, Monaco la Lotus), Reims concede alle Ferrari forse l'ultima prova di appello, tenendo conto delle caratteristiche di questo circuito, favorevoli alla superiore potenza delle macchine modenesi, peraltro compensata dalla maggior finezza aerodinamica delle Cooper e delle Lotus. Le Ferrari ha dimostrato una settimana fa a Le Mans di essere in decisa ripresa tecnica.

Nelle prove ufficiali di Reims, Cooper e Ferrari sono apparse molto vicine in fatto di possibilità velocistiche, mentre le Lotus (l'assenza di un fuoriclasse come Moss è incolmabile) e le Brm sono un gradino più in basso: potrebbe essere un'indicazione per gli sviluppi della lotta di domani, non considerando il fattore tenuta alla distanza e l'incognita della nuova Vanwall, il cui battesimo è tenuto da Tony Brooks, il pilota già alla Ferrari che detiene il record della media del G P. di Francia: 205,079 km. orari.

Per quanto riguarda la scalata al titolo mondiale 1960, la corsa dello Champagne potrebbe dare un assetto forse definitivo alla graduatoria dei piloti, che oggi vede al comando il neo-zelandese Bruce Mc Laren con 20 punti, seguito dal campione 1959 — Jack Brabham — con 18, da Moss con 11, da Phil Hill e Ireland con 7. Vengono poi Allison (che è in via di guarigione all'ospedale di Montecarlo), Gendebien, von Tripe, Brooks, Menditeguy, Bonnier, Ginther, Clark e il belga Lucien Bianchi.

I quadri dei partecipanti sono questi: Phil Hill, von Trips e Mairesse su Ferrari; Brabham, Mc Laren, Gendebien, H. Taylor e Bianchi su Cooper-Climax; Ireland, Clark e Piper su Lotus-Climax; Bonnier, Graham Hill e Gurney su Brm; Daigh e Ginther su Scarab; Scarlatti su Cooper-Castellotti; Trintignant, Gregory e Burgess su Cooper-Maserati; Brooks su Vanwall. Le novità dell'elenco sono costituite, oltre che dall'esordio della nuova Vanwall, dalla presenza di Giorgio Scarlatti, unico pilota italiano in gara, e dal passaggio (crediamo sotto forma di prestito) di Richie Ginther dalla Ferrari alla Scarab americana, che continua tenacemente ma senza il minimo successo la sua stagione europea.

f. be.

Il tennista australiano Fraser vince il singolare a Wimbledon

Wimbledon, 1 luglio.

L'australiano Neale Fraser si è aggiudicato oggi il primo titolo del torneo tennistico di Wimbledon, disputato su campi erbosi, superando nella finale del singolare maschile il connazionale Rod Laver col punteggio di 6-4, 3-6, 9-7, 7-5.

Domani pomeriggio è in programma la finale del «doppio» maschile le cui fasi principali saranno trasmesse in eurovisione in cronaca diretta.

Maspes e Faggin si confermano campioni d'Italia del ciclismo su pista

Milano, 1 luglio.

Sulla pista del Velodromo Vigorelli, il velocista Maspes e l'inseguitore Faggin, hanno conservato le maglie tricolori rispettive specialità come era nelle previsioni; l'unica novità è stata fornita dal mezzofondo, per il semplice fatto che il campione Pizzali, caduto in allenamento, non ha potuto presentarsi per difendere il titolo. Assenti pure Guerrini e Longo, hanno finito col gareggiare solo Musone e Buoli, che si sono classificati nell'ordine, il primo alla rispettabile media di Km. 80,131.

Velocità: 1. Maspes; 2. Secchi; 3. Ogna; 4. Pesenti.

Inseguimento Km. 5: 1. Faggin; 2. Messina; 3. Venturelli; 4. Gandini.

La Coppa «A. Viberti» di tennis si è conclusa con il successo di Lupano Carlo della T. C. Michelin nel «singolare» e di Maino-Nigra del T. C. Torino nel «doppio».

Sui campi del Circolo Crimea, a Torino, si è svolta la finale della Coppa Mario Zegna di bocce, alla quale avevano preso inizialmente parte novanta terne. Al primo e secondo posto si è piazzata la Società Tiro a Segno di Torino, al terzo e quarto la Crimea.

Il torneo di bocce degli Assi, negli incontri della quarta serata ha dato i seguenti risultati: Italgas b. Lancia 13-8; Sit b. Graziano 13-6; Fiat b. Zerboni 13-5. Classifica: 1. Italgas e Sit p. 8; Fiat e Zerboni 2; Lancia e Gobetti 1; Graziano 0.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	30	1
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	83 40	81 60
» 5%	83 30	81 50
Rendita 1962	74 10	72 05
Rendita 5 %	108 45	105 95
» 1936	108 35	105 85
Redimibile 3,5 %	96 75	97 10
» 1934	95 65	97 —
Redimibile 5 %	102 10	99 60
» 1951	102 —	99 50
Ricostruz. 3,5 %	89 30	87 10
» 1934	89 20	87 —
Ricostruz. 5 %	101 70	99 10
» 1936	101 60	99 —
Ed. Sard. 5 %	100 40	98 50
Pr. R. 5% Trieste	102 60	98 50
Pr. R. 3% fr. 34	102 30	97 90
B.T.N. 5% 1965	101 55	101 55
» » 1967	101 60	101 60
» » 1964	101 80	101 80
» » 1963	101 70	101 80
» » 1966	101 95	101 92
» » 1968	102 —	101 95
» » 1969	101 65	101 70
B.T.S. 5% 1966	101 70	101 50
OBBLIGAZIONI		
A. R. I. 5%	100 60	100 60
» 1961 4%	102 60	102 60
» ecol. 5%	102 80	102 80
» (36) 5%	102 45	102 55
» (36) 5%	103 57	104 57
» (74) 5%	102 60	102 60
» Elettr. 5%	141 75	141 75
» » 5,50 %	140 50	141 —
» Sade 5 %	100 75	101 —
» Elet. 4% '37	104 50	104 40
» 3111 5% '58	140 20	140 25
» 5% '59	100 75	100 75
Elder 1111 4 %	96 80	93 80
Elder 1111 5%	100 75	100 75
Ed. Sic. 5%	100 82	100 82
» » '53	100 60	100 60
» » '52	101 —	101 —
» » '58	100 85	101 25
E. C. E. F. 5 %	98 50	96 50
Z. Paolo 5 %	98 50	96 50
» » 3 %	84 50	84 50
Mediterranea 5%	96 90	96 80
C. I. R. Elett. 5 %	99 80	99 80
Cr. F. Sicilia »	96 45	96 45
C. I. R. Napoli »	99 20	99 20
» » 4%	99 —	99 —
» » 3%	98 50	98 50
Acqua pubbl. 4 %	102 72	102 72
» Ediso 5% '51	102 60	102 60
» » 5 % '52	102 80	102 80
» » 5 % '58	102 90	102 90
I.M.I. 4,5 %	101 65	101 65
» 5%	102 40	102 40
» 3%	102 40	102 40
» 5%	102 57	102 55
» 5,5 %	102 67	102 67
» 5%	102 60	102 60
» 5,5 %	98 95	98 95
Montec. 5%	98 50	96 50
» 5%	97 50	97 50
» 5,5 %	102 20	101 90
Pirel. 4 %	102 55	102 90
Pirel. 5 % '58	105 10	103 70
Pirel. 5 % '61	105 20	103 20
Pirelli 4 %	105 —	105 —
Offerte 4%	109 80	109 80
» 5%	107 65	107 65
» 5% '59	108 20	108 20
» 5% '60	112 —	112 —
» 5% '61	108 —	108 25
» 5% '62	98 50	98 50
Gli. Fl. 5 %	106 50	106 50
Rigacci '58 7 %	107 —	107 —
» » 7 %	107 —	107 —
» » 7 %	109 25	109 25
Ebrardi 7 %	102 —	102 —
» 6% 1960	105 50	105 50
Ebrardi 7 %	105 25	105 25
» 7% '58	105 50	106 50
» 7% '59	105 50	106 50
» 7% '60	109 —	109 —
Ceat-Gommoni 6%	104 50	104 50
Westinghouse 7 %	102 50	102 50
Safat 7 %	102 50	102 50
Ferrania 7 %	106 —	106 —
Ferrari 7 % '58	108 50	108 50
Aug.-Imp. 6 %	102 —	102 —
Cartiera It. 7 %	106 —	106 —
Cartiera It. 1958	106 —	106 —
Cartiera It. 1959	108 —	108 25
Cartiera It. 1960	103 20	103 20
Cellini 6 %	103 20	105 05
» 5,5 % '58	102 50	102 50
» 5,50 % '59	102 50	102 50
Cellini Cellini 6%	102 50	102 50
Manifattori. 6 %	102 50	102 50
Viscosa 6 %	102 20	102 45
» 6 % '58	140 50	139 —
Snia 7 %	103 80	102 —
Snia 7 %	101 25	101 15
Snia 7 %	103 20	103 20
Snia 7 %	102 27	102 27
Snia 7 %	103 —	103 —
Snia 7 %	102 90	102 90
Snia 7 %	102 77	103 —
Snia 7 %	102 60	102 65
Snia 7 %	102 90	102 60
Snia 7 %	102 72	102 70
Snia 7 %	103 35	103 10
Snia 7 %	101 80	101 80
Snia 7 %	102 25	102 25
Snia 7 %	101 —	101 —
Snia 7 %	103 40	103 40
Snia 7 %	106 25	106 —
Snia LP.F. 5 %	97 65	97 65
Snia FI. 5 %	97 50	97 50
Snia FI. » 3 %	97 50	97 50
Snia FI. 6 %	112 —	112 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Fisac	—	—
Cotonificio Meridi.	—	—
Bombrini	81000	80000
Tessitura	9750	9565
Cotonificio	—	—
Cni	—	—
Cotonificio	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ		
Ferrovie Nord	—	68 —
Assic. Generali	121000	118000
Ass. Assic. Torino	113500	111000
Snia	4440	4440
Fon. Meridion.	—	—
Ass. Meridionali	3490	3510
Ass. Sicure	7020	6600
Immobiliare	1870	1850
Ass. Lombarde	18990	16850
Ifi	5525	5525
Mediobanca	11400	10000
Ital.	—	—
Fi. Italia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Selca Siralle	—	—
M. Amiata	88000	88000
Montecatini	2455	2250
METALMECCANICI		
Ansaldo	2960	3010
Ercole	844	860
Ilva	718	725
Dalmine	1535	1538
Franchi	1990	1985
Siai	—	—
Meccaniche	—	2450
Metallurgiche	—	—
Officine	1260	1280
Savigliano	—	—
I. Riuniti	—	—
Anglo	—	—
Fiat	2990	3010
Riunioni Meccan.	2100	—
Riunite perfez.	6995	9030
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soc. Valdadige	—	—
P. E. E.	1480	1485
Elettr.	1290	1265
Elettr.	—	—
Elettr.	—	—
Sip	2160	2180
Meridionale	1945	1955
Edison	1980	1985
Valdadige	—	—
ALIMENTARI		
Eridania	—	—
Saiwa	—	—
Vetrerie Riunite	390	384
Linificio	—	—
Raff. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fornaci Marsiglie	—	—
Fiberit	—	—
Cartiera Italiana	9750	8700
Cartiera Burgo	44850	43000
Acqua Potabile	2750	2752
Ricchi	—	—
Perolio	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Acc. Ostiero-Gall.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2577	2585
Pirelli	—	—
Schiapparelli	5600	5700
Mag. Lepetit	—	—
Saffa	9700	9200
Bombrini	2600	2685
Rumianca	4290	4400
Montecatini	4370	4262
Liquigas	1355	1345
Polimpa	338	337
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	10600	10600
Ben. Stabili	—	—
Immobil. Roma	1132	1135
Sipi	—	—

La settimana si è conclusa con indicazioni contrastanti. Ad una stagnazione per tutta la riunione, risultata molto nervosa ma sempre a fondo sostenuto.

L'apertura avviene praticamente ai massimi per merito delle Fiat, Edison e dei titoli del gruppo Finsider, nuovamente richiesti; buona parte dei titoli si accoda al movimento di ripresa, ma verso la metà della seduta il denaro scompare ed affiora un certo nervosismo che sfocia in prevalenti offerte.

La quota cede gradatamente terreno sino a metà listino poi la situazione si inverte nuovamente; ai prezzi minimi, infatti, intervengono numerosi acquisti di ricopertura che riportano i valori primari e altri valori a largo mercato vicino ai massimi di apertura.

Chiudono così in rialzo Fiat ed Edison, mentre le Cotoni si assestano; seguono Ilva, Terni, Olcese, Fisac e Rumianca. Per il resto della quota il listino registra moderate variazioni nei due sensi. Valori di Stato quotati ex cedola con intonazione calma. Nel comparto obbligazionario tono più calmo. Diritti: Finelettrica 490, Smeriglio 211, Sesa 300, Ginori 175, Olcese 675.

Titoli trattati: valori di Stato 73.500.000, obbligazioni 428.500.000, azioni 1.431.700, di cui: Finsider 45.500, Vallicino 25.000, Ilva 100 mila, Cotoni 85.000, Dalmine 27 mila 500, Fiat 83.000, Olivetti 53 mila, Edison 108.000, Terni 183 mila 500, Pirelli 45.000, Rinascente 137.000, Rumianca 12.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Nord Mil. 4050; Mittel 8700; Veneta 3900; Ausiliare 4050.

Cantoni 41.900; Val Ticino 101.25; Olcese 4270; De Angeli 10.995; Cucirini 16.995; Linificio 2930; Rossari 45.975; Rotondi 36.000; Tosi 10.750; Coton. Mer. 500; Un. M. 158.000; Gavardo 7750; Lanerossi 17.900; Tilane 670; Filat. 970; Casarni 13.990; Bernasconi 3150; Chatillon 16.700; Snia Viscosa 9630; Pacchetti 1800; Scotti 209.

Corniglione 1999; Ilva 553; Magona 1635; Metallurg. 8760; Amiata 8600; Montecat. 4360; Montepo-li 2350; Dalmine 3010; Siete ; Brogni-Izar 1458; Falck 15.500; Trafilerie 4611.

Ansaldo ; Bianchi 710; Fiat 3030; Nebiolo 1253; Fr. Tosi 927; Westingh. 1615; Olivetti 9060.

Safe 1982; Cieli 4370; Dinamo 3700; Edison 5915; Edisonvolta 3136; Bresciana 3780; Campania 2370; Caffaro 426; Valdarno 4030; Sarda 7365; Emiliana 3605; Sesa 3742; Appeni C 4250; Pugliese 2100; Sinalpina 4010; Sip 2178; Vizzola 5400; Sole 1978; Orobia 3245; Romana ; Terni 735, Unes 1261; Marelli 1120; Magneti 2020; Tecnomas 3890; Tell A 5350; Tell B 5300; 1340; Alto Veneto 2770; Calabrie 2158; Lucana 3130.

Distillati 3750; Erbiania 5100; Es. Molini 3900; Certosa 6050; Motta 42.000; Rinn. Zucc. .

Anic 4495; Saffa ; Italgas 2630; Liquigas 1330; Napoli Gas 1600; Pibigas 337; Solgas 1580; Larderello 5300; Mira Lanza ; Orsigeno 4160; Rumianca 2695; Carlo Erba 16.800; Brioschi 14.400.

Acdea 9050; Iniziativa 9860; Sogo 2910; Beni Stab. 6445; Gen Imm. 1130; Milano C. 31.200; Risanamento 5800; Sun. Ferr. 1160; L'Edificio 5870; Risan. N. 10.710.

Baroni 470; Binda 70.650; Burgo 42.960; Ginori ; Ciga 9430; Italcem. 25.300; Cementir 5950; Cer. Pozzi 1160; Eternit 5590; Rejna A. 1525; Smeriglio 620; Linoleum 5895; Pirelli SpA 9495; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 629; C. Acqua 1110; De Ferrari 2060; Elettrocar. 69.000.

Nel pomeriggio pochi scambi con tono piuttosto calmo; fanno eccezione le Bastogi in denaro; Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 3030-3025; Cotini 4320-4330; Edison 5875-5890, Viscosa 9570-9610, Bastogi 3560-3575, Terni 730-733, Corniglione 2015-2020.

Genova, 1 luglio

Mercato con apertura animata e chiusura con prevalenti realizzi per Italpi, Viscosa, Edison, vari elettrici e assicurativi. Variazioni limitate fra i locali; sempre in buon profitto Mirelanza, Gotlieb, Aedes, Petrolifera e resistente il reddito Sesa. Titoli trattati di Stato 7.500.000, obbligazioni 5.000.000, azioni 185.000 Titoli trattati il 30 giugno: di Stato 7 milioni, obbligazioni 7 milioni, azioni 195.000.

BORSE ESTERE

New York, 1 luglio.

Nella seduta antimeridiana il mercato era dominato da operazioni di pareggio in vista della lunga vacanza di fine settimana. A mezzogiorno il listino presentava un quadro di variazioni ben divise nei due sensi per lo più frazionali.

Nel pomeriggio gli scambi del mercato azionario erano caratterizzati da poche emissioni, e in chiusura il mercato azionario conservava un quadro di variazioni nei due sensi, per lo più frazionali.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriale 641,30 (640,62); 20 Ferroviari 142,76 (143,10); 40 Obbligazioni interne 87,84 (87,87); 15 Pubbliche utilità 93,49 (93,39).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,625-35 (34,75-35,125); Underwood 44,75 (43,25); American Cyanamid 57,125 (57,375); American Tel and Tel 89,625 (89,25); Bethlehem Steel 45,125 (45,25); Du Pont de Nemours 210,50 (209); General Electric 93,50 (92,25); General Motors 41,125 (41); Kennecott Copper 75,25 (75,625); Standard Oil of New Jersey 49,75 (49,50); U. S. Steel Corp. 79,50 (80,125); Woolworth 72,625 (72,25).

Londra, 1 luglio.

Chiusura soddisfacente per la maggior parte dei settori, nonostante qualche flessione in vista della fine di settimana. I titoli pubblici hanno avuto una chiusura sostenuta. Per le più irregolari i titoli industriali, la cui orientazione fondamentale è rimasta però sostenuta.

Sola Viscosa 28,50.

Parigi, 1 luglio.

La settimana si è conclusa con intonazione stabile, per quanto gli affari fossero più limitati che nei giorni scorsi. Numerosi settori hanno ripreso il movimento al rialzo. Altrove gli spostamenti erano per lo più irregolari.

Montecatini 34,60; Pirelli 76.

Francoforte, 1 luglio.

Nelle operazioni di fine settimana si è registrato un'intensa attività su tutta la linea, con netti aumenti in alcuni settori. Mentre i titoli principali tendevano al rialzo, vi erano tuttavia alcune azioni secondarie di andamento cedente.

Montecatini 29,25; Fiat 20,30; Pirelli 63,30; Edison 29,20; Magneti Marelli 13,40; Snia Viscosa 61,50.

FALLIMENTI — TORINO: Carpinella Guido, deceduto il 14 gennaio 1960, già esercente impresa autotrasporti corr. in Brozolo (Torino, corso Casale 268); sentenza 1o luglio; giudice Pregno; curatore Rolfo-Tarditta dr. Romolo; verifica 18 ottobre. - Società di fatto fra Ricci Renato, De Ros Luigi e Demichelis Giuseppina in De Ros, esercente «bar Edera», corso Orbassano 35; nonché in proprio dei Ricci, già essendo stato dichiarati falliti il De Ros e la Demichelis; sentenza 1o luglio; giudice Pregno; curatore Bigerni di Antonio; verifica 10 ottobre.

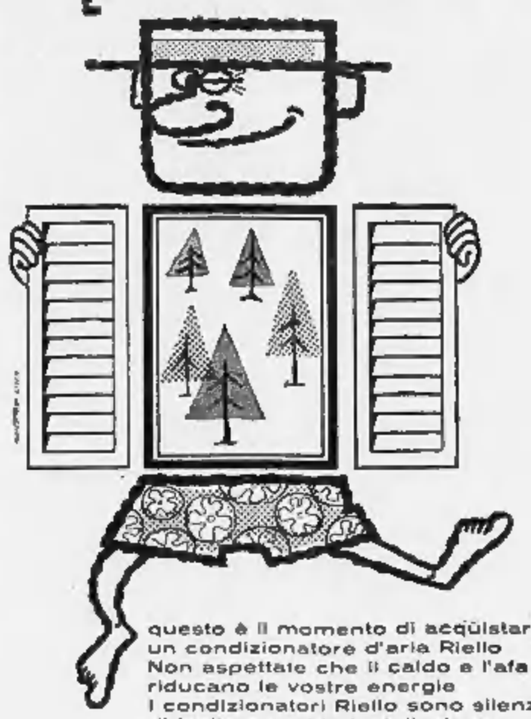
Nel gettare la lenza cade nel Po e annega

Pavia, 1 luglio.

Un pescatore dilettante, Carlo Bergonzi di 33 anni, residente a Chignolo, a circa 25 chilometri da Pavia, è oggi annegato nel Po. Verso le 11 era salito su una barca. Nel gettare la lenza, inciampava e perdeva l'equilibrio, cadendo in acqua. Trascinato dalla corrente, il Bergonzi, dopo avere annaspato disperatamente, è stato sopraffatto ed è scomparso.

riello

aria fresca di bosco
a pieni polmoni
anche nelle giornate più afose



riello riello riello

questo è il momento di acquistare
un condizionatore d'aria Riello
Non aspettate che il caldo

Nonostante le nuove norme di prevenzione

Gli infortuni sul lavoro sono in continuo aumento

In Italia sono raddoppiati in dieci anni: da 650 mila nel 1950 a un milione 250 mila nel '59 - In provincia di Torino 40 morti nei primi 5 mesi di quest'anno contro 20 l'anno scorso - Si deve però tener conto dell'aumento dell'occupazione e dell'estendersi di costruzioni rischiose, come impianti idroelettrici e gallerie - Discussa la teoria della «predisposizione» agli incidenti di certi individui

Roma, luglio.

E' inevitabile l'infortunio? (*Are accidents inevitable?*) Con tono fra lo stupito e lo scettico, l'interrogativo è stato posto ai lettori del *British medical journal* dal prof. Whitfield, a conclusione di un'indagine di sorprendente interesse compiuta in una azienda mineraria che dà lavoro a duemila operai. Ma, con sbigottito senso di ansia e di angoscia, questo stesso interrogativo potremmo porci noi tutti, di fronte alla crudele dinamica che presenta, nel nostro paese, il fenomeno infortunistico.

La galoppata delle cifre in cui si traduce ed evidenzia il fenomeno è stata senza sosta in questi ultimi anni: nel settore industriale, i casi di infortunio sono saliti da 491.149, nel '50, a 948.338 nell'anno decorso; nel settore agricolo, sono passati da 163.064 a 313.127. Un vago accenno di contrazione si è avuto, nel '59, per i casi mortali, ma l'indice generale — fatti eguali a 100 i dati del '50 — risulta sempre in progressiva ascesa, mentre, qua e là, il fenomeno tende a presentarsi con punte eccezionali. Nella provincia di Torino, ad esempio, durante i primi cinque mesi dell'anno corrente, gli infortuni denunciati sono stati 18 mila, di cui quaranta mortali, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente i casi di infortunio erano stati 14 mila e quelli mortali non avevano superato i venti.

E' d'uso, oggi, per dare rilievo ai dati che ci sono forniti dalle statistiche e che non sempre sono di facile acquisizione ed interpretazione, sintetizzare in poche cifre di significazione immediata gli aspetti preoccupanti che può presentare il fenomeno. Si sente dire, perciò, che dieci anni fa si aveva un morto per incidenti stradali ogni sei ore ad oggi si ha un morto ogni due ore, a forse meno. Ebbene, sottolineando il vertiginoso aumento verificatosi nel numero degli infortuni sul lavoro, un maestro della medicina del lavoro, il prof. Vigliani, ha sintetizzato le conseguenze del fenomeno in termini che possono sembrare paradossali, ma che esprimono con efficacia la drammatica realtà: «...ogni anno scompare l'attività produttiva base del benessere nazionale — se non proprio anche gli elementi umani che tale attività produttiva costituiscono — per una entità paragonabile ad una città, quale, ad esempio, potrebbe essere Alessandria...».

Ora, non si può proprio dire che, di fronte a questa drammatica realtà, il legislatore sia stato indifferente ed inerte. Con la legge-delega del 12 febbraio '55 ed il decreto del 27 aprile successivo che ha dettato nuove «norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro», si è cercato di dare alla lotta antinfortunistica un più coerente e serrato indirizzo, così da dischiudere alla prevenzione più larghe possibilità di successo. Senonché, contro tutte le previsioni, l'entrata in vigore delle nuove norme non ha condotto ad una compressione dell'indice in cui è riflessa la frequenza delle sciagure. Cosa se ne deve dedurre? Che le norme dettate dal legislatore sono inefficienti ad arginare il fenomeno, oppure che le norme van soggette alla generale elusione?

Sappiamo tutti che le leggi valgono allorché sono sentite nella coscienza di ognuno, ma anche allorché sono di chiara formulazione e gli organi che sono chiamati a farle rispettare dispongono dei mezzi necessari per esigerne l'applicazione. Ebbene, all'apprestamento di queste leggi, ha fatto seguito la riorganizzazione dell'Enpi e degli Ispettorati del lavoro, ma per ammissione, proprio, di chi è preposto agli ispettorati, questi ultimi non sono in grado, per deficienza di organici e di mezzi, di tener dietro al ritmo con cui si moltiplicano e si espandono le imprese, e, conseguentemente, di svolgere quella azione capillare di vigilanza che la legge vorrebbe. E' verosimile, perciò, che la *frequenza infortunistica* trovi la sua genesi anche nella diffusa elusione cui va soggetta la legge, soprattutto, nell'ambito delle piccole aziende, afflitte da problemi economici di difficile soluzione a risolversi, per sopravvivere, dalla necessità di ridurre ogni sorta di spese.

Tutto questo, per altro, non dovrebbe indurre a facili ed infondate generalizzazioni. In campo sindacale, si suole affermare che la manifestazione infortunistica è la conseguenza di una organizzazione aziendale che è rivolta ad ottenere la maggior produttività e non tiene alcun conto della necessità di tutelare l'integrità fisica del lavoratore. Gli industriali respingono nel modo più deciso l'affermazione e ricordano che sono state proprio le categorie industriali a precorrere lo Stato nella lotta antinfortunistica, dando vita, nel lontano 1894, quando il legislatore non si sognava ancora di intervenire, alla «Associazione per la prevenzione degli infortuni», sul cui ceppo doveva, più tardi, sorgere e svilupparsi l'Enpi.

Le cause degli infortuni sono, del resto, molteplici e concomitanti, talché gli studiosi han rinunciato al tentativo di determinarle, statisticamente, e classificarle secondo il loro peso. Assurdo ed artificioso è perciò, secondo gli industriali, il tentativo di riportarle, in blocco, ad un peggioramento delle condizioni di sicurezza del lavoro. Ma, per una corretta valutazione dell'andamento del fenomeno infortunistico — e questo sono i tecnici che ce lo dicono — non basta fermarsi ai dati che ne delineano l'entità o l'ampiezza — espresse in cifre assolute —, ma è necessario prendere in considerazione anche un elemento che è fondamentale ed essenziale ai fini dell'indagine e, cioè, il dato in cui è riflesso l'andamento dell'occupazione in generale.

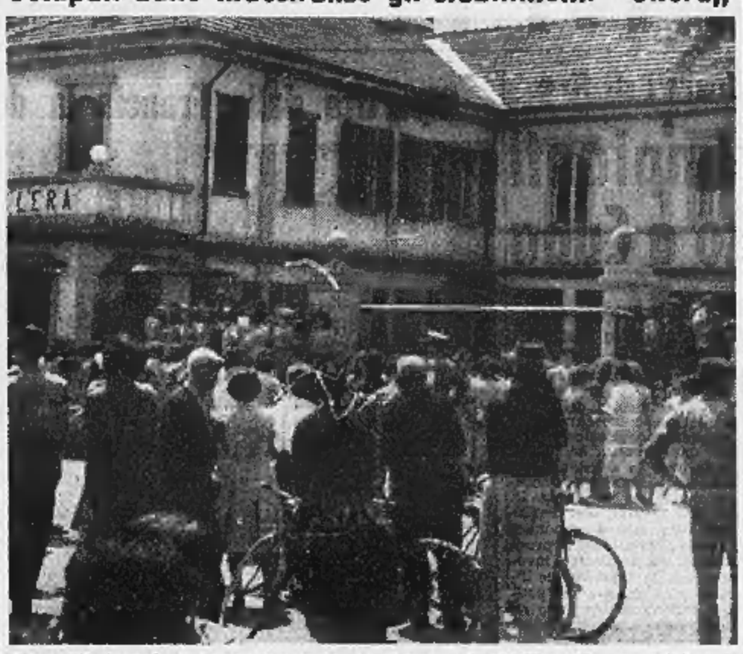
Le statistiche dell'Inail ci fan conoscere, con rigorosa metodologia, il valore della occupazione — o, più esattamente, dell'esposizione al rischio —, esprimendola col sussidio di una formula: *operai-anno* (un operaio anno equivale a corrisponde a 2400 ore di presenza al lavoro). Ora, rapportando il numero degli infortuni alle ore di lavoro annualmente effettuate dai lavoratori occupati nell'industria, ed esaminando i valori di tali rapporti, si ottengono quelli che i tecnici chiamano *indici di frequenza*. Ebbene, attraverso questa operazione, questi raffronti, queste comparazioni di dati, ecco che l'elevato indice generale in cui è riflesso l'annuale vertiginoso aumento dei numero degli infortuni, sulla base della realtà espressa dalle cifre assolute, si abbassa, quasi miracolosamente, alla metà, offre la dimostrazione che l'accresciuta frequenza delle disgrazie ha origine, soltanto, da un aumento della mano d'opera occupata e da un contemporaneo spostamento di questa verso attività di più elevato rischio, quali nel settore dell'edilizia, ad esempio, possono essere i lavori di costruzione di gallerie ed impianti idroelettrici, che sono fra quelli di più accentuata pericolosità.

La dialettica del procedimento con cui i tecnici della statistica e dell'alchimia matematica pervengono a queste conclusioni, lasciarà perplessi e disorientati i più. L'uomo della strada è poco incline a credere nelle statistiche e nelle elaborazioni cui i dati statistici vengono assoggettati: ritiene, anche se non lo dice, che si tratti di qualcosa paragonabile ai giochi dei bussolotti. Del resto, le microscopiche discrepanze che si hanno nelle rilevazioni statistiche a proposito dell'entità della disoccupazione nel nostro Paese, dan luogo, per tutti, a dubbi, ipotesi e congetture assai poco benevoli. Ma, anche se permane scettico di fronte alla elaborazione che paiono subire i dati statistici, l'uomo della strada non potrà essere assalito da dubbi sul fondamento delle conclusioni cui sono pervenuti, nell'analisi del fenomeno infortunistico, i sociologi e, soprattutto, i cultori della *psicologia sociale*.

Il presidente dell'Inail, in un convegno tenuto a Milano, rilevando che il fenomeno infortunistico è influenzato da molte cause, alcune delle quali non sono tenute in adeguata considerazione rispetto alle altre, aveva finito per spiegare che, al progresso meccanico, alla impossibilità per le piccole aziende, di proteggere i propri dipendenti con l'impegno con cui vi provvedono le grandi, ha da aggiungersi, alle cause generatrici delle disgrazie, anche il «carattere degli italiani, più individualisti e geniali di altre popolazioni, ma più insofferenti di certe regole di lavoro...». Ebbene, lo studio della dinamica degli infortuni, cioè di tutte le condizioni che, direttamente o indirettamente, favoriscono o determinano un incidente, ha condotto gli studiosi a concludere che ovunque, e non solo nel nostro paese, il fenomeno infortunistico è influenzato e condizionato, soprattutto, dal fattore *umano*. L'operaio che ha la sventura di schiacciarsi il pollice due volte di seguito, nella stessa giornata, va soggetto alla definizione di «predisposto all'infortunio» da parte dei suoi stessi parenti. La teoria della «predisposizione» è, accettata, oggi, universalmente dagli studiosi, è data come dimostrata. Sarà necessario riparlarne per una esatta valutazione di quello che è uno dei fenomeni più allarmanti del nostro tempo.

Francesco Argenta

Occupati dalle maestranze gli stabilimenti "Gilera,,



Circa 150 dipendenti hanno occupato, ad Arcore, gli stabilimenti meccanici della «Gilera». L'azione, compiuta in segno di protesta per il licenziamento di cinquanta operai, non ha causato incidenti. Sono in corso trattative sindacali (Tel.)

Trovata ancora viva è spirata poco dopo all'ospedale

Una mondana massacrata a coltellate e gettata nella trincea della ferrovia

Il corpo è stato scoperto da alcuni ragazzi in cerca di more nella scarpata della Circumvesuviana a Torre Annunziata - La vittima faceva il "mestiere,, per sfamare cinque figli - Arrestato il presunto assassino: è il suo "protettore,, con il quale aveva avuto la sera prima un litigio

La vittima, Maria De Simone, di 40 anni, e il presunto assassino, il suo «protettore» Pasquale Melillo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 1 luglio.

Un altro delitto nel desolato ambiente delle «mondane» è avvenuto a Torre Annunziata, dove una donna, Maria De Simone, è stata ferita a morte e poi gettata in fondo a una scarpata della ferrovia circumvesuviana. La vittima è spirata all'ospedale. Il presunto assassino, il suo «protettore», è stato arrestato a tarda sera.

Maria De Simone aveva 40 anni e viveva divisa dal marito, che sposò giovanissima e da cui ebbe cinque figli. Dopo la guerra l'uomo, ritornato dalla prigionia e appreso che la consorte anziché aiutarsi con lavoro onesto si era adoperata molto diversamente per tirare avanti, l'aveva lasciata insieme con i figli.

Ciò legò la donna ancor più al triste mestiere, benché le autorità avessero accolto gratuitamente uno dei bambini in un collegio di Salerno. Mentre tutte le notti peregrinava fra Napoli e dintorni, per portare del denaro ai figli, incontrò un personaggio assai noto alla polizia, Pasquale Melillo. Questi aveva residenza in un comune vicino a Torre del Greco, ma in realtà era senza un mestiere e senza una fissa dimora. La moglie Rosaria, non sopportando la sua vita disordinata, l'aveva lasciato e si era trasferita, con i quattro figli nati dal loro matrimonio, a Pompei, aprendovi una sartoria.

Il Melillo, che ha dei precedenti penali come sfruttatore di donne, deve avere intuito subito che Maria De Simone non avrebbe rifiutato la protezione di un uomo temuto e rispettato nella malavita. Se non che dopo alcuni mesi la donna constatò che tutti i proventi della sua sciagurata attività finivano nelle mani di questo individuo senza scrupoli, il quale non le permetteva neppure di sfamare i bambini. E allora tentò di ribellarsi.

L'altro rispose con minacce e percosse. Ieri le diede appuntamento presso lo scalo merci della Circumvesuviana di Torre Annunziata. Furono visti parlare animatamente. Ad un certo punto, secondo il racconto che un testimone ha fatto ai carabinieri, il Melillo colpì la donna con pugni e schiaffi. Nessuno intervenne e i due si allontanarono, sempre litigando.

Stamane alcuni ragazzi che coglievano more hanno scorto in fondo alla scarpata, seminascosto tra gli arbusti, un corpo di donna. Accorrevano altre persone. La disgraziata veniva riconosciuta per la De Simone. I vestiti apparivano laceri e il viso una maschera di sangue. Respirava ancora.

All'ospedale di Torre Annunziata i sanitari le riscontravano cinque vaste ferite lacerocontuse al cranio e due d'arma bianca, presumibilmente un coltello, al torace con lesioni degli organi interni. Poco dopo, nonostante tutte le cure, la donna è morta.

In considerazione del cumulo di gravi indizi a suo carico, l'autorità giudiziaria spiccava immediatamente mandato di cattura contro il Melillo. Per tutta la giornata carabinieri e agenti sono stati mobilitati alla ricerca del presunto assassino, il quale verso la mezzanotte è stato infine catturato. Sinora, nel corso del primo interrogatorio, ha ammesso di essersi incontrato ieri con la mondana e di avere avuto con lei un vivace scambio di parole. Dice di averla lasciata a una certa ora e di non avere responsabilità nell'accaduto. Il suo alibi appare però assai debole.

c. g.

Cinque universitari fiorentini arrestati per un traffico d'armi

Funzionari di polizia si sono finti emissari degli algerini - I trafficanti usavano un'auto di Torino - Sequestrati fucili, pistole, mitragliatrici in casa di uno studente di Pistoia appartenente a una facoltosa famiglia della città

Firenze, 1 luglio.

Quattro giovani che viaggiavano a bordo di una «1100» targata Torino 229894 sono stati arrestati, nella piazza principale di Fiesole, nel primo pomeriggio di oggi, nel corso di una operazione personalmente condotta dal dirigente della Squadra Mobile, dott. Anania. I quattro giovani sono accusati di traffico di armi. In collegamento con tale arresto si è appreso che a Firenze e a Pistoia sono state sequestrate 31 pistole di vario tipo e modello, una maschine-pistole, 17 fra fucili e carabine, 71 mitra, 1 mitragliatrice, caricatori e munizioni per tali armi tutte efficienti.

Da vario tempo il dirigente la Squadra Mobile, dott. Anania, era giunta notizia di un commercio clandestino di armi che si sarebbe svolto fra gli studenti che frequentano l'Università di piazza San Marco. Due funzionari di polizia vennero incaricati di indagare e di prendere possibilmente contatti con i venditori, cosa che fu fatta. Spacciandosi per romani, i due presero a frequentare l'ambiente studentesco, e poco alla volta, dicendo di essere interessati all'acquisto di una certa quantità di armi per gli algerini, poterono mettersi in contatto con alcuni studenti e concludere l'affare: da una parte un milione e dall'altra le armi, di prim'ordine ed in perfetta efficienza. Fu così fissato un incontro fra acquirenti e venditori per oggi, poco dopo mezzogiorno, nella piazza di Fiesole.

Puntualmente, a quell'ora si trovarono sul luogo del convegno varie macchine, con a bordo funzionari ed agenti di polizia. Poco dopo sopraggiungeva una «1100» grigia targata TO 229894, con a bordo quattro studenti che portavano con sé dieci pistole e quattro mitra. La consegna fra venditori ed acquirenti avveniva rapidamente. Poi, mentre gli studenti sranp in attesa di ricevere il danaro, balzavano fuori il dirigente della Mobile e gli altri agenti di polizia, che accerchiavano i giovani, il fuggevano salire a bordo delle loro macchine e li portavano in Questura. Poche ore più tardi la Squadra Mobile di Pistoia riceveva l'ordine di eseguire un quinto arresto, ordine che veniva immediatamente eseguito.

Dei cinque giovani, il maggiore dei quali ha 23 anni, la polizia non ha voluto finora fornire i nomi. Si sa solo che quattro di essi abitano a Firenze e il quinto, come s'è detto, a Pistoiese. Nessuno dei protagonisti della vicenda ha precedenti giudiziari, anzi appartengono tutti ad ottime famiglie. Lo studente di Pistoia frequentava la Facoltà di Economia e Commercio, ed è un appassionato di automobilismo. La sua famiglia è una delle più facoltose della città. Nella cantina della sua abitazione, in via Cavour, che è stata perquisita, sono state rinvenute 31 pistole di vario tipo e calibro, una maschine-pistole, 7 mitra, una mitragliatrice M.G., 2 carabine Winchester, 4 fucili mod. 91, 8 fucili semiautomatici ed altri 8 di varie marche.

Il giovane, a quanto si sa, ha dichiarato di essere in possesso di tutte quelle armi da guerra perchè ne faceva collezione. Anche gli altri quattro hanno assunto la stessa linea di difesa: dicono che le armi appartenevano ad una collezione privata. I cinque si trovano in stato d'arresto nelle carceri delle Murate. La polizia sta proseguendo le indagini per accertare se altre persone sono coinvolte nel traffico e per stabilire a quale scopo quelle armi da guerra venivano vendute e da dove esattamente provengono.

Muore annegata nell'auto che precipita in un canale

Mestre, 1 luglio.

Una signorina veneziana è morta stanotte annegata nell'interno di una «utilitaria», precipitata nel canale Salso, in prossimità di San Giuliano. L'impressionante disgrazia è avvenuta verso le due. La vittima è Clara Pavan di 37 anni, abitante a Castelletto. Ieri sera aveva raggiunto la terraferma veneziana in compagnia del tenente della capitaneria di porto Letterio Bonaccorso, di 26 anni. I due dopo avere trascorso la serata a Mestre, erano ripartiti su una Fiat 500 per Venezia: a San Giuliano la coppia si fermava un paio d'ore; poi risaliva in auto per raggiungere Venezia.

Durante il tragitto la Pavan si accorgeva di aver dimenticato la borsetta in una spiazzo erboso sulla riva del canale Salso. L'auto è allora ritornata sul posto. Dopo averla lasciata sul ciglio della scarpata, e fari accesi, per illuminare la zona, i due si mettevano a cercare la borsetta. Ad un certo momento, sempre secondo quanto ha dichiarato l'ufficiale alla polizia, la Pavan, infreddolita, è ritornata nell'auto. Appena ha chiuso lo sportello, la «500» si è messa in movimento, precipitando lungo la scarpata e sprofondando quindi nel canale. Subito l'ufficiale si tuffava e cercava invano di prestare soccorso alla donna, rimasta prigioniera nell'interno. Quando sono accorsi i vigili del fuoco e l'«utilitaria» è stata ripescata, la Pavan era già morta per annegamento. Malgrado le ricerche fatte nella sona durante la notte e per tutta la mattinata, la borsetta non è stata ritrovata.

Camionista minaccia con pistola un guidatore d'auto troppo lento

E' stato denunciato a piede libero - L'episodio di notte sulla via Emilia

Lodi, 1 luglio.

Un camionista ha minacciato con una pistola un automobilista perché andava troppo piano. L'incredibile e drammatico incidente è accaduto la scorsa notte sulla via Emilia. Verso l'una un automobilista proveniente da Milano e diretto a Piacenza si bloccava bruscamente a Lodi sulla circonvallazione, davanti ad una pattuglia della Polizia stradale composta dai militi Franco Mario e Giovanni Alli: terrorizzato chiedeva immediatamente il loro intervento poiché il pilota di una autocisterna targata Como 46467 l'aveva minacciato poco prima con una pistola.

I militi della Polizia Stradale rintracciavano dopo pochi minuti l'autocisterna, e fermavano l'autista, Donato Zani, di anni 31, da Borgoratto, Pavia. Nel corso degli interrogatori è emerso che verso le 0,15 l'autovettura 1100 targata MI 369365, pilotata da Giovanni Gramegna, di anni 45, residente a Milano in via Marcallino 9, con a bordo la moglie e tre figli, proveniente da Milano era diretta a Lodi. Nell'attraversare il centro abitato di San Giuliano Milanese l'automobilista rallentava la marcia per rispettare il limite dei 40 orari.

A poca distanza seguiva la autocisterna targata Como, il cui autista, spazientito di dover procedere lentamente, dopo aver suonato la tromba, superava l'autovettura e, affacciatosi al finestrino, minacciava l'automobilista con una pistola. Il camionista, trattenuto alcuni stamane nel comando della Polizia della strada, è stato poi rilasciato e denunciato a piede libero per porto abusivo d'arma e minaccia aggravata a mano armata.

Inchiesta della magistratura su un concorso di bimbi belli

Napoli, 1 luglio.

Su iniziativa della procura della Repubblica, il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri dipendente dalla Corte d'Appello, ha iniziato le indagini su una società che, con sede a Pescara — dove pubblica un foglio propagandistico — svolge in tutta Italia una intensa attività per un «concorso dei bimbi belli». L'intervento della magistratura inquirente è derivato dalle numerose denunce di varie madri.

Le donne affermano di essere state avvicinate da un «rappresentante» di quella «società» e invitate a partecipare a un concorso che — come il «rappresentante» diceva — aveva l'appoggio della Rai-tv: i bimbi più belli sarebbero apparsi in una speciale trasmissione televisiva.

Per prendere parte al concorso — chiarivano i «rappresentanti» — occorreva semplicemente firmare un modulo e dare una foto del bimbo. Successivamente però le stesse donne che avevano sottoscritto il modulo senza aver letto, hanno avuto una seconda visita da parte di un «ispettore» della società e si sarebbero sentite chiedere quindicimila lire per una «foto» pittura. Poiché hanno rifiutato di pagare la somma, si sono viste giungere una diffida legale. Dinanzi a questo passo hanno reagito, denunciando il fatto alla procura della Repubblica.

Un passivo di 3 miliardi

Archiviata l'istruttoria per il crack della Caproni

Deciso il "non luogo a procedere,, per la morte del responsabile del fallimento

Milano, 1 luglio.

Il procedimento penale per bancarotta fraudolenta di circa tre miliardi contro il conte Gianni Caproni, è stato archiviato. Il giudice istruttore, dott. Pasquale Cicala, ha chiuso infatti l'istruttoria formale, dichiarando non doversi procedere per la sopravvenuta morte del responsabile del clamoroso crack. Si è così conclusa l'intricata vicenda giudiziaria che ebbe inizio nel giugno 1950, quando il tribunale di Milano dichiarò il fallimento della Società per azioni Aeroplani Caproni, accertando un passivo di oltre sei miliardi accertati, dopo concordati e transazioni, a tre.

La «Industria Aeronautica Caproni» nacque nel 1915, sotto forma di società cooperativa, con un capitale di 145 mila lire, per iniziativa del padre di Gianni Caproni, uno dei pionieri dello sviluppo dell'aviazione. Lo sviluppo dell'aeronautica incrementò la produzione della Caproni, che si trasformò in società anonima, assorbendo anche altre piccole industrie del genere. Le commesse belliche impressero un ulteriore sviluppo alla società, ma finita la guerra per la Caproni iniziarono tempi difficili. Nel 1946 in un estremo tentativo di ripresa venne aumentato il capitale sociale. L'operazione, però, si rilavò un inutile palliativo e un anno e mezzo dopo infatti la Caproni licenziò in blocco tutti i suoi dipendenti e nel 1950 il tribunale di Milano dichiarò il fallimento della società.

Nel corso dell'inchiesta giudiziaria, il magistrato civile accertò un passivo di sei miliardi, e trasmise gli atti al giudice penale. Questi, individuato nel conte Gianni Caproni, il presunto responsabile del crack, iniziava nei suoi confronti un'istruttoria per bancarotta fraudolenta.

Un morto e due feriti nell'urto fra auto e camion

Savigliano, 1 luglio.

Oggi, poco dopo le 12, una «Simca» fuoriserie proveniente dalla Francia, con a bordo due coniugi ed un loro nipotino, si è scontrata con violenza — nei pressi del ponte sul Maera — con un autocarro «Fiat 642». La «Simca» percorreva la provinciale, proveniente da Saluzzo, mentre l'autocarro, che tornava dal mercato ortofrutticolo torinese, viaggiava sulla statale Torino-Savona.

L'autocarro — alla cui guida era il ventiquattrenne Giacomo Cavaliero che aveva al suo fianco la proprietaria, Teresa Lupi di 34 anni, entrambi residenti ad Imperia — mentre stava per sorpassare l'incrocio con la provinciale Savigliano-Saluzzo, si trovava improvvisamente quasi di fronte, proveniente dalla destra, la veloce macchina che aveva superato il segnale di stop.

Il Cavaliero con una brusca sterzata cercava di evitare l'urto, ma senza riuscirvi: la «Simca», cozzava col fianco nella parte anteriore destra dell'autocarro e vi rimaneva incastrata. Per effetto dell'urto si aprivano le due portiere destre dell'auto ed i tre occupanti venivano scagliati sull'asfalto. Il guidatore dell'auto francese targata 964 EF 83, Lorenzo Barattero di 59 anni nativo di Niella Tanaro e residente a Tolone (boulevard Georges Richard 1) riportava gravissimo ferita al torace e al capo, decedendo all'istante; sua moglie Francesca Benedetto di 63 anni, riportava soltanto una leggera ferita al braccio destro. La donna soccorreva subito il proprio nipote Claudio di 10 anni il quale, scaraventato anch'egli sull'asfalto, lamentava profonde ferite al capo. Il ragazzo e la donna venivano trasportati all'Ospedale Santissima Annunziata di Savigliano: le condizioni del ragazzo risultavano subito molto gravi ed i sanitari dopo le pronte cure lo ricoveravano riservandosi la prognosi. Egli ha riportato la sospetta commozione cerebrale.

Sul luogo dell'incidente giungevano i carabinieri di Savigliano i quali provvedevano a disciplinare l'intenso traffico svolgendo poi le opportune indagini. Arrivavano pure i medici dott. Baralis e Sidoli che constatavano la morte del Barattero, il quale era in Italia per una breve vacanza e stava evidentemente dirigendosi verso Niella.

Sopraggiungeva poi il pretore avv. Giardina che concedava il nulla-osta per il trasporto all'obitorio del locale cimitero della salma. Verso sera le condizioni del ragazzo Claudio presentavano un leggero miglioramento.

Riconosciuta pazza la donna che sotterrò vivo il suo bimbo

Roma, 1 luglio.

La triste avventura di Angela Gasperini — la donna che tentò di uccidere il figlio di quindici mesi sotterrandolo vivo sulla spiaggia di Fiumicino — ha avuto un epilogo imprevisto. Dopo che la Suprema Corte di Cassazione annullò la sentenza dei giudici di merito, questa mattina, in sede di rinvio, i giudici della Corte di Assise di Appello hanno ritenuto la donna totalmente inferma di mente, ordinando di conseguenza il ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo minimo di cinque anni. Angela Gasperini, che era stata condannata dai giudici di primo grado a sei anni di reclusione e che grazie all'ultimo condono ha riacquistato la libertà, sarà così costretta a varcare la soglia di una casa di cura.

La storia di Angela Gasperini è la più squallida, e contemporaneamente la più spietata che sia stata scritta in questi ultimi anni: trasferitasi da tempo nell'Agro Pontino, la donna portò con sé quattro figli, frutto di altrettante relazioni, ed iniziò tra stenti e sofferenze una grama vita lontana dal suo paese di origine. Tre figli li sistemò in alcuni istituti di maternità; per il quarto, invece, il piccolo Michele che è salvo per miracolo, il problema si presentò estremamente difficile.

Nessuno volle riceverlo e la madre pensò di sopprimerlo. Cercò di soffocare il piccolo con un fazzoletto, scavò una buca sulla spiaggia di Fiumicino e qui sotterrò quello che ormai credeva fosse un cadavere. Il mattino successivo due cacciatori, richiamati dal latrare dei loro cani, rinvennero il piccolo Michele ancora vivo.

Angela Gasperini arrestata confessò il suo crimine: «Ero fuori di me. Non capivo quello che facevo». Il 28 giugno 1957 la Corte d'Assise condannò l'imputata a sei anni di reclusione concedendole la seminfermità mentale.

Una fresca gioia per un più lieto svago

Chinotto RECOARO

la delizia dolce-amara

Stabilimenti Balneotermali di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme - Vicenza

udite meglio con amplifon

MILANO

● i suoni non passano più dalle orecchie...

con i nuovi eccezionali occhiali a transistors americani OTARION 55 l'ascolto avviene per vibrazione ossea

OGGI consultazioni speciali alla Filiale Amplifon Via XX Settembre 62 Tel. 527.091 - Torino

PROVE GRATUITE

ULTIME NOTIZIE

Il danno agli S.U. è di 180 miliardi di lire

Requisiti anche gli impianti della Shell e della Esso a Cuba

Gli stabilimenti occupati dalle truppe - Le compagnie rifiutano di raffinare petrolio russo - Alcuni giorni fa avvenne il sequestro della Texaco

L'Avana, 1 luglio.

Protetti da reparti militari, le maestranze cubane hanno occupato oggi gli impianti petroliferi della «Shell» e della «Esso Standard»; il governo dell'Avana ha sequestrato gli stabilimenti in seguito al rifiuto delle due società di raffinare petrolio grezzo d'importazione russa. Alcuni giorni fa, per lo stesso motivo, Fidel Castro fece requisire gli stabilimenti della «Texaco», a Santiago di Cuba. La «Esso» e la «Texaco» sono americane; la «Shell» è anglo-olandese.

Il valore delle proprietà americane sequestrate finora dal governo di Fidel Castro ammonta a circa 300 milioni di dollari (180 miliardi di lire). Gli investimenti complessivi degli Stati Uniti nell'isola ascendono a circa due miliardi di dollari.

Il primo ministro Fidel Castro afferma che il sequestro degli impianti petroliferi è basato su una legge del 1938 la quale stabilisce che le raffinerie straniere hanno l'obbligo di trattare il grezzo di proprietà dello Stato; da parte delle società petrolifere si fa presente che la legge si riferisce al grezzo prodotto a Cuba e non a quello importato dall'estero in concorrenza con i normali fornitori delle società stesse.

L'odierna decisione del governo di Castro infligge un duro colpo anche all'economia venezuelana, che poteva contare fino ad oggi su una esportazione quotidiana verso Cuba di 75 mila barili di greggio.

In seguito al recente accordo firmato con Mosca il governo dell'Avana vende zucchero all'Unione Sovietica e acquista dall'Urss petrolio.

Mosca ha aperto l'interrogativo sulla possibilità di sostituire il petrolio attualmente fornito dalle grandi società alle quali Castro ha dichiarato guerra, con combustibile di provenienza diversa. Un portavoce del governo cubano ha dichiarato che i russi, le cui forniture coprono oggi un quarto del fabbisogno di greggio dell'isola, hanno assicurato di essere in grado di fornire tutto il combustibile necessario all'economia cubana a un prezzo inferiore a quello praticato dalle grandi compagnie occidentali.

Alcuni collaboratori di Castro progettano tuttavia di acquistare petrolio anche nel Messico, mentre altri avanzano l'ipotesi che vi siano negli Stati Uniti compagnie disposte a vendere petrolio a Cuba nonostante l'attuale controversia.

I tecnici americani, inglesi ed olandesi delle tre raffinerie sequestrate si preparano a lasciare Cuba; avranno difficoltà a portare con sè i valori di loro proprietà, per il divieto imposto dalla Banca nazionale cubana.

Dalla Camera USA unanime

Chiesto che venga bloccata l'importazione di zucchero cubano

(Dal nostro corrispondente)

New York, 1 luglio.

La situazione di Cuba occupa, oggi, le prime pagine della stampa americana. Il problema è serio. Va valutato nel quadro dei più delicati fattori politici americani, in quello dei rapporti fra le due Americhe e in quello del generale equilibrio determinatosi fra le due grandi forze che si contendono il dominio del mondo: libertà o schiavitù.

Negli ultimissimi tempi, gli atteggiamenti antiamericani, estremisti e ostentatamente comunisteggianti di Castro (che però sostiene di non essere comunista) si sono chiariti fin troppo bene agli occhi di questo Paese, perché possa continuare a sottovalutarne l'importanza.

Il voto unanime (304 a 0) con cui, la Camera dei rappresentanti, ieri notte, ha dato al presidente Eisenhower la facoltà di bloccare l'importazione negli Stati Uniti dello zucchero cubano è una conferma dell'impazienza con cui ormai, qui, si malsopportano le continue bizze e offese di Cuba.

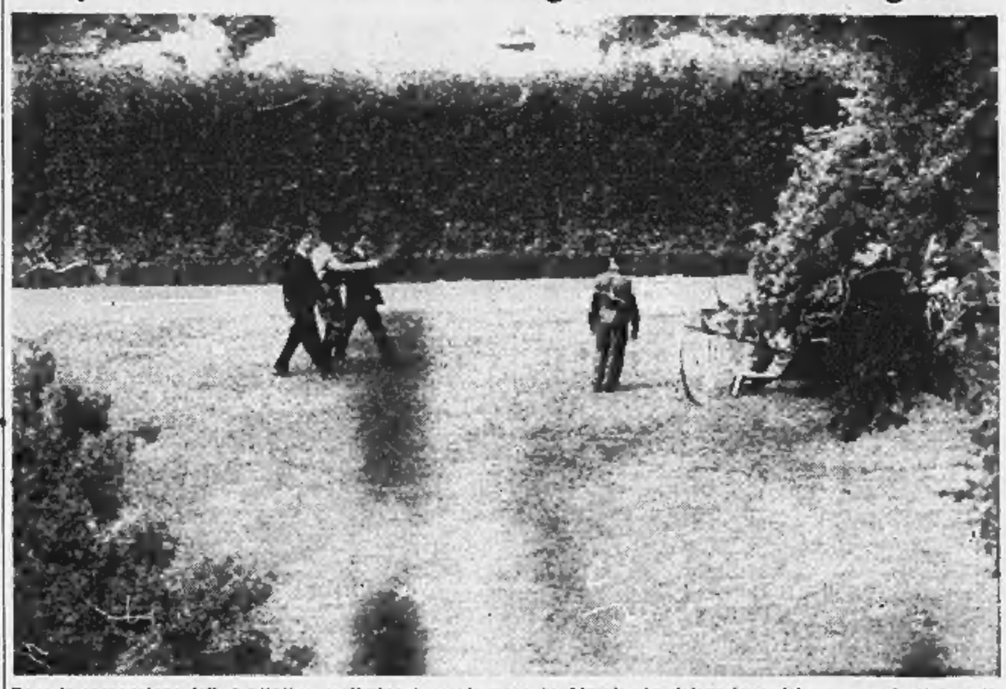
Il blocco dell'acquisto dello zucchero (finora, pagato dagli Stati Uniti a prezzo superiore di quello del mercato internazionale, onde favorire l'economia dell'isola) significherà, per Cuba, un disastro economico. Si tratta di un disastro che — come ha sottolineato giorni fa anche la signora Roosevelt in un commento molto severo e insolito dalla sua penna — il dittatore cubano si vuol chiamare addosso con le sue intemperanze, i suoi eccessi, le sue insensate azioni contro gli investimenti americani in Cuba, dai quali Cuba traeva le sue massime risorse. Vedremo, ora, se, affidandosi agli aiuti russi, i cubani riusciranno a star meglio e a trovare mercati di sbocco pari a quelli garantiti loro dall'economia nordamericana.

Il provvedimento della Camera dei rappresentanti non si sa quando ancora sarà confermato dal Senato; nè si sa quando avrà la sanzione presidenziale. Eisenhower, finora, ha fronteggiato la levata di scudi dei membri del Parlamento e dei settori economici del Paese che chiedevano provvedimenti contro Castro, invocando agli la tradizionale liberalità americana e una politica di tolleranza verso una rivoluzione che è alla ricerca di una propria normalità.

I fatti sembrano dimostrare che Cuba non vuole una normalità legale. Dopo la confisca delle imprese industriali americane, culminata, oggi, nella requisizione delle due ultime raffinerie petrolifere americane, operanti nell'isola, ogni ulteriore tolleranza potrebbe essere scambiata per debolezza. Questa è l'opinione corrente, negli Stati Uniti.

Antonio Barolini

Ripartita dalla Francia la delegazione dei ribelli algerini



Dopo la sospensione delle trattative preliminari per la pace in Algeria, la delegazione del governo degli insorti è ripartita per Tunisi in aereo da Parigi. Nella telefoto, i tre rappresentanti dell'Fln si dirigono, attraverso il parco della Prefettura di Melun, verso un elicottero che li condurrà fino all'aeroporto parigino di Orly

Attacchi del Primo Ministro anche al Mercato Comune

Kruscev in una fabbrica austriaca tiene un comizio sul neutralismo

«In alcuni Paesi agiscono forze aggressive» - «Sono pieno di soldi come un mercante alla fiera; voglio comprare e vendere e non faccio lo stroxzino» - Kruscev a passeggio per Vienna rischia di andare sotto il tram - Un colloquio con l'ambasciatore italiano - Discussione con quello di Bonn su Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 1 luglio.

Poco dopo le 9 di questa mattina un tram, nel inevitabile incrocio fra l'Opera e il Ring, ha dovuto frenare bruscamente per non investire un uomo piccolo e tracagnotto che stava attraversando indebitamente le rotaie: quel passante distratto al traffico era Kruscev che, sfuggito alle strettoie del protocollo, si era inoltrato da solo e a passo rapido verso il centro di Vienna, facendo passare, a causa dell'incidente fortunatamente evitato, un bruttissimo quarto d'ora a tutto il suo seguito.

Il centro nevralgico del traffico cittadino veniva paralizzato: agenti motorizzati bloccavano le vie di accesso allo slargo davanti all'Opera, giungevano finalmente sul posto 150 poliziotti di rinforzo, comparivano perfino un furgoncino del pronto soccorso. La guardia del corpo non riusciva a raggiungere Kruscev, assediato da una folla di curiosi, da giornalisti e da fotografi; poco lontano da lui la moglie, Nina Petrovna, anch'essa senza scorta, stringeva la mano ad alcune massaie con la sporta della spesa al braccio.

Kruscev si fermava davanti a un vegliardo di 85 anni, gli sfoderava la sua e lo invitava a visitare Mosca. L'ottantenario rispondeva: «Schon zu alt» (sono troppo vecchio ormai).

Finita senza altri incidenti la sortita solitaria, Kruscev, accompagnato da Gromiko, dalla signora Furtseva, dal vicepremier Mikoian, dall'ambasciatore sovietico in Austria, Avilov, e da un gruppo di esperti, si recava alla Ballhaus, dove aveva luogo il primo colloquio ufficiale fra la delegazione russa e il governo austriaco.

Sull'incontro, conclusosi senza comunicati ufficiali e definito dalla Tass «cordiale e importante», il sa che vi sono state discusse soprattutto le relazioni austro-sovietiche, con particolare riguardo ai problemi economici e alle riparazioni di guerra che, secondo il trattato di pace, vincolano tuttora parte dell'economia di questo Paese a quella dell'Urss. Sembra che i russi siano disposti a rinnovare quelli vincoli e ad inserirli in un accordo commerciale quanto mai cinese.

Un discorso di un certo rilievo il capo sovietico lo ha fatto, dopo la visita al governo, alle maestranze della «Automobil - Fabrik - Aktiengesellschaft» (un'officina di autocarri e pezzi di ricambio) di cui il 70 per cento delle azioni sono nelle mani dello Stato.

Da una piccola tribuna eretta nel cortile interno dell'azienda, Kruscev, fra l'altro, ha detto:

«Voi sapete, l'Unione Sovietica non erige basi militari nei territori stranieri, non fa volare aerei con armi mortali, nè invia apparecchi di spionaggio nel cielo di altri paesi. L'Unione Sovietica non aumenta le spese per scopi militari e per rafforzare l'esercito. Al contrario, le riduce. Noi siamo sempre, in ogni momento, pronti a sciogliere l'esercito e a distruggere tutti i depositi di armi nucleari e missilistiche.

«Fosse dipeso soltanto da noi — ha continuato — il disarmo, generale e controllato, sarebbe già una realtà. Purtroppo, in alcuni paesi, che voi già da soli potete comprendere quali sono, agiscono forze aggressive».

Poi è passato ad illustrare, con cifre popolaresche, quelli che potrebbero essere i futuri sviluppi delle relazioni commerciali austro-sovietiche. Ha detto, in sintesi: «Io sono pieno di soldi, come un ricco commerciante venuto in fiera. Posso comprare tutto quello che vedo. Impacchettate pure voi stessi la vostra roba che ve l'acquisto subito: se volessi potrei comprare tutta l'Austria (questa frase, testualmente pronunciata, è stata tolta dalle versioni ufficiali). Ma io voglio anche vendere, e negli scambi con me non ci si perde: non sono uno strozzino».

Più tardi, nel pomeriggio, alla Camera federale di Commercio, davanti a duecentocinquanta industriali e uomini d'affari, ha precisato ancora meglio la posizione sovietica nei confronti della politica economica austriaca e, attaccando il Mercato comune europeo, e con minor asprezza la Zona di libero scambio, ha condannato in generale le economie strutturate secondo lo schema dei blocchi militari.

Mentre Kruscev visitava la fabbrica di automobili, sua moglie Nina e la figlia Elena erano al Belvedere, ad una mostra di Gauguin. All'uscita, un uomo si è gettato ai piedi della signora Kruscev. L'uomo era un ingegnere russo, Anatoli Michelson, espatriato nel 1956 dall'Unione Sovietica. Sua moglie e una figlia vivono in Russia. Ha chiesto che sia loro concesso di raggiungerlo e ha consegnato alla signora una lettera. «Bene, bene, la darò a mio marito», ha risposto la moglie di Kruscev.

La giornata dell'ospite si è conclusa nella magnifica cornice di Schoenbrunn, dove in onore il cancelliere Raab ha dato un fastoso invito.

Durante il banchetto, Kruscev ha conversato cordialmente, tra gli altri, con l'ambasciatore italiano Guidotti e con quello della Germania Occidentale, Mueller-Graf, parlando lungamente di Berlino. A un certo momento il diplomatico tedesco ha osservato: «Ma le cose non stanno così, signor primo ministro» al che Kruscev: «Ma sì, stanno così — ha risposto — Conosco il problema meglio di quanto non crediate. Ma cambiamo discorso e parliamo di bambini».

Enzo Bettiza

L'Austria non chiederà a Kruscev appoggi per la questione altoatesina

Vienna, 1 luglio.

Il sottosegretario agli Esteri, Gschnitzer, ha dichiarato oggi che l'Austria non chiederà al Primo ministro sovietico Kruscev o a qualsiasi governo comunista di appoggiarla nella vertenza con l'Italia per l'Alto Adige, e perchè non vogliamo che il Sud-Tirolo divenga una questione da guerra fredda».

Minacce dei sindacati francesi se non si firma la pace con gli algerini

Le organizzazioni, tranne la socialista, pronte «ad usare tutti i mezzi» - Avvertimento anche contro «i colpi di forza» che volessero «distruggere le libertà essenziali»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 luglio.

La Confederazione dei sindacati comunisti, quella dei sindacati cattolici, la Federazione dell'educazione nazionale, che riunisce tutti gli insegnanti di Francia, e l'Unione nazionale degli studenti hanno firmato una dichiarazione comune rivolta ad assumere una posizione precisa di fronte alla minaccia di avventure fasciste. Questa iniziativa coincide col ritorno a Tunisi dei rappresentanti del governo provvisorio della Repubblica algerina, al termine di trattative che inopportune dichiarazioni di esponenti colonialisti hanno senza dubbio ostacolato.

Le quattro grandi organizzazioni sindacali «nel momento in cui il dramma algerino entra in una fase decisiva» hanno infatti affermato «la loro volontà di vedere le trattative impegnarsi realmente e proseguire fino alla conclusione normale, vale a dire la cessazione del fuoco e l'accordo sulle garanzie mutue indispensabili alla messa in opera dell'autodeterminazione».

Questa presa di posizione non ha soltanto un valore ideologico perchè nella dichiarazione sono previsti anche i mezzi d'azione per imporre eventualmente la volontà della massa lavoratrice. Le quattro organizzazioni hanno infatti affermato «la loro determinazione di rispondere con tutti i mezzi di cui dispongono, compreso lo sciopero generale, ad ogni colpo di forza o colpo di Stato che tendesse a far fallire le possibilità di pace in Algeria e a distruggere ancora di più le libertà democratiche essenziali».

Gli organismi che hanno deciso questa azione comune riuniscono molti milioni di iscritti, però non ha aderito alla manifestazione la confederazione socialista *Forza Operaia* che, pure, aveva preso parte ad un'iniziativa analoga il 23 scorso. L'astensione dei sindacati socialisti è dovuta all'andamento del congresso nazionale del partito, che si svolge in questi giorni, durante il quale Guy Mollet è riuscito ad imporre ancora una volta la sua politica personale.

La politica di Mollet ha fatto perdere però molte migliaia di iscritti alla S.f.i.o., passati al nuovo partito, che ha uno degli esponenti in Mendès-France: il partito socialista unificato. Lo stesso Mollet, d'altronde, non ha voluto che i sindacati socialisti si associassero ad una manifestazione in cui partecipano i sindacati comunisti, però è d'accordo sull'azione da svolgere in caso di minaccia fascista. Il fronte popolare contro eventuali avventure di estrema destra è perciò compatto.

Che un pericolo di questo genere esista, nessuno può più escluderlo e gli stessi attivisti del colonialismo non cercano neppure di nasconderlo. Secondo certi indizi, raccolti anche da molti giornali, il momento previsto dai cospiratori sarebbe nel corso del mese di agosto, ossia nel periodo in cui la grande maggioranza dei lavoratori e degli studenti sono in vacanza.

s. v.

La Zona di libero scambio in vigore per 7 Paesi europei

Prime ripercussioni in Svizzera

Berna, 1 luglio.

In Svizzera, come negli altri sei Paesi che ne fanno parte (Gran Bretagna, Austria, Portogallo, Svezia, Norvegia, Danimarca), fin dalle prime ore di stamane è entrata in vigore la «Zona Europea di Libero Scambio». La stampa in genere dà grande rilievo all'avvenimento e il *Journal de Genève* reca in prima pagina questo titolo: «Una data storica».

Tuttavia al consumatore che non ha dimestichezza con i complessi sistemi degli scambi commerciali internazionali ciò che soprattutto importa è di sapere se l'entrata in vigore di questa Associazione potrà condurre ad un sia pur lieve ribasso del costo della vita. E qui gli specialisti in materia annunciano che non è il caso di farsi grandi illusioni.

E' vero che l'accordo sancisce nella prima fase una riduzione delle tariffe doganali elvetiche di circa il 20 per cento sui prodotti industriali esportati in questo Paese dagli altri sei Paesi associati, ma è altresì vero che questo ribasso concerne soltanto una minima parte delle importazioni elvetiche. Inoltre la riduzione del 20 per cento non incide che assai debolmente sui prezzi al minuto. Per esempio, sul taglio di stoffa necessario per la confezione di un abito, il diritto doganale non grava che per cinque franchi svizzeri, sicchè il beneficio derivante dalla riduzione del 20 per cento si risolve in un franco, cioè 143 lire su una spesa totale di parecchie decine di migliaia. E non è neppure detto che quel franco non venga assorbito dalle «spese generali» dei grossisti, che dovranno prima di tutto esaurire le riserve di magazzino.

E' piuttosto sul mercato automobilistico che il consumatore potrà trarre subito qualche vantaggio, a condizione tuttavia che acquisti macchine inglesi o svedesi, non producendo gli altri Paesi aderenti alla «Zona» veicoli di questa sorta. In ogni caso, per una vettura svedese che pesa 1050 chilogrammi e che fino a ieri era soggetta ad un diritto fiscale di 1363 franchi, il ribasso è di 273 franchi, pari a 55 mila lire in cifra tonda. E così in proporzione, a seconda della loro grandezza e potenza, per le macchine inglesi. Ma si dubita che il pubblico rinunci alle automobili a cui è più affezionato e che per giunta costano in genere di meno, come le italiane e le tedesche, per realizzare un'economia che, tutto sommato, sarebbe molto modesta.

Aggredisce con il coltello il cuoco che ha lasciato bruciare l'arrosto

La scenata in una trattoria romana durante un banchetto di nozze - Il responsabile (il padrone del locale) denunciato per minacce aggravate

Roma, 1 luglio.

Una drammatica scena si è svolta in una trattoria di Via dei Serpenti. Mentre nella sala i convitati di un banchetto di nozze attendevano impazientemente le pietanze, in cucina il proprietario del locale ha tentato di accoltellare il cuoco che aveva lasciato bruciare l'arrosto.

Francesco Margadonna di 43 anni, l'aggredito, era in grande agitazione a causa delle continue pressioni che il padrone della trattoria, Giuseppe Teolini, quarantacinquenne, gli faceva perchè accelerasse il servizio. Frastornato e confuso, il povero cuoco aveva finito per scordarsi completamente dell'abbacchio che, tutto intero, aveva messo nel forno. La memoria gli è tornata di colpo quando un fumo acre e denso ha cominciato a trapelare dalla sportello. Immediatamente egli ha cercato di correre ai ripari, estraendo la teglia con i resti carbonizzati. Naturalmente non c'era più nulla da fare: gli invitati avrebbero dovuto rinunciare al tradizionale piatto romano.

Ma quando il Margadonna si accingeva ad andare a dare la cattiva notizia al padrone, se lo è trovato davanti con un coltello in mano. Il Teolini, fuori di sè dall'ira, sembrava deciso a dare una esemplare punizione al maldestro dipendente. Fortunatamente, quando già, urlando improperi, aveva levato la mano armata, sono intervenuti altri camerieri nonchè clienti, i quali hanno trattenuto l'energumeno fino all'arrivo della polizia. Il Teolini è stato denunciato a piede libero per minaccia aggravata.

Un ragazzo annega in una gara di nuoto

Lodi, 1 luglio.

Un ragazzo di 13 anni è annegato nelle acque di un canale d'irrigazione dove era andato all'insaputa dei genitori per prendere un bagno. L'incidente è accaduto oggi verso le 17, nei pressi di Spino d'Adda.

La vittima, Angelo Ricco, era uscito di casa nelle prime ore del pomeriggio per compiere, in compagnia di alcuni coetanei, una passeggiata in bicicletta. La comitiva, però, cambiava presto meta e andava al canale Marzano.

Angelo Ricco, che solo da qualche giorno aveva imparato a nuotare, doveva fare il suo debutto, sfidato dai compagni, e attraversare i trenta metri del corso d'acqua. Giunto a metà percorso il giovane, che già annaspava, perdeva le forze e scompariva. I compagni, impauriti, non avendo il coraggio di gettarsi in suo soccorso, invocavano aiuto.

Un operaio che transitava nei pressi, Angelo Polani, di 29 anni, si gettava coraggiosamente nel canale, ma il corpo del ragazzo era già scomparso. Le ricerche compiute più tardi dai vigili del fuoco di Lodi lungo quattro chilometri del canale hanno dato esito infruttuoso. Le ricerche riprenderanno domani.

Scontri a San Ferdinando

Un ferito e alcuni contusi durante lo sciopero in Puglia

Bari, 1 luglio.

In Puglia la giornata di sciopero dei braccianti è trascorsa senza incidenti ad eccezione che a San Ferdinando. A Bari circa quattromila persone provenienti da vari comuni della provincia si sono radunate in piazza Fiume, ove hanno ascoltato la parola di vari oratori. Il corteo si è diretto quindi in piazza della Prefettura ed una delegazione è stata ricevuta dal Prefetto, al quale è stato consegnato un ordine del giorno di protesta. A Corato alcune centinaia di scioperanti si sono riuniti in Piazza del Municipio e quindi hanno sfilato con cartelli di protesta per le vie cittadine.

A San Ferdinando di Puglia gli incidenti sono accaduti in piazza del Municipio, dove si erano radunati folti gruppi di braccianti in sciopero. I dirigenti sindacali affermano che i dimostranti intendevano portare una petizione al sindaco; da altra fonte si dice che la folla scagliò sassi contro le finestre del palazzo comunale. Fatto certo è che le forze dell'ordine intervennero esplodendo anche colpi di armi da fuoco a scopo intimidatorio. Un dimostrante è stato ferito al un piede da un proiettile. Il capitano dei carabinieri che ha diretto le operazioni è stato colpito da una sassata al capo; anche alcuni agenti e qualche scioperante hanno riportato contusioni stasera nel paese la situazione è calma.

Un pazzo in un agguato notturno spara ad un vigile e si uccide

Era convinto che la guardia, durante i giri d'ispezione, s'incontrasse di nascosto con una sua parente

Salerno, 1 luglio.

Un tragico episodio è avvenuto all'alba nelle campagne di Scafati, in frazione San Pietro: un contadino sessantenne, Ferdinando Paduano, dopo avere sparato due colpi di fucile contro il maresciallo dei vigili notturni Gennaro Izzo, ferendolo gravemente all'avambraccio, alla coscia, e all'inguine, si è ucciso.

Il Paduano, sofferente da tempo di una grave forma di depressione psichica, s'era messo in mente che il suttufficiale avesse relazioni con una sua cognata. Vedendolo giungere, come ogni notte, in bicicletta per il regolare giro d'ispezione, si appostava e, preso di mira, faceva partire una scarica dalla doppietta.

Trascinandosi per terra, il maresciallo raggiungeva l'abitazione di un capofuoco della ferrovia circumvesuviana, Emilio Dusmet. Questi svegliatosi alle invocazioni, accorreva e trasportava con una automobile il ferito alla clinica «Maria Rosaria» di Pompei. Qui il sottufficiale veniva sottoposto a un lungo intervento chirurgico.

Quando i carabinieri — avvisati dai sanitari della clinica — si recavano alla casa del feritore per arrestarlo, trovavano l'abitazione silenziosa e l'uscio sprangato. Sfondata la porta, i militi entravano con le armi spianate temendo un agguato. Ma il contadino giaceva sul letto senza più vita: ricaricato il fucile e postasi la doppietta sotto la gola, si era suicidato.

Le sciagure nel Sudafrica

437 minatori morirono per «negligenza» ed errori

Johannesburg, 1 luglio.

Secondo le conclusioni cui è giunta la commissione di inchiesta incaricata di accertare le cause del disastro avvenuto il 21 gennaio in una miniera di carbone del Sudafrica che costò la vita a sei bianchi e 431 negri, la sciagura è da attribuirsi «a negligenza».

Il rapporto della commissione, presieduta da un magistrato, afferma che il cedimento della galleria è da attribuirsi «a negligenza e ad atti ed omissioni errate da parte degli ingegneri, dei direttori tecnici e vice direttori e ad altri dirigenti di quella miniera».

ULTIME DI CRONACA

Un giovane di sedici anni ha una gamba sfracellata

Poco dopo le 23,30 di ieri sera il signor Vittorio Rossetto, abitante in via Carroccio 3, perlustrava con la propria auto all'asinaterio Martini un giovane di 16 anni, Antonio Distinto, domiciliato in via Druasco 5. Il ferito presentava una grave frattura alla gamba sinistra. Poco prima sulla strada di Lanzo, di fronte al n. 64, mentre rincasava in bicicletta, era stato investito da una «1100» guidata da Luigi Berruto, di 25 anni, abitante in corso Unione Sovietica 55. Ai vigili urbani dell'autoradio il Berruto ha dichiarato di avere investito il ragazzo perchè abbagliato da un'auto proveniente in senso contrario. Il Distinto ha riportato un grave stato di choc e la frattura comminuta della gamba. I medici sperano di potere evitare l'amputazione dell'arto.

Tre giovani fuggiti da casa

Per evitare di essere rinchiusa in una casa di correzione, come le era stato minacciato per la sua condotta in famiglia, la sedicenne Luciana Pantano, che abita con i genitori in corso Orbassano 213, l'altro ieri è fuggita di casa. Approfittando dell'assenza dei genitori che si erano recati al commissariato di Mirafiori per denunciare la sua scomparsa, ieri la giovane è furtivamente rientrata per prendere degli indumenti e di nuovo è fuggita.

Altri due giovani hanno abbandonato le loro famiglie che ne hanno denunciato la scomparsa alla P. S. Si tratta dello studente quattordicenne Danilo Rossi, abitante in via Arquata 22/70. Ha lasciato scritto che a causa del suo insuccesso scolastico se ne andava per cercare un lavoro. E' alto m. 1,70, porta gli occhiali, indossa una giacca marrone a quadri e pantaloni grigi. L'altro, Valente Macrì, di 17 anni, abitante in via S. Chiara 60, era stato licenziato dal lavoro 15 giorni fa.

Beatificato un sacerdote che morì trucidato ad Auschwitz

Roma, 1 luglio.

A diciannove anni dalla morte del padre Massimiliano Kolbe, l'eroe di Oswiecim (Auschwitz), il tristamente famoso campo di concentramento nazista presso Cracovia, ha avuto inizio presso la Congregazione dei Riti il regolare processo di beatificazione di colui che viene chiamato «il Santo della seconda guerra mondiale».

Padre Kolbe era stato missionario in Giappone, prima di rientrare in patria a svolgervi, anche qui, il proprio apostolato in tempi particolarmente difficili. Nel campo di concentramento di Oswiecim, dove era stato internato dai tedeschi, la fuga di un prigioniero nel luglio 1941 gettò i detenuti in un terrore di morte. Ogni fuga, secondo la legge, doveva essere punita con la morte di dieci innocenti.

Al tramonto del giorno successivo all'incidente, nel blocco n. 14, da dove era avvenuta la fuga, dopo l'appello, l'ufficiale di servizio nazista lesse un ordine superiore: «Poichè il prigioniero fuggito non è stato ritrovato, dieci di voi andranno a morte». Dieci prigionieri, scelti a caso, furono obbligati a fare tre passi avanti: erano quelli destinati alla morte. Il silenzio profondo fu rotto dall'ultimo saluto dei moribondi: «Arrivederci amici», salutò il primo. «Morrò per la Polonia», gridò il secondo. «Povera la mia moglie e i miei figli che lascerò orfani», singhiozzò il terzo, il soldato Gajowniczek Francesco.

Fra lo stupore dei presenti, si fece avanti dalle file degli scampati un prigioniero. Era padre Massimiliano Kolbe, di 47 anni, il francescano e il sacerdote più noto della Polonia, che si offrì di andare alla morte in vece di quel padre di famiglia. I dieci, tra cui il sacerdote, furono chiusi nel «sotterraneo della morte» a morire di fame e di sete. Quella lenta morte di viventi fu aperta dopo circa tre settimane.

Quando il 14 agosto ne fu rimossa la pesante porta di ferro, P. Kolbe sopravviveva insieme ad altri tre. I nazisti fecero allora entrare nel sotterraneo il boia del campo, per la mortale iniezione endovenosa di fenolo. Seduto a terra, le spalle poggiate al muro, la testa chinata sul fianco sinistro, Padre Kolbe fu così assassinato.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Il 30 giugno 1960 è deceduto
Carlo Severino
Secondo la sua volontà i fratelli **Emilio e Giuditta**, i cugini ed il figlioccio dottor **Vittorio Virgilio** con la famiglia ne danno l'annuncio a funerali avvenuti. La salma è stata tumulata nel cimitero di Nasi (Torino). La Messa in suffragio sarà celebrata il 7 luglio 1960 alle ore 10 nella parrocchia della Madonna degli Angeli.
— Torino, 2 luglio 1960.

Prendono viva parte al lutto per la perdita del signor
Carlo Severina
gli amici:
Silvia e Armando Albano
Everti & Milano
Ghersi Berta
Maria e Felice Bove
Carlo Campora
Remo Cerrano
Carlo e Paolo Coda
Carlo Coda
Giuseppe Coda
Romano e Giulio Coda
Ermanno De Franceschi
Edvige De Paoli
Gaetano De Serafini
famiglia Foglino-Trivero
Lina Garrone
Aldo e Lina Levi
Domenico Mazzocchi
Lena ed Emilio Nicol
Olga Passerini
prof. Mario Penno
Giuseppe Reynaldi
Romano Sara
Ludovico San Lorenzo
Enrico Sapegno
dott. Alfonso Terra
Gilda Albano Zavattaro.
— Torino, 2 luglio 1960.

I cugini **Giovanni e Pietro Vandoni** e famiglie prendono vivamente parte al dolore di Emilio e Giuditta per la scomparsa del
Rag. Carlo Severina
— Torino, 2 luglio 1960.

Adalgisa e Anna Maria Massimi unite vicine nel dolore a Giuditta ed Emilio per la perdita del caro
Carletto
— Torino, 2 luglio 1960.

Gianni Botta
Silvano Cadia
Erminio De Franceschi
Cesarino De Serafini
Mario Penno
Alfonso Terra
sono vicini all'amico Emilio nel grande dolore che lo ha colpito, per la morte del fratello
Carlo
— Torino, 2 luglio 1960.

Ezio Tom Olivero, Nando, Carlo Bertotti, prendono viva parte al dolore dell'amico Emilio per la scomparsa del fratello
Carlo
— Torino, 1 luglio 1960.

Giorgio e Wanda Almasio al unisono al dolore di Giuditta ed Emilio per la perdita del caro
Carlo
— Torino, 2 luglio 1960.

La Tipografia Vincenzo Bona partecipa con dolore la scomparsa del signor
Carlo Severina
per trent'anni suo fedele collaboratore.
— Torino, 2 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
Dott. Isidoro Cominale
Chimico farmacista
Ne danno il triste annuncio i funerali avvenuti: il figlio dott. **Adolfo** con la moglie **Luigina Actis**, il fratello **Alfonso**, il cognato **Clemente Savio** con la moglie **Sandra**, la cognata **Adalgisa**, nipoti, parenti tutti e **Irma Actis** con la famiglia.
— Torino, 29 giugno 1960.

Francesco e Rosetta Donatini con mamma e papà prendono parte al grande dolore dei cugini Adolfo e Gina.

Si uniscono al dolore della famiglia Cominale:
il dott. **Sergio Norma** con la famiglia
il dott. **Vito Pasquale** con la famiglia
il dott. **Emilio Soleri** con la famiglia.

Oggi è mancata
Rachele Sacchi
ved. Calzone
Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Angela Franca** con la moglie **Lina Gilardi** e figli **Rodolfo** in Ambrosino, **Carlo Ambrosino** ed il nipotino **Enrico, Federico** con la moglie **Claudia Calissi** e figlio **Achille, Teresa Calissi**, il fratello, la sorella ed i parenti tutti. Prendono viva parte al lutto il dott. **Felice Gastaldi, Carla Bertotti**, nonchè **Ernesta Ospina, Rina Poi** e **Margherita Pieri** che con tanto affetto e dedizione hanno assistito la cara estinta. I funerali avranno luogo in Borgonovo, il giorno 2 luglio alle ore 16,30 partendo dall'abitazione di via Vittorio Veneto 1.
— Borgonovo, 1 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Cesare Bussolo
anni 59
dipendente municipale
Affranti lo annunciano: moglie, figlie, fratelli, nuocera, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 2 corr. ore 16 da via Duchessa Jolanda 5. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 luglio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Giuseppe Giordana
anni 64
Lo piangono la moglie **Maria Teppore**, cognati, nipoti **Ratti, Francone, Teppore**, parenti tutti. Funerali domenica 3 luglio ore 10,30 da Strada Lanzo 225. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Altessano. Non fiori.
— Torino, 1 luglio 1960.

Costernati partecipano al dolore della famiglia per la perdita della mamma signora
Maria Appendino
gli amici **Ajmone, Bertolino, Cattaneo.**
— Torino, 2 luglio 1960.

Rag. Igino Cerutti memore del caro affetto che lo legava all'indimenticabile
Paolo Ratta
lo ricorda con immutato e profondo senso amicizia.
— Torino, 2 luglio 1960.

I Dirigenti della **Ratta S.p.A.** nel terzo anno della morte del fondatore della Società
Paolo Ratta
partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 2 luglio 1960.

Le Impiegate e le Operaie della **Ratta S.p.A.** nel terzo anno della morte del fondatore della Società
Paolo Ratta
partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 2 luglio 1960.

Il Gruppo Amatori della Editrice «La Stampa» si prende parte al dolore del socio Alfredo Sartoris per la perdita della cara mamma, signora
Delfina Perino
ved. Sartoris
— Torino, 1 luglio 1960.

Dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi è serenamente spirato
Ercole Cavalli
Con alcune strazio ne danno il doloroso annuncio: la consorte **Eugenia Pulicale**, i figli **Alberto, Gina** con il consorte **Giulio Tonna di Castellazzo, Mariadelaide** e **Cinzia**, i cognati, i nipoti ed i rispettivi. Un particolare ringraziamento al benemerito Primo di Ranteria all'ospizio dei Giovani Ciechi per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo in Santena, domenica 3 luglio alle ore 8 partendo dalla propria abitazione in via Cesare 7. Si prega di non inviare fiori.
— Santena, 1 luglio 1960.

Stamane, mancava all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ercole Brovarone
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Rina Piana**, il figlio **Arnoldo**, il fratello **Ettore**, la cognata **Olga Parodi**, i cognati **Goggia, Bocchio** e **Doici** con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, via Roggero n. 2 (Case Nuove). Non fiori.
— Rivoli, 2 luglio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Carolina Pagni
ved. Chimenti
Addolorati partecipano: i figli **Ugo, Vitale, Bruno, Quinto** e rispettive famiglie, il cognato **Pietro Chimenti**, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 3 corr. alle ore 10,30 da via S. Massimo 4.
— Torino, 2 luglio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Pavesio
di anni 71
Lo annunciano: la moglie **Maria Bonduone**, il figlio **Attilio** e parenti tutti. I funerali sabato 2 corrente alle ore 15 partendo dall'ospedale S. Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 1 luglio 1960.

Dai crisali trilioni dopo lunga e penosa malattia rendeva l'anima a Dio
Meo Capra
Poeta dialettale
I funerali avranno luogo domenica ore 15 partendo dalla propria abitazione via S. Andrea 83.
— Savigliano, 2 luglio 1960.

I fratelli **Dorino**, gestori del **Mulino di Borgo S. Dalmazzo**, unitamente ai loro Dipendenti, prendono viva parte al dolore dei familiari per il decesso del proprietario del Mulino signor
Edmondo Cerati
— Borgo S. Dalmazzo, 1 luglio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Felice Martina
la moglie e mamma lo ricordano con immenso rimpianto. Messa in suffragio lunedì 4 luglio ore 9 nella parrocchia S. Pietro Paolo.
— Torino, 2 luglio 1960.

Nel 10° anniversario della sua morte con immutato rimpianto i figli ricordano l'anima cara di
Giuseppina Negro Camusso
La Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa della Gran Madre di Dio lunedì 4 luglio ore 9,30.
— Torino, 2 luglio 1960.

1959 2 luglio 1960
Nel primo anniversario della scomparsa di
Romano Ottavio
un caro nome, una triste data, Ginetta con dolorosa rimpianto lo ricorda a parenti e amici.
— Torino, 2 luglio 1960.

In suffragio di
Edoardo Borello
Tappezziere
la S. Messa di settima avrà luogo oggi 2 luglio ore 9 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione, via S. Donato 23.
— Torino, 2 luglio

ANNUNCI ECONOMICI

6 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

VENDESI o affittasi negozio con retro, alloggetto, Palazzo Solaristi via Meisdi Bardonecchia. Rivolgersi custode o telefonare Torino 873-567 ore pasti. A60918

VENDIAMO negozi magazzini adatti diversi generi, rivolgersi cantiere via Locatisasco angolo via Frejus. 592

VENDO locale di rimpetto Stazione Dora adatto negozio retro grandissimo più 3 camere primo piano. Richiesta 2.500.000. Telefonare 21-398. 661

VENDO terreni industriali e residenziali zona di Michelino, Grugliasco, radiale di Moncalieri, vicinanze dazio e stazione Agip. Telef. 851-073. 573

VENDONSI magazzini uso laboratorio mq. [illegible] reddito annuale. Telefonare 21-14 Pinerolo. 2583

VIA Galvani 5, vendesi nuova costruzione attico 6 camere, servizi, terrazzo, mq. 80, divisioni interne a scelta. Autorimessa, mutuo. 643

VIA Lega vendesi terreno mq. [illegible]. Telefonare 812-774. 516

VIA Medici ultimi alloggi 2-3 [illegible], vendiamo. Telefonare [illegible]. 588

VIA Pollan 5, vera occasione, 3 camere cucina servizi, nuova costruzione 3 milioni 800.000 vende Com. FAI, Cavour 7, Telefono 527-496. 515

VILLA, cascina ammobiliata mq. 8000 coltivati frutteto giardino, Strada Mongreno [illegible] vendono causa divisione. Telefonare 660-070. 460

VILLA nuova, alloggi divisi, lussuosa, collina torinese, vendo. Tel. 631-335.

VILLA precollinare magnifico giardino comodissima vendo per trasferimento. Sabona, telef. 570-409. A62077-75

VILLA Riviera di Torino (Reregliasco) 9 vani modernamente arredati stile svedese campo tennis guardiola custode tre vani servizi garage lussuosissima impianto riscaldamento telefono piazzali e viali pavimentati giardino frutteto vendesi. Telefonare 44-000. A52076

VILLA Rivoli 8 camere salone servizi terreno giardino vendesi. Telefonare 751-010 ore 20-22. A60501

VILLA signorile precollinare, zona esposizioni 1961, vani 6 tripli servizi, salone 80 mq. divisibile, garage, giardino vendesi 15.000.000 più mutuo. Facilitazioni. Telefonare 81-098. 508

VILLAGGIO Alberoni piemontesi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 13.

VILLE collinari da 3 a 50.000.000 abbiamo incarico vendita. Tel. 42-583.

ZONA Ciberario, via Galvani 6, vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi, finiture accurate, pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 642

[illegible] Statuto vendesi alloggi 1 a 6 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi urge alloggetto qualunque zona, cauzionando. Tel. 46-411.

[illegible] affittare alloggio casa signorile zona Crocetta dintorni 3 stanze 2 saloni grandi doppi servizi fino canone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7100 — Torino ». A60848

DISTINTA famiglia, referenze inoccepibili, affitterebbe 5-6 camere, servizi preferibilmente giardino zone periferiche. Telefonare 691-022. A52087

URGE alloggio 1-2 camere cucina qualsiasi zona. [illegible] 33-096.

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Porta Nuova, palazzo nuova costruzione, corso Stati Uniti angolo Gioberti, affittansi negozi uffici alloggi. Visite: 14-17.

A Savona, zona residenziale, affittasi appartamento panoramico sul mare, camere 4, servizi, tutti comforts, 38.000. Telefonare 21-772 Savona. A52102

A [illegible] 12.000 14.000 [illegible] alloggetti zono diverse. Telefonare 53-067.

A 12.000 14.000 16.000 20.000 alloggi Arsenale 43. Telefonare 46-439. A61041

ABBIAMO alloggi 10.000 13.000 16.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411. 583

ACCETTIAMO prenotazioni [illegible] oggetti modernissimi pronti per settembre località semicentrale tranquilla via Pinerolo 11-3 risita sabato, domenica. Telefonare 627-013. 577

AFFITTANSI alloggi abitabili subito, tre camere cucina bagno termo riscaldato ascensore, via Tunisi 67. Tel. 53-912.

AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina servizi via Genova 210. Tel. 532-584.

AFFITTASI negozio attualmente avviato sartoria uomo grande retro e servizi. Telefonare 362-019. A60409

AFFITTASI negozio con retro zona commerciale, via Brandizzo 16. Tel. 282-869.

AFFITTASI villa in pineta mq. 210, signorile sottoplano luminoso, circondata [illegible] 1500 terreno. Zona ex Ippodromo Mirafiori. Telefonare 366-226, 341-458.

AFFITTASI zona Crocetta 3 camere cucina servizi. Telefonare 554-850.

AFFITTO locale mq. 350 soprastante alloggio via centrale S. Rita. Corsiti, A. Doria 16. 65

ALLOGGIO villetta alta collina torinese affitta stagionalmente. Aretta, tel. 682-830

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro-settentrionale, motocarri autofurgoni, personale specializzato risparmiatevi. Goi, telefono 21-088. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782 Cigolari. T4481

CERCO alloggio tre-quattro camere terrazzo abitabile fine settembre. Telefonare 891-988. A60944

LOCALI uso negozi, uffici, magazzino, affittansi vendonsi via Pietro Giuria 19, pomeriggio. 24625

REGOZI con retro affittansi via Lulsi, nuova zona commerciale. Tel. 273-471.

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 353-095. 24999

PORTA Nuova, camera uso ufficio, in alloggio adibito ad uffici, affittasi subito. Telefonare 518-095. 138

PRINCIPE Tommaso 6 affittasi modernissimo ufficio 4 ampi locali libero subito. Telefonare 44-447. 22139

SAN Anselmo 20 affittansi 3 locali uso ufficio, magazzino negozio. Tel. 60-627.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 50-564. 13342

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 651-433, 200-474.

A San Gino Galileo 10/a nuovo quartiere incantevole posizione semicentrale affitto vendo appartamento negozio magazzino prezzi ribassatissimi. 25696

AFFITTASI Sona Lavanie, Dolomiti, appartamento 5 letti cucina, luglio. Telefonare Torino 201-826. A59516

GAVORETTO affittasi due camere e cucina ammobiliate signore estive o fine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 10 — Torino » 25691

GELLE Lanzo affitto appartamentini ammobiliati arredati, luglio 70.000, agosto 90.000. Via Vittoria, Lottizzazione Lanza Celle. 25592

LANGUEGLIA affittasi villa mare alloggetto luglio agosto settembre. Telefonare 732-581. A62376

LOANO signora affitta matrimoniale uso cucina, luglio 37.000. Telefon. 627-962.

ALASSIO, Casa Piera, via Veneto 115, centrale. 1° piano, mare, terrazza, prezzi modicissimi. A59729

BELLARIA, Pensione Nizza, completamente rimodernata, vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi modici.

BELLARIA Pensione Orizzonte, tranquilla, sul mare, ampia spiaggia, autoparco, giardino, comfort, prezzi modici.

BORGHETTO Santo Spirito (Savona) nuovissimo Albergo Miramare, spiaggia privata, posizione incantevole sul mare.

CELLE Ligure, Hotel Ligure, rinomata spiaggia. Ottimo trattamento. Pensioni 2000-2200 tutto compreso. A52172

COURMAYEUR 1235, Pensione Stella Oro. Vendo in luglio, prezzi modici.

FINALPIA, Nuova Pensione Malzoburg. Zona tranquilla. Ottimo trattamento. Prezzi modici. A52109

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

LOANO Pensione Raffaella, comforts moderni, ottima cucina, ambiente familiare. Prenotate. A49027

MIRAMARE Rimini, Pensione Piccolo Flore, ottimo trattamento, prezzi modicissimi. Interpellateci. 36790

PIETRABLIGURE, Nuovo Hotel Rosengarden. Posizione incantevole fronte mare. Prezzi reclamistici. A52102

PRENOTAZIONE Comitato Fondi Mineral Cervesole Reale, luglio 1500, agosto 1700

RAPALLO, vicino mare, nuova pensione ristorante Bel Sit (Libertà 113, telefono 53-310). Trattamento distintamente familiare. A52100

[illegible] Hotel Primavera e Pensione Pigello dal 26 giugno al 20 luglio prezzi modicissimi. 25433

RICCIONE Pensione Ines, vicina mare, confortevole, prezzi favorevoli. Telefonare 41-600. 25635

RICCIONE Pensione Luisella sul mare moderna tranquilla, ottimo trattamento, grande giardino. 25583

RIMINI Pensione Fiorella, posizione tranquilla, disponibilità luglio, agosto, settembre, prezzi modici. 25638

RIMINI Pensione Imperia, sul mare. Bassa 7, luglio 1500 complessive.

RIMINI, Pensione Silvana, giugno [illegible], luglio 1300-1600. A62075

RIMINI Riviera-Rex, Pensione Rex 40 metri mare, luglio 1600 agosto 1800, cucina torinese. 25756

SANREMO « Beaurivage » impareggiabile Trieste, fronte spiaggia, moderna, Pensione da 2600. Telefono 5146. 25319

SPOTORNO « Pensione Anna Sonzi » 75-177, modernissima, panoramica ottima cucina, 2000 luglio agosto, 1500 settembre. A60047

VARAZZE. Soggiorno familiare Lina, via Cadorna Libertà 35, ottima cucina casalinga. 25703

VARAZZE soggiorno familiare, ottimo trattamento, Telefonare Torino 235-283

VILLA Elvira, Cervo, soggiorno ideale cura, convalescenza, riposo. Telef. 51-30.

VISERBA, Pensione dei Fiori, sul mare tranquillità, parco, comforts, prezzi modicissimi. 25755

VISERBELLA Piccolo Hotel Astoria, sul mare, luglio agosto [illegible] complessive.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pellettieri, rivenderete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo n. [illegible]. Telef. 651-363. 12632

[illegible]ACCIATORI, pellettieri, calzaturieri, manifatturieri, corsi accelerati economici, periodo estivo, diurni serali. Scuola Moderna, via Alpa 9. 606

ALASSIO, collegio maschile « Alma Mater », Manuali 14, accoglie alunni preparazione esame, ricupero cure marine. Telefonare 40-801. 516

ALL'ISTITUTO Cima perfetta preparazione impieghi stenografia, dattilografia, computometria, pagine-contabilità, contabilità generale e meccanizzata, lingue, lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefonare [illegible]. 595

INGLESE, lezioni individuali e collettive, conversazione, ripetizioni. Professori inglesi. The English Centre, Torino, via Andrea 17, tel. 44-468, Genova, via Mercanti 2, telef. 584-457. Aperti tutta l'estate. 24719

DISEGNATORE progettista cerca lavoro domicilio. Telefonare 380-430. [illegible]

UNIVERSITARIO impartisce lezioni ripetizioni [illegible] medie inferiori, serietà. Telefonare 554-686. A60871

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata zona Valentino. Telefonare 687-848. A60054

AFFITTASI Vittorio Vimercati eminenti matrimoniale (uso cucinino indipendentissimo). Telefonare 42-778. A61170

ELEGANTE centrale tutti comforts affittasi 1-2 letti. Telef. 883-610. 517

PIED-à-terre indipendentissimo signorile, piano rialzato, Di Barolo, Sant'Anselmo 13. 510

STABILE cerca mobiliata indipendente acqua corrente Porta Nuova. Telefonare 882-976. A60304

ZONA Statuto affittasi a distinto bella [illegible]. Telefonare 754-182.

CAFÈ reparto frese, alesatrici-piallatrici generico, lingua italiana, francese offresi migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9452 — Torino ». A60592

CAUZIONANDO 33enne serio cultura media superiore, auto, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9481 — Torino ». A60533

CORRISPONDENTE inglese francese ricevitore dattilografia pratica ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7102 — Torino ». A61313

DATTILOGRAFA mezza giornata offresi anche pretese. Telefonare 772-474.

DICIANNOVENNE stenodattilo completerebbe pratica lavori ufficio, referenziata, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2118 — Torino ». A60508

DICIASSETTENNE, dattilografa, passati contabilità presenta offresi mezza giornata. Telefonare 490-667. A61025

DIPLOMATA francese offresi mattino per traduzioni anche commerciali o ripetizioni. Telefonare [illegible] ore pasti.

GIOVANE 21enne milito scelta, seconda terza istituto, impiegherebbesi presso ufficio industrie, guadagnerebbe forte stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 36.975.259 fermo posta, Alessandria. A61908

IMPIEGATA attualmente esercizio presso grande azienda esaminerebbe altra proposta lavoro scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4254 — Torino ». A60533

INGEGNERE elettromeccanico dirigente industriale, vasta esperienza, serio, referenziato, esamina adeguata proposta anche cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2090 — Torino ». A58821

LAUREATO giurisprudenza 26enne, praticamente occuperebbesi qualsiasi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9476 — Torino ». A60508

MANOVELLO CC. pensionato [illegible] presenza offresi mansioni fiduciarie incassi. Telefonare 292-442. A61007

QUARANTOTTENNE pratico trattare clientela corrispondenza mansioni fiduciarie patente C offresi. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 5446 — Torino ».

CERCASI per servizio giornata oppure fissa giovane donna buona presenza paga massima famiglia distinta sola due persone. Scrivere età posti occupati a: « Pubblicità Stampa 39 — Torino ». 430

DEPOSITO medicinali cerca signorina 14-20enne primo impiego preferibilmente diploma commerciale referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 41 — Torino ».

DISCOTTO ventenne stenodattilografa, buona conoscenza francese corso ufficio rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7144 — Torino ». A60832

DISCHI. Importante negozio assume commesso o commessi veramente esperti vendita dischi musicali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2153 — Torino ».

DISEGNATORE lunga pratica schemi funzionali automatismi centrali e sottostazioni elettriche di grande potenza cercasi da importante società elettromeccanica. Richiedesi sicura specializzazione del ramo. Inviare elementi precisi e dettagliati, attività passata e presente. Massima riservatezza. Casella 712 A, Sip, Genova.

DRAPPERIE ingrosso assume abile commesso pratico magazzino ed taglio commissioni clientela. Referenze posti occupati età studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4251 — Torino ». A60871

ELEMENTI attivi ed dinamici per moderna organizzazione ricercansi. Richiedesi doti di [illegible] ed spiccata personalità. Inquadramento regolato da contratto nazionale categoria con previdenze di legge. Presentarsi via Roma n. 14 bis, 1° piano, ore 10-12. A61012

ELEMENTI non anziani preferibilmente diplomati conoscenza lingue con spiccata attitudini compiti organizzativi. Esposizioni assumendi, offerta manoscritta dettagliata referenze prestate, lontani raccomandazioni. Indirizzare Pier. 61, via Pomba 23. A60824

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo giovane corso preparatorio. Ariem, Mallevoli 31, telefonare 818-688. 22651

IMPIEGATA dattilografa fatturista disposta trasferirsi vicinanze Torino cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9500 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE fabbrica utensileria meccanica precisione, cerca per ufficio studi esperienza elementi laureati, conoscenza inglese o tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9461 — Torino ». A60631

IMPORTANTE industria meccanica tessile piemontese cerca neo-laureati ingegneria meccanica per carriera nei servizi tecnici. Inviare curriculum ed valutazioni esami. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 433 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria torinese cerca elementi con esperienza lavoro da adibire come capi squadra e manovali responsabilità in settore produttivo. Specificare posti occupati, età, pretese economiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9433 — Torino ». A60446

IMPRESA edile cerca urgentemente assistente cantiere di provata capacità tecnica disposto eventualmente a trasferirsi, inviare curriculum vitae esponendo pretese economiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7095 — Torino ». A60823

INDUSTRIA Italo-inglese assumerebbe giovane milite-esente, preferibilmente geometra, buona conoscenza inglese, disposto trasferirsi per seguire corso addestramento retribuito durata 3 mesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7157 — Torino ».

INDUSTRIA cerasi cerca ottimo direttore commerciale, condizioni ottime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2174 — Torino ». A62377

INSEGNANTE coppia di famiglia distinta per assistere al mare due ragazzi elementari, vitto alloggio stipendio. Scrivere età, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 16 — Torino ». 430

RADIOTELEVISIONE. Negozio centrale cerca commessa ed commesso pratici compatenti vendita apparecchi radio tv. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2154 — Torino ». A59924

RAGIONIERA anche neo-diplomata disposta trascorrere estate presso famiglia di ditta mare montagna dare ripetizioni ragazzo cercasi ambiente serio. Assolta distinto vitto alloggio stipendio. Scrivere età posti occupati: « Pubblicità Stampa 27 — Torino ». 430

RAGIONIERA diplomanda desiderosa fare buona pratica presso ufficio. Perfetta assoluta cenoni, buon mensile. Scrivere età, relazioni riportate a: « Pubblicità Stampa 15 — Torino ». 430

RAGIONIERA libera subito cerca impegnativo serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4121 — Torino ». A58732

RAGIONIERE corrispondente inglese attualmente possibilmente patente auto cercasi da primaria ditta Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2136 — Torino ».

RAGIONIERE oppure ragioniera, capaci lavoro indipendente cercasi due ore giornaliere. Scrivere età, posti occupati, pretese a: « Pubblicità Stampa 14 — Torino ». 430

SIGNORINA giovane, pratica lavori ufficio, cerca magazzino via Sestriere, Borgo San Pietro, mezza giornata pomeriggio. Telefonare 661-291. A52435

SIGNORINA 18-20enne stenodattilo, aiuto segretaria assumesi. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 9 — Torino ».

SOCIETA' americana Torino cerca esperto contabile per contabilità industriale e dattilografia pratica, praticissima posto, conoscenza inglese preferibile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7163 — Torino ».

STUDIO cartoni animati cerca urgentemente giovanissimi disegnatori veramente dotati, sceneografi, animatori e lucidatrici massimo 18enni. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9477 — Torino ».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ACQUISTATORE stipendiato stampi plastica 31enne occupato cambierebbe scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6432 — Torino ». A60228

AUTISTA D. K. pratico anche gru offresi. Telefonare 298-350. A61002

AUTISTA D.K. pubblica offresi praticissima autoscuderie ribaltabili, corrieri, consegna città. Telef. 371-968. A52418

AUTISTA patente 2ª e 3ª offresi qualsiasi lavoro anche privato. Tel. 21-843.

AUTISTA provetto, pratico città, preferibilmente subito sarà ditta, anche commissionista. Scrivere: Spizzi, piazza F. Urbani n. 55. A61084

AUTISTA 27enne patente D offresi anche lavori pesanti. Telef. pomeriggio 381-863

AUTISTA 29enne offresi ditta privata. Telefonare 368-302. A61241

AUTISTA 35enne fidato, 2 mesi in England, cerca lavoro da privati, trasferisi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9460 — Torino ». A60632

AUTISTA 35enne, patente C, pratico autoveicoli, esperto lunghi viaggi offresi ditta o privato, libero subito. Telefonare 21-535. A59971

AUTOTRENISTA 32enne ottimo parcheggiatore occuperebbesi seria ditta. Telefonare 793-515 Tuselli ore 18-20.

BARISTA semibianchista 23enne, provetta referenziata, offresi. Telefonare 41-344.

CALIGRISTA 27enne, buona cultura tecnica desideroso migliorare offresi, scrivere: «Pubblicità Stampa 4120 — Torino»

CERCA lavoro con propria nuova 500 mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5446 — Torino ». A60359

CERCO lavoro come figurinista, modellista o dirigere sartoria laboratorio, scrivere Chieregatti, via Catania 15, Regina Margherita. A60236

CINQUANTAQUATTRENNE lunga esperienza meccanica offresi collaboratore magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6435 — Torino ». A51952

CONIUGI mezz'età piemontesi referenziati, abilissimi ortolani giardinieri cercano occupazione presso villa. Scrivere: Pievano Cherubino, villa Savoia, Trofarello. A61013

CONIUGI piemontesi referenziati pratici giardino riscaldamento [illegible] custodia villa portinaria in Torino. Telefonare [illegible] 757-057. [illegible]

(Continua a pag. 12)

DOMENICA 3 LUGLIO

La Fortuna viene da oltre frontiera!

COPPA EUROPA CENTRALE

JUGOSLAVIA CECOSLOVACCHIA AUSTRIA ITALIA UNGHERIA

30 GRANDI SQUADRE DEL CALCIO CENTROEUROPEO

NELLA SCHEDA 44

Totocalcio

125 ANNI DI SUCCESSI CORA

Studio Sole 10

L'ultimo successo CORA si chiama: STRAVEI un vermouth coi fiocchi!

Grande Azienda con sede in Milano cerca:

INGEGNERE

esperto progettazione carpenteria metallica, buona conoscenza inglese, massimo trentacinquenne.

INGEGNERE

esperto analisi costi, buona conoscenza inglese, massimo trentacinquenne.

Inviare curriculum dettagliato e pretesa a PUBBLICITA' STAMPA 22 - TORINO

SCOTCH 3 M

Tutti i nastri adesivi per Ufficio per Industria Magnetici pronti in ogni quantità

DEPOSITO IN TORINO: **VAGNINO**

Via Lagrange 3 - TORINO - Telef. 519.177 - 511.505

Cercasi terreno collinare

in territorio del Comune di Torino

su versante verso la città, altitudine 400-500 metri

SUPERFICIE mq. 8000 ÷ 10.000

DI CUI mq. 3000 PIANEGGIANTI

ed i restanti in leggero pendio. Servito da strada asfaltata di facile percorribilità e da acquedotto. Inviare offerte corredate di planimetria a cassetta 181 A - S.I.P.R.A. - TORINO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura SEI NUMERI SETTIMANALI		
giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1300
mesi 2 ½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de **La Stampa** *(via Roma angolo via Bertola) dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/207*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

COMMESSA o aiuto commessa cercasi. Telefonare 279-907. A61166

CONCEDIAMO mezzadria casina 10 giornate collina Brusasco, 4 camere cucina, portico etc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2171 — Torino ». A62396

FATTORINO 15enne pratico Alpe città cercasi. Telefonare 360-323 A62350

IMPORTANTE industria cerca elementi giovani possibilmente militesenti da addestrare come addetti macchina. Specificare eventuali posti occupati, età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9438 — Torino ». A60447

IMPORTANTE industria cerca giovane compositore, militesente, anche primo lavoro. Specificare età, eventuali posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9433 — Torino ». A60446

IMPRESA decorazioni cerca apprendista diplomato e operaio provetto. Tel. 367-671.

INDUSTRIA alimentare cerca operaio giovani robusti per stagione estiva. Presentarsi, via Pinelli 52. A61397

INDUSTRIA metallurgica cerca meccanico specializzato per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2071 — Torino ». A59964

INFERMIERA giovane, buona presenza anche non diplomata cercasi da distinta famiglia, vitto alloggio buon mensile, ambiente serio. Scrivere età, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 26 — Torino ». 430

MECCANICI (2) esperti, uno magazziniere imballatore conduttore furgoncino 27-45 anni, referenze scritte di uguale lavoro precedente. Assolutamente inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Buccomi, via Macerata 6. A60916

MACCHINISTE abili confezioni uomo cercansi, Balcon, corso Vittorio Emanuele 83.

MAGLIERISTE abilissime ad rotilloso e apprendista assume stabilimento Maglificio Kelly. Presentarsi, Lagrange 29.

MAGLIERISTE rettilinee, confezioniste, rimagliatrici abilissime assumonsi. My Baby, Frecolo III. 659

MAGLIFICIO cerca urgentemente dipanatrice e macchiniste interne. Telefonare 772-933. A53141

MANICURE cercasi accomodature. Tambosia, Pietro Micca 15. A61902

MECCANICO elettrotecnico assume fabbricazione modelli per manutenzione impianti. Telefonare 652-612. 21018

OPERAI volenterosi esperti lavori terrazzieri, assumonsi. Presentarsi: Cantiere Valentino vicino Castello Medioevale.

OPERATORI presse meccaniche e idrauliche veramente capaci cercansi da importante società. Assicurasi massima riservatezza. Telefonare 705-567.

PICCOLA famiglia cerca donna servizio con referenze. Telefonare 668-421.

PICCOLA famiglia cerca 15-16enne tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 51-968. A61175

RAGAZZA cercasi da famiglia solo due persone, buon trattamento, serietà. Scrivere, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 26 — Torino ». 430

RAGAZZO massimo sedicenne cercasi per ufficio. Precisare studi, manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 9436 — Torino ».

SIGNORA mezza età pratica cucina cerca per piccolo ristorante collina. Telefonare 60-912. A61760

STAGIONE mare cercasi subito cameriera piani e tuttofare, Derby, Varazze.

TABORETTISTA falegnami serramentisti cercasi, via Reggio 8.

TIPOGRAFIA cerca compositore apprendista. Presentarsi corso Vittorio Em. 68

TORNITORI abili anche a mezza giornata ed appendisti meccanici, possibilmente con scarso avviamento cercansi. Telefonare 290-765. A60691

TRAU S.p.A. assume verniciatore a spruzzo provata capacità e iniziativa, idoneo eventuali lunghezi tappezziere. Presentarsi via Lauro M. 23336

TRICOT lavoro esterno pratici macchine rettilinei, cercasi subito. Telef. 771-603.

URGE ragazzi 14-16 anni apprendisti cameriere. Presentarsi, via Gulcciardini 9, ore 9-11. 631

URGE bravo lucidatore ebanista, uomo mesi 1, paga massima. Telefonare 961-362. Carignano. A62055

URGONO operai lavorazione legno laminato. Telefon. 687-895 Musso. A61812

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD elementi seri ed introdotti clientela primaria industria lubrificanti affiderebbe ottime condizioni mandato agenzia per provincie Torino Alessandria Asti Cuneo Novara. Scrivere: Casella Pubbliman 202 Genova. 25604

IMPORTANTE industria laterizi provetti e comuni, cerca agenti vendita esclusivi ed introdotti presso imprese enti appaltanti per Ivrea e Canavese, per Vercelli e Provincia. Casella 234 P. SIP. Milano. 25709

IMPORTANTE società lubrificanti introdotta clientela assume per Torino città elemento serio volonteroso possibilmente provvisto automezzo affidare visita clienti, buon trattamento, ottime possibilità guadagno. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 2106 — Torino ». A58537

INDUSTRIA frigoriferi Casale Monferrato, cerca elemento esperto vendita estero, conoscenza lingue: tedesco, inglese, francese, disposto viaggiare. Manoscrivere referenze e pretese: « Pubblicità Stampa 466 — Torino ». 25554

LEGNAMI. importante ditta cerca agente per Novara, Vercelli, Biella. Esigonsi assolute informazioni di introduzioni e serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4134 — Torino ». A59751

PRIMARIA importante fabbrica estratto malto condimenti per panificazione e margarine per pasticceria e uso dolciario cerca produttori veramente introdotti città e provincia Alessandria Asti Asti Cuneo Torino, referenziare, mancando adeguata introduzione categoria inutile rispondere. Scrivere: Casella 312 P. SIP Milano. 25636

PRODUTTORE pubblicità cercasi. Presentarsi Publidea, via Mazzei 2, dalle 9 alle 12. A60090

15 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 652-110, 652-876.

ABBIATE premure istituto torinese informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pertenati, telef. 47-872, Cello Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondini, Cavour 8. Telefonare 521-161. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-548, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, OM, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, propulsori o requisiti, concediamo rapidi finanziamenti. Comunic, corso Re Umberto 5. 172

A abbastanza buoni interessi consolidati prestiti massimi su autovetture anche ipotecarie. Isegate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, Fin.Cn.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-345.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture, interpellateci per ogni vostra necessità. Fali, via S. Teresa 12, telefonare 530-297. 344

A 435.000 vendesi rateando 600 1958 perfetta stato. Corso Unione Sovietica 91.

ABBIAMO Appia seconda, 108, 600, 500, belvedere nuova occasione. Cavalieri, Brescia 18. 359

ABBIAMO Appie prima, terza, coupé, S 20, Giulietta Spider, sprint, normali, TI nuova; Fluride nuova, Dauphine rinnovate, 1100 lusso, S-V recente, 103, 600, Belvedere, Volkswagen furgone, Permute, rateazione. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefonare 46-681. 158

AGGIAMO Dauphine nuova 4 marce, 105 '59 '58 '57 '56, 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ADBIAMO vendite pronte nuove 600, 650 turismo, multiple, 103, 103 B, 1200 normale, 103 familiare, 1500, occasioni 103 '58, 57, '56, belle belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vigone 5. 382

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Abu, piazza Bodoni 1 p. Telefonare 521-251. 23536

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini, vendiamo facilitando. Telefonare 51-532. 441

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 87, tel. 46-007.

foto Cesare Colombo grignani

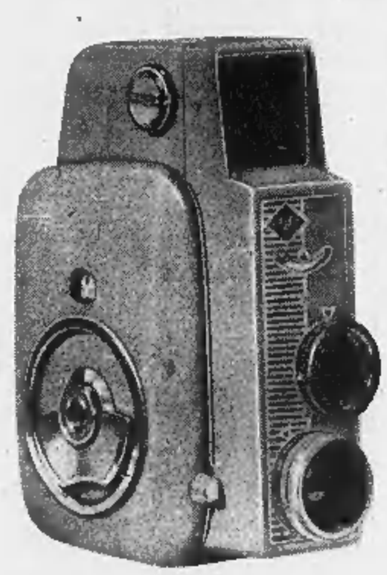
"l'invito al passo ridotto"
che l'Agfa mi propone
per i mesi del sole
ha due precisi argomenti:
la nuova pellicola

Agfacolor CT 13

la cinepresa 8 mm

Movex Automatic

Pellicola cine **Agfacolor CT 13**, grana finissima e massima fedeltà cromatica. Sensibilità 13° DIN; in bobine 2x8 mm al prezzo di 2.590 lire trattamento compreso.



Movex Automatic, cinepresa 8 mm con fotocellula che aziona direttamente il diaframma... Un occhio al mirino, un dito al bottone: le azioni della vita saranno mille volte nostre. Obb. Agfa Movestar 1,9/13 mm. Lire 79.500

Agfa

Tutti chiedono
il nuovo Catalogo 60
Agfa Foto s.p.a.
viale Certosa, 126 Milano

AIMARGO, Fiat 37, tel. 651-768, 1100 lusso seminuova, 1400 B A con gas, 1100 familiare polmino km. 2000, 600 '55-'56-'57 diverse, 500 belvedere, nuove 500 1958-60. Facilitazioni. 554

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autocentro Romeo propria vende permuta rateizza. Auto Torino corso Principe Eugenio 12. Telefonare 553-484. 347

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 18, compresi da funzionari privati, marchine, nuove, seminuove, vendesi 600, 103 lusso normali, nuovi, seminuovi, 1400 metano Belvedere. Occasioni; Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE Montecone, Petrarca 8, telef. 651-501; Borgward Isabella TS Studebaker, 1900 nuove, 3100 seminuove, Giulietta TI, 103, 600, 500 funzionari, familiari '59 '58, 600 furgone da immatricolare, 1400 Diesel seminuovo, 1400 '55, Guzzi Ercolino. 348

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 277 bis, tel. 42-535: B 24 Spider, Appia Spider, Aprilia B, 750 Spider, Civilia, 1200 trimestre, 1200 Spider, Beatrice Regale, 103, 600, Giulietta, TI, Spring, Spider, Cambi, rateazioni. 616

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, cerchi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Arabia, via Vigone 62, via Revello 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-509. 483

ANGLIA Ford pronta consegna esposizione, prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Atanto, corso San Maurizio 18.

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly presentazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia, Bonadelle e C. via Arcivescovado 2, Telefono 41-444. 70

APPIA 3ª serie, sei mesi vende dipendente. Telefonare 31-902, 19-20.

ASSISTENZIATE Appie 103 familiari, 103 normali, 600, 600, Belvedere, Ardea, Autoagenzia Sicilia, Galliari 11. Telefonare 60-494. 20715

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Cenisia, Gressoney 3, telefono 774-236: Appie III serie, Giulietta T.I., normali, Dauphine, 103 T.V., 1900 gran lusso, 500 Abarth, 600 diverse, Belvedere. 37

AUTOAGENZIE Piemontese, Tunisi 139, telef. 670-093: 103 ogni tipo, 600, familiari, multiple, Belvedere, Appie seconda, Aurelia B 12, 1900 metano, Leoncino normale, lungo, ribaltabile, facilitazioni, rateazioni. 465

AUTOCARRI 626 N., 800 N, camioncini 1100 E, 1100 AL, 618, vendesi, Bonetto, via Santhià 20, telef. 20-207.

AUTOFARO in prova nuova Hillman combio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 455

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 728-981. 22818

AUTONOLEGGIANSI con penna autista nuovi 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800, Miglietta, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 456

AUTORIMESSA Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere, Telefonare 771-661. 2976

AUTORIMESSA vende nuova privato ultime eventuali facilitazioni e permute. Telefonare 687-514 ore pasti.

AUTOSALONE dell'Usato visitatelo. Vigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzia, prenotazioni nuovi tipi valutazione massima.

BELVEDERE bellissima, privato vende. Telef. 670-155. Abitazione 675-196.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114.

COMPRO autocarri da demolire, vendo motori Diesel 621, 626, 634. Bianchi Civis. Telef. 690-708. A61125

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

DOTTINI Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 212. Telef. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11090

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, pronta vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DAUPHINE 3 marce occasioni vendonsi. Cottino, Fabro 10, telefonare 47-114.

FIAT Sara Commissionaria, via Nizza 30 tel. 652-662, 652-663, la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera con premonizioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Veicare nuove 600, 500 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 503

FIAT Sara, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-652, 652-653. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie rateizzate, coupé, familiare, belvedere 500, 103, 1100, 1400, 1900 normale giardiniera, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari ribaltatori furgoncini 103, 600, 500. Arbos. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT occasionissimi auto case terzoni massima valutazione celerità. Telef. 871-038, 855-960 21476

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto, Alma, via dei Mercanti 18. Telefonare 40-879. 440

GOGGOMOBIL giardinetta, berlina 885 mila, consegne 8-8 velocità 115. Torricelli 30. 13

IFITAUTO, v. Quintino 4 bis, concede rapidissimi finanziamenti su autoveicoli.

METANO, gas liquidi, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lanzi, fabbrica apparecchiature. Crescentino 36. Telefonare 20-852. 490

MOLINO rimborsi auto tutti i tipi esteri e nazionali. Raffaello 3. Tel. 60-502.

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 del mare, seminuovo, ci sciati nuovi, svendo. Autosalone « Tessiore », Roma 287 bis.

MOTOSCAFO fuoribordo con motore Mercury 45 HP., vende privato. Telefonare 31-891. A61440

OCCASIONE 500 vendesi permutasi con Vespa o Lambretta, rateizzo. Tel. 687-514.

OCCASIONISSIME Appie, Giulietta, diverse 1200, 103, 600, 500 multiple, militari 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

OPEL Record, la più economica vettura di lusso, prove dimostrazioni e prenotazioni via Nizza 31, telefono 683-212, 683-681. Concessionaria Scue. Pronta consegna. Attenzione a completo servizio assistenza. 121

PANHARD 5-6 posti consumo 6% bello 3700 portone anteriore, raffreddamento aria. Prenotela presso commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

PRATICHE voltureazioni automobilistiche, prezzi modici, « Grillo », via Boucheron 9. Telefono 521-974. 337

PRIVATO vende 103 normale gennaio '59 ottimo stato. Telef. 378-989. A62057

PRIVATO vende 103-54 causa servizio militare. Telefonare ore serali 268-660.

PRIVATO vende 1100 lusso, mesi sei nuovissima. Telef. 26-845. A52118

RIMEC revisionato, aggiornato, assistenza, con garanzia, vendo, permuto, rateizzo convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

ROULOTTE: Vacanze ideali, vera occasione vendesi. Rivolgersi: Autorimessa Mantegazza oggiaro telefonate al 40-321 qualsiasi ore pasti. A61760

S.A.D.AU.TO., corso Racconigi 141, permuta la vostra vettura usata con una seminuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat-Sara corso Racconigi 141, consegna sollecita, lunghissime rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Carso 18.

SPIDER Giulietta, Spider 1100, Spider 900, altre occasioni rateazioni, vendiamo. Vigone 44. 407

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, gulmini 800 furgone 600, belvedere, autocarri 7-10 q.li. Ratalizzamo fino 18 mesi, Corso Giulio Cesare 24. 24020

TAGLIERO commissionaria Fiat prende autoveicoli nuovi, massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento, corso Unione Sovietica 91.

TUTTO furgone Romeo '59, 103 '58, '57, '56, Appia '58, '53, 500 Belvedere, Ardea 600 multipla, Cigna 3. A52084

TUTTO 193, Appia, 600, belvedere. Telefonare 280-340. A62378

TUTTO 500 sei mesi. Telefonare 983-443 Pianezza. A60222

VENDESI 600 bellissima vetri rientrati permuto Vespa, Lambretta. Tel. 273-021.

VENDONSI 600 ultime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 498

103 lusso 6 mesi vendo. Telef. 380-781

500 verde chiaro, mesi 7, vendo 385.000. Telefonare 56-796. A60627

600 56-57-58-59 garanzia facilitazioni, Corso Tassoni 47, telefonare 760-459.

1100 lusso semestre grigio medio chiaro vendo. Telef. 831-335. A60034

1100 H dieci mesi. Furgone 600 perfettissimi, vende ditta. Telefonare 687-483.

CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per preparazione ultimissimi tipi Gilera, Risico, Brescia 44. Telef. 272-513. 14832

BIANCHI da Bustarello a sole L. 20.650 potrete possedere anche voi una bellissima bicicletta Bianchi, via Cameriana 2.

BIANCHI Motom assortimento, occasioni Ducati, Motom, Gilleltte, Mival, Moodial, motocarro cadauno 4 q.li., garanzia. Gino, A. Cecchi 37, telef. 279-051. 347

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, rateizzo 2%, 5300 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 20, telefono 56-966. 22153

GARELLINO meccanografia frizione automatica nuova rivelazione a lire 51.500. Provatela! Agente Generale Risico, Brescia 44. Telef. 273-519. 291

GILERA Saturno Sport perfetta, privato vende. Visibile: Raffaello 21. A61173

MOTO motocarri nuovi, usati. Comole rateazioni. Cavalieri, via Nizza 33, corso Vittorio 26. 392

MOTOFURGONE Guzzi Ercole legno ribaltabile lamiera come nuovo, vendo. Telef. 32-817. A61636

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambrette 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. 309

SENSAZIONALI sconti Ducati. La concessionaria Ghibor è a vostra disposizione per ragguagli, permute, facilitazioni, assistenza. Massime valutazioni dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Ricordate Ghibor, corso Peschiera 205, Torino. Telef. 783-382. 520

VESPA nuovi motofurgoncini Ape portata 4 quintali, cambi, occasioni. Tosa, S. Maurizio 31. 561

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Morini, U. Sovietica 169, Telefonare 331-475. 20149

ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza assumere stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-172.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchina su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 19.500. Lotti, Massini 41.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Guidarlo, corso Vittorio 32. 283

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 683-396.

AFFARONE. Per cessazione commercio prendiamo sottocosto mobili in legno di qualsiasi tipo. Rivolgersi dal F.lli Miniano, via Genova 13, Torino. 69

BELLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (smontamobili), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 393

ARCIOCCASIONE. Astura Radio, Barberousse 9, tel. 519-974. 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-55.000, 21" lire 60.000-80.000. 333

ARMADI guardaroba, cucine, tale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 7953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugino angolo Battisti, camera massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltroncelle 19.000, sofà letto 25.000. Accademia Albertina 28, cortile. 32280

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Nichelino 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (rettile). Principe Amedeo 11 U. 9218

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 8376

CORTALDO, v. Borgaro 73, tel. 203-406. Orologeria, oreficeria, argenteria, gioielleria. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronographe. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Rosmer. 354

FABBRICA salotti artistici classici, comuni. Consoli, specchiere, mezzolotini, Garibaldi 13. 198

FRANCOBOLLI sempre collezioni qualunque importanza. Sagavinian, XX Settembre 69, Torino. A60139

FRIGORIFERI, lavatrici, Fiat, Indesit, Rex, Tuman, ecc. Rateazioni speciali. Mondial Radio, Madama Cristina 26.

GRUPPO Fo 13 grande assortimento lampadari, ogni stile, specialità Murigliano.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 31. Rimpello Elettricità Municipale. 2099

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Argenta, Cavour 6. 9081

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copiat, Consolata 6. Robinatori, accessori. 20987

MOBILI « Castabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-207.

MOBILI, lavorazione di Conti, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Modama, via Bertholat 6. E' la durata che conta. Visitateci. 804

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 196. 757

MOBILIFICIO Dilorenzo, Consegna garantita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellino 6. Telefonare 766-551. 11042

MOBILIFICIO Orap. 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, eccetto. 11510

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, fine pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-206. 406

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20. Telefonare 882-788. 9665

SETERIE colonnine alla moda a prezzi rivoluzionari per fine stagione. Debenedetti Tessuti Extra, Cermaia 38.

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, modelli 15.000, 19.000. Romero, Sacchi 54. 72

VENDESI macchina per impuntigliamento. Telefonare 858-113. A60478

VENDO rivoluzione mandolino renard plaline come nuova L. 160.000. Camera, Umberto 44. A60021